Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 443 nuova serie Fondazione 1881

RIUNITI I DELEGATI DI 126 PAESI

A Nairobi si riparla della crisi monetaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 23

Non si è ancora spenta l'eco della riunione del Gatt (l'accordo internazionale sulla tariffe doganali) che Stati Uniti ed Europa si trovano nuovamente di fronte in un altro negoziato importante destinato a pesare per anni, forse, nelle loro relazioni: a Nairobi, si apre domani, lunedì, l'assemblea del Fondo monetario internazionale (FM), nella quale USA e CEE saranno appunto i principali protagonisti. Le ricorrenti crisi degli ultimi mesi nei mercati dei cambi hanno creato caos negli affari monetari. L'effetto più grave si è fatto sentire al di qua come al di là dell'Atlantico aumentando gli attriti tra americani ed europei. L'occasione dell'incontro di Nairobi permetterà un confronto sui punti cruciali del contenzioso monetario Stati Uniti-CEE. Alla conferenza partecipano i delegati di 126 paesi.

L'opinione della Comunità europea è che almeno su tre aspetti della riforma dell'attuale sistema il discorso debba essere approfondito e, se possibile, concluso: 1) gli aggiustamenti delle parità monetarie; 2) la convertibilità del dollaro; 3) il consolidamento dei saldi in dollari delle banche centrali europee. L'orientamento prevalente tra i «Nove» riflette uno sforzo d'armonizzazione che non è stato sempre facile e che comunque non ha cancellato alcune differenze di tono e d'impostazione. Ciò traspare dall'analisi delle posizioni che i «Nove» sosterranno a Nairobi.

Aggiustamenti delle parità monetarie — La CEE, nel suo assieme, è favorevole a tassi di cambio fissi ma flessibili, tali cioè da non impegnare i governi in una difesa logorante delle parità, oltre certi limiti. Le sfumature, che non sono sempre formali, appaiono quando si tratta di determinare il significato concreto di flessibilità. Tali sfumature si manifestano soprattutto nel confronto tra le tesi francese e tedesca.

Parigi propone, proprio per limitare ai casi di vera necessità gli aggiustamenti, una serie di «segnali econometrici» che rappresentino un vero e proprio «campanello d'allarme» («surplus» eccessivi o, viceversa, deficit troppo pesanti della bilancia dei pagamenti) Il ministro delle finanze Giscard D'Estaing ha suggerito sanzioni contro i paesi la cui bilancia dei pagamenti sia persistentemente eccedentaria, così come una disciplina severa per i paesi a deficit costante. Il governo tedesco ha più a cuore i riflessi commerciali dei fatti monetari. Per questo pretende meccanismi meno rigidi per gli aggiustamenti.

Convertibilità del dollaro — Il pensiero dei «Nove» è stato sintetizzato dal vicepresidente dell'esecutivo CEE, il tedesco Haferkamp, responsabile del settore monetario: «Tutti i partecipanti al sistema, abbiano una bilancia dei pagamenti attiva o passiva, siano grandi o piccoli, devono avere diritti e doveri simmetrici». In parole più povere, il dollaro, come qualsiasi altra moneta, deve essere convertibile. Questo problema è tra i più delicati ai quali deve far fronte l'assemblea di Nairobi.

Consolidamento del debito internazionale americano — Questo debito è stato valutato in 90 miliardi di dollari; esso è rappresentato da tutti i dollari accumulati nei forzieri delle banche centrali nei lunghi anni in cui il dollaro è stato il perno del sistema monetario. Gli europei si preoccupano soprattutto di impedire che indebitamenti di questa portata non si producano mai più né per gli Stati Uniti né per qualsiasi altro paese o gruppo di paesi. Con il consolidamento la massa dei dollari in parola dovrebbe essere trasformata in crediti a lungo termine di valute fra le banche centrali.

Secondo il parere dei responsabili della CEE, è ormai venuto il momento di prefigurare una nuova unità di misura che non sia legata alle vicende economiche di un singolo paese. I diritti speciali di prelievo (l'oro carta emesso dal Fondo monetario e garantito da tutti i partecipanti) sono per gli europei l'alternativa più credibile. A Nairobi, il gruppo dei ministri finanziari europei si batterà perché al più presto i diritti speciali di prelievo rimpiazzino l'oro e diventino la effettiva moneta di riserva.

I ministri delle finanze dei nove paesi della Comunità europea, convenuti a Nairobi, si sono incontrati questa mattina per mettere a punto una linea di azione comune. A causa dell'impossibilità del ministro del tesoro Ugo La Malfa di intervenire alla conferenza, l'Italia è rappresentata dal governatore della Banca d'Italia Carli. In giornata si è anche riunito il «comitato dei venti», che è incaricato di stilare una bozza di riforma dell'attuale sistema monetario con l'adozione di un nuovo sistema. Su tale punto, come si è detto, esistono già divergenze tra CEE e Stati Uniti.

Nino Alimenti
dell'Ansa

PARIGI NON SVALUTA

Sarrebourg, 23

La Francia non intende svalutare la propria moneta: «è una cosa certa, ha dichiarato oggi il primo ministro Pierre Messmer, rispondendo ad alcuni giornalisti. Messmer, recatosi a Sarrebourg, cittadina della Francia orientale di cui è sindaco, per votare alle elezioni locali, ha aggiunto «Non è colpa del franco francese se v'è chi formula ipotesi in proposito».

(Ansa)

DISCORSO NEL VENETO A MIGLIAIA DI EX INTERNATI NEI «LAGER» NAZISTI

Leone esorta a unirsi in uno sforzo costruttivo

«La Patria non si adora con le parole, ma si costruisce giorno per giorno con le opere»
Sottolineata l'esigenza di una maggiore laboriosità - Ripudiare l'odio e ogni violenza

Padova, 23

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa mattina alle manifestazioni organizzate a Terranegra, una località a pochi chilometri da Padova, in occasione del «30.o Anniversario dell'internamento». Intorno al Capo dello Stato si sono riuniti migliaia di ex internati e familiari di quei 30 mila tra ufficiali e soldati dell'Esercito italiano che, all'indomani dell'8 settembre 1943, preferirono la deportazione e la morte nei campi di concentramento in Polonia e in Germania, piuttosto che continuare a combattere a fianco dei nazisti.

Leone, dopo aver percorso la via dell'Internato Ignoto, è passato dinanzi ai cippi su ciascuno dei quali è scolpito il nome di uno dei campi di concentramento dove vennero rinchiusi i soldati italiani e che si trovano nelle aiuole centrali che adornano la via dell'Internato Ignoto e che portano fino al santuario di Terranegra. Leone, visibilmente commosso, sia per i ricordi in lui suscitati da quanto vedeva, sia per le calorose accoglienze che gli ex internati gli tributavano, è quindi entrato nel santuario, dove ha deposto sul sarcofago dell'Internato Ignoto una corona d'alloro portata da due corazzieri in alta uniforme. Il Presidente ha quindi partecipato alla messa concelebrata dal vescovo di Padova e da dieci sacerdoti superstiti di Dachau.

Terminata la cerimonia religiosa, Leone ha assistito allo scoprimento e alla successiva benedizione di due nuovi cippi collocati nei viale antistante il tempio. Quindi rivolgendosi alle migliaia di ex internati, Leone ha detto: «Dietro di voi, dietro il lindo e indescrivibile calvario che iniziò l'8 settembre 1943 c'erano tre durissimi anni di guerra: una guerra che i soldati affrontarono, pur nel quadro di un delittuoso stato di impreparazione, con coraggio e con spirito eroico; una guerra che tutto il popolo subì nella sofferenza dei disagi quotidiani e nel terrore dei bombardamenti, con rassegnazione tanto più apprezzabile in quanto essa era al di fuori, anzi contro la sua vocazione di pace.

«Sarà bene ancora una volta riaffermare che su quello che dall'8 settembre in poi si è verificato in Italia non può essere tollerato l'indegno giudizio di tradimento sul quale il nazismo fondò la sua azione di terrorismo e di brutalità. A parte che l'alleanza era stata sul piano giuridico e morale solo un accordo tra i due dittatori, le successive violazioni, gli inadempimenti dello stesso accordo, il trattamento di costante «Diktat» nei nostri confronti da parte nazista, erano stati così ripetuti e protervi da costituire, essi sì, un comportamento definibile di costante tradimento».

Dopo aver ricordato i Caduti e gli eroi dell'8 settembre, Leone ha rilevato che «essi costituiscono un legame ideale — un sacro legame, perché intessuto di dolori e di sangue — con il riscatto che operaste voi nei campi di concentramento, i civili nei campi di deportazione e di sterminio, i combattenti nella guerra di liberazione». Si tratta di un legame — ha proseguito Leone — che ci ricorda un impegno morale, quello dello sforzo continuo e tenace nell'opera di pacificazione degli spiriti, nel ripudio dell'odio e del rancore, nella condanna della violenza, della sopraffazione, dell'illegalità, sollecitando il sempre più attivo contributo alla costruzione di un costume di democrazia e di libertà. Di tale costume voi foste nella fase ultima della tradegia nazionale testimoni ed artefici.

Infine, Leone ha affermato: «Oggi la Patria si serve stando uniti, responsabili e attenti nella dura ma ben impegnata battaglia per la risoluzione dei problemi economici, accanto all'opera che svolgono parlamento e governo. E quanto di contributo a tal fine può essere dato o può continuare ad aversi da parte di forze politiche, sindacali, sociali, del mondo della cultura, col nostro impegno quotidiano, con la rinuncia al nostro egoismo, con una maggiore laboriosità, tutto ciò costituisce il vero patriottismo di questo momento, perché la Patria non si adora sterilmente con le parole o con i canti, la Patria si costruisce giorno per giorno, si rispetta e si esalta nelle nostre opere».

(Ansa)

Tra i reduci dai lager

Telefoto Ansa
Terranegra — Il Presidente Leone e Rumor durante la cerimonia religiosa per gli ex internati

LE ELEZIONI PER IL RINNOVO PARZIALE DELLE ASSEMBLEE DEI DIPARTIMENTI

I socialisti francesi avanzano nelle «cantonali» a scapito del PCF

Stazionaria la maggioranza governativa - L'attesa però è tutta puntata sui risultati definitivi
Le sinistre considerano la consultazione un importante «test politico» - Domenica secondo turno

Parigi, 23

Oggi in Francia si è votato in tutti i dipartimenti (fatta eccezione per Parigi) per il rinnovo di metà dei consiglieri generali (membri delle assemblee amministrative dei dipartimenti). Gli elettori erano poco più di sedici milioni (pari al 54 per cento dell'intero corpo elettorale), iscritti nelle liste di 1.988 «cantoni» (suddivisioni del dipartimento), 62 dei quali nell'oltremare.

Con la votazione odierna è stato eletto (o direttamente, oppure domenica prossima attraverso una seconda votazione di ballottaggio) un consigliere generale per cantone; per tale motivo la consultazione odierna è nota sotto il nome di «elezioni cantonali». Queste ultime si svolgono ogni tre anni; i consiglieri generali eletti (ogni volta, come si è detto, sono la metà del numero totale) restano in carica sei anni.

Le prime indicazioni di massima fornite stasera dai risultati, ancora molto incompleti, di questo primo turno della consultazione, sono le seguenti: socialisti in progresso talvolta a scapito dei comunisti, maggioranza governativa stazionaria (un regresso della gollista U.D.R. sarebbe controbilanciato da successi dei repubblicani indipendenti), sensibili trasferimenti di suffragi in altri settori dello schieramento politico, con particolare riferimento ai due movimenti radicali che aderiscono rispettivamente all'Unione della sinistra e al «Movimento riformatore»

Per un'idea più chiara e precisa della situazione, occorrerà tuttavia avere i risultati definitivi, attesi con tanto più interesse in quanto l'opposizione di sinistra ha attribuito a tali elezioni, per tradizione tipicamente amministrative, un carattere di «test politico», il che è stato invece contestato dal primo ministro Pierre Messmer e dai dirigenti governativi.

I tre quarti dei candidati scesi oggi in lizza appartengono ai partiti alleati nell'«Unione della sinistra»: socialisti, comunisti e radicali separatisi dal partito presieduto da Jean-Jacque. Servan-Schreiber in seguito all'alleanza da questi contratta con i centristi di Jean Lecanuet in seno al «Movimento riformatore». Le tre formazioni di sinistra hanno preferito, nel primo turno di scrutinio, presentare ciascuna propri candidati al fine di poter valutare, in base ai suffragi raccolti, le forze rispettive. Domenica prossima, invece, scenderanno in campo per l'«Unione della sinistra» i candidati non eletti che hanno ottenuto oggi il miglior piazzamento.

Alla battaglia per la conquista di 1.926 seggi (metropolitani vacanti) svoltasi nella giornata odierna hanno partecipato, oltre a 3.855 candidati della opposizione di sinistra, 1.077 «candidati di maggioranza» presentati dai partiti di governo (635 dalla gollista U.D.R., 330 dalla Federazione dei repubblicani indipendenti «giscardiani» e 112 centristi «duhamelliani») e circa 1.400 candidati di formazioni politiche minori.

(Ansa - Afp)

PER L'ANTITERRORISMO

«Gruppo 9» in Germania

Bonn, 23

Il ministero dell'interno della Germania federale ha annunciato oggi che il paese dispone di una speciale unità per la lotta al terrorismo, il «Gruppo 9» della guardia di frontiera, costituito con le più moderne tecniche e capace d'intervenire su tutti i terreni e nelle più difficili condizioni. «Se avessimo avuto tale unità lo scorso anno, il caso degli ostaggi israeliani di Monaco avrebbe preso diversa piega e i palestinesi non sarebbero mai giunti a Fuerstenfeldbrueck», ha detto il colonne lo Ulr ch Wegener.

Wegener è il comandante del «Gruppo 9», costituito da 120 volontari della guardia di frontiera scelti attraverso una severa selezione e addestrati rigidamente per 22 settimane. In tale periodo essi hanno preso conoscenza con i metodi dei più agguerriti «commando» ed hanno anche esaminato tutti i casi di dirottamenti aerei, di sequestro di persone e di attentati finora conosciuti.

(Ansa - Afp)

Juan Peron elettore sollecito



Telefoto Ansa-Upi
Buenos Aires — Il «caudillo» Juan Peron ha votato ieri poco dopo l'apertura dei seggi

LA SCELTA DI UN NUOVO PRESIDENTE NELLA REPUBBLICA SUDAMERICANA

IL DILEMMA DEGLI ARGENTINI ALLE URNE: O PERON O IL CAOS

Forte l'afflusso: la vittoria del «caudillo» e di «Isabelita» sembra assicurata
Contrariamente alle previsioni, ha votato anche la coppia - I problemi del «dopo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 23

A mezzogiorno e mezzo (le 17.30 ora italiana), cioè quattro ore e mezzo dopo l'apertura delle urne, il 48 per cento degli elettori iscritti (oltre 14 milioni) nelle liste di Buenos Aires avevano già espresso il proprio voto. Contrariamente a quanto si prevedeva, anche Juan Domingo Peron e la consorte, «Isabelita», arcifavoriti di questa «corsa presidenziale», hanno votato. Peron, conversando con i giornalisti, aveva detto che sia lui sia la moglie figuravano ancora come «residenti» a Madrid, dove il «caudillo» era rimasto in esilio fino al 20 giugno scorso; pertanto, stando alla legge argentina, sarebbero dovuti andare a votare all'ambasciata d'Argentina nella capitale spagnola. Invece, poco prima delle 9 del mattino, Peron si è presentato ad un seggio elettorale nel quartiere residenziale «Barrio Norte». Due ore dopo, la signora Peron — elegantissima in un «completo giacca e pantaloni» beige, deponeva la sua scheda nell'urna, in una scuola di un altro quartiere residenziale, Belgrano, trasformata in centro elettorale.

Stando ad informazioni affluite da tutti i punti del paese, dall'Antartide fino alle zone tropicali e dall'Atlantico alla cordigliera delle Ande, lo scrutinio sta procedendo regolarmente nei 5.575 seggi elettorali, sorvegliati da oltre centomila uomini delle forze armate e da migliaia di agenti. Finora nessun incidente.

L'afflusso in massa alle urne registrato a Buenos Aires già nelle prime ore di questa mattinata domenicale, va ascritto anche a ragioni meteorologiche. La primavera australe, iniziata ufficialmente l'altro ieri, è esplosa oggi in una magnifica giornata di sole; è chiaro che molti abitanti della capitale hanno voluto affrettarsi a votare, per poi recarsi in gita fuori città. Anche nel resto del paese il tempo g splendido.

Gli altri candidati hanno votato a metà giornata: sono il radicale Ricardo Balbin ed il suo «vice» Fernando de La Rua, il «borghese» Francisco Manrique (per l'«Alleanza popolare federalista») abbinato a Rafael Martinez Raymonda, ed il rappresentante del partito «socialista dei lavoratori» Juan Carlos Coral affiancato da Jose Paes.

L'elezione odierna si presenta in termini molto semplici per quanto riguarda il risultato: a meno di una vera sorpresa — per molti impensabile — Peron e la moglie saranno proclamati nella prossima nottata presidente e vicepresidente dell'Argentina, forse con un largo margine di maggioranza. Tutti i sondaggi indicano che le probabilità di un «ballottaggio» — nel caso in cui oggi i coniugi Peron non ottengano il 50 per cento più uno dei voti espressi — sono considerate molto remote.

Ma l'orizzonte post-elettorale dell'Argentina appare carico di nubi. Non appena entrato alla «Casa Rosada», l'anziano «leader», richiamato per volontà popolare al potere dopo diciotto anni di eclissi e di esilio, dovrà affrontare una gamma di problemi di indole politica e soprattutto economica, resi ancora più acuti dal fatto che oggi l'opinione pubblica è preoccupata e sensibilizzata dagli avvenimenti del vicino Cile.

Peron sembra essere riuscito — grazie al suo prestigio, alla sua autorità e alla sua abilità — ad imbrigliare la maggior parte degli elementi sempre più ricalcitranti, in questi ultimi mesi, del suo eterogeneo schieramento «giustizialista». I movimenti giovanili peronisti, i gruppi di estrema sinistra, e persino le formazioni peroniste della guerriglia, hanno accettato di sospendere le loro «impennate» per assicurare l'elezione tranquilla e trionfale del loro leader.

I sindacati, in maggioranza riuniti nelle 62 organizzazioni della «Confederacion general del trabajo» diretta da un fedelissimo del «caudillo», José Rucci, hanno acconsentito ad accantonare, ma per il momento soltanto, le loro richieste di cospicui miglioramenti salariali, ed hanno accettato, provvisoriamente, il «magro» aumento a «forfait» di 200 pesos (circa 12 mila lire) mensili concesso ad ogni lavoratore dall'ex presidente Hector Cambora.

Tutte queste concessioni tuttavia non possono avere che carattere temporaneo. Non vi è dubbio che, sin dai primi giorni del suo governo, Peron si troverà alle prese con una nuova ondata di rivendicazioni, politiche, ed economiche. In particolare, uno dei compiti ritenuti più difficili per il nuovo Presidente sarà quello di sanare due mali particolarmente acuti: la guerriglia e la delinquenza.

A tarda ora si apprende che l'affluenza alle urne è stata forte, il che fa ritenere assicurata la presidenza per Juan Peron e la vicepresidenza per la moglie «Isabelita». I primi risultati non ufficiali provenienti dalle province indicano del resto una chiara tendenza a favore di Peron e consorte.

Edoardo Pollak
dell'Ansa

ULTIMA ORA

Peron in testa

Al momento della chiusura del giornale, pervengono da Buenos Aires i seguenti risultati non ufficiali, relativi a 1 milione 977.794 voti finora scrutinati:

Peron	1.614.320	(54 p.c.)
Balbin	749.395	(25 p.c.)
Manrique	537.404	(19 p.c.)
Coral	46.675	(2 p.c.)

La percentuale di Peron, secondo i primi risultati ufficiali corrispondenti a tre mila sezioni di varie città del paese, è del 53 per cento.

Prigionieri a Santiago



Telefoto Ansa-Upi
Santiago — Un gruppo di prigionieri nello stadio - carcere

I GIORNALISTI AMMESSI A VISITARE LO STADIO DI SANTIAGO ZEPPO DI PRIGIONIERI

Un carcere all'aperto per settantamila

Vi sono rinchiuse, sotto la più rigida sorveglianza, persone di ogni categoria, in maggioranza operai
«Un piatto di cibo al giorno!» - Condizioni dure - La giunta ha rettificato il numero dei morti: 244

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 23

Seduti oppure sdraiati al sole, sulle gradinate dell'immenso stadio nazionale di Santiago, operai, uomini politici, giornalisti, intellettuali, professori, studenti, quattromila circa (dicono funzionari della giunta), cercano di comunicare a gesti, gridando verso la «colonna» dei giornalisti, fotografi, cameramen, ammessi a una visita del «cercere all'aperto».

«Carcere all'aperto da settantamila posti»: così è stato trasformato lo stadio nazionale di Santiago. Vi sono stati sistemati tutti i prigionieri politici, tutte le persone catturate dai militari durante il colpo di stato o nei giorni successivi. Per la prima volta dal giorno del «golpe», le autorità militari hanno permesso una visita dei giornalisti allo stadio, diviso in numerosi settori, guardati a vista da decine e decine di soldati con i mitra spianati.

La maggior parte dei detenuti sono operai, che alla vista dei giornalisti hanno cominciato a sbracciarsi, a fare segnali di ogni genere per cercare di farsi capire, gridando i loro nomi, i propri indirizzi. Soldati e carabinieri si sforzano però di impedire ogni dialogo diretto. I detenuti sono attualmente «incomunicandos» (senza la possibilità di comunicare con l'esterno); ogni volta che i «reporter» tentano di avvicinarsi alle gradinate o di scambiare dei messaggi con i prigionieri, i soldati puntano il mitra: «hacia atras», gridano, «indietro».

Al momento in cui la colonna dei giornalisti, circa 250 persone in tutto, sono arrivati davanti allo stadio, un autobus stava scaricando un nuovo gruppo di una decina di prigionieri. Le mani dietro la nuca, essi sono stati spinti, senza troppa delicatezza, verso l'interno dello stadio, per le formalità dell'identificazione.

Sulle gradinate, i detenuti erano divisi in diversi «raggi», ben isolati gli uni dagli altri. Sono visibilmente operai (in maggioranza), presi nelle «poblaciones», le borgate industriali di Santiago, o nelle industrie, il giorno stesso del «putsch» o i giorni seguenti. Ignorando il divieto di comunicare con i prigionieri, qualcuno dei giornalisti ha gridato loro: «Siete comunisti?». «No. Siamo lavoratori», è stata la risposta corale di qualche decina di prigionieri. Un giovane che mostrava sotto la camicia una larga ferita, ha gridato che non gli «portavano medicine», che non era curato. «Un piatto di cibo al giorno», ha aggiunto.

Altri detenuti, dalle gradinate, gesticolavano verso i giornalisti, gridavano chiedendo sigarette. Coloro che era possibile scorgere, per la distanza, non sembravano fisicamente provati, ma erano piuttosto poveramente vestiti, dei soli abiti che indossavano al momento dell'arresto. E stare all'aperto, giorno e notte, senza qualcosa di pesante, deve essere gravoso (in Cile l'inverno è appena trascorso)

Gli intellettuali, professori

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

ECCIDIO ALLO STADIO?

Miami, 23

Una coppia di americani rientrati oggi a Miami dal Cile, Adam Garret Schesch di 31 anni e sua moglie Patricia, hanno riferito che durante il colpo di stato a Santiago circa 400 o 500 persone sono state uccise sotto i loro occhi.

I due che si trovavano in Cile da tre anni per preparare una tesi universitaria in storia e sociologia, hanno detto di essere stati arrestati il 14 settembre e di aver personalmente assistito nello stadio di Santiago ad esecuzioni in massa, in cui venivano abbattuti gruppi di 30-40 persone.

Adam Schesch ha aggiunto di essere stato percosso dalla polizia dopo che nella sua abitazione erano state trovate opere marxiste di cui aveva bisogno per preparare la sua tesi. L'americano ha lamentato che l'ambasciata americana si è mostrata indifferente alla sorte degli americani arrestati dalle autorità cilene, «Abbiamo raccolto una quantità di informazioni sulle cose che stanno accadendo in Cile», ha detto Schesch. I due hanno poi lanciato un appello all'opinione pubblica americana e mondiale «perché faccia pressione in favore degli stranieri in Cile». «Una delle tattiche della giunta — ha aggiunto Schesch — è un progrom degli stranieri. Vi sono state esecuzioni e percosse ai danni di europei, latini e altri». Schesch ha ancora detto che la giunta «sta rispedendo tutti gli stranieri in esilio in Cile, nei loro paesi, dove alcuni di loro rischiano la morte».

A Santiago, un portavoce della giunta ha smentito, definendola «assolutamente infondata», la notizia di massacri allo stadio data dagli Schesch. «Posso assicurarvi che non una sola persona è stata giustiziata», ha detto il portavoce.

(Ansa - Afp - Ap)

IL PERICOLO DELL'INDIFFERENZA SUBENTRATA ALLA GRANDE PAURA DEL COLERA

TRASCURATA DAI NAPOLETANI LA VACCINAZIONE DI RICHIAMO

Avvertimenti contro l'agguato del male in forma endemica - Altri cinque ricoveri nelle 24 ore
La ricerca dei «portatori sani» - Manifestazioni di protesta alla periferia per lo stato delle fogne

Napoli, 23

L'afflusso dei napoletani ai centri istituiti in città per la seconda vaccinazione anticolerica continua a essere molto modesto, così come già avvenuto negli ultimi due giorni. «Si ha l'impressione — ha detto l'ufficiale sanitario di Napoli, prof. Ortolani — che i napoletani non temano più il colera. Evidentemente la grande paura è passata e molti ritengono di essere sufficientemente protetti dalla prima immunizzazione. Debbo invece ricordare che la seconda somministrazione della dose di vaccino dà una maggiore protezione e proprio per questo non deve essere trascurata. Da venerdì, quando è scattato il "piano", abbiamo distribuito ai circa 50 centri istituiti in città 180 mila dosi di vaccino. Fino a stamani, solo qualche centro ci ha chiesto un'ulteriore fornitura. E' dunque evidente che l'afflusso è assai modesto. Eppure, contrariamente alla prima volta, ci si può vaccinare senza perdere assolutamente tempo. Non ci sono più code. Rivolgo quindi un vivo appello alla cittadinanza a non trascurare la seconda immunizzazione. Se l'epidemia sembra essersi arrestata, non è men vero che essa può restare in agguato in forma endemica. Basterebbe pensare solo al pericolo che è rappresentato dai "portatori sani"».

Dalla mezzanotte scorsa, altre cinque persone sono state ricoverate nell'ospedale «Cotugno»; sono quattro donne, una di 72 anni, di Portici, una di 45, di Napoli, una giovane di 19, di Mariglianella e una vecchia di 77 anni di Pignataro Maggiore (Caserta). Solo la prima donna, secondo quanto hanno affermato i sanitari, presenta sintomi di sospetta sindrome colerica. E' stato anche ricoverato un cittadino tunisino, Alfredo Basile, di 27 anni, nato a Tunisi e residente in Francia. Quest'ultimo era in un albergo della zona della ferrovia quando è stato colto da malore ed è stato portato nell'ospedale dei «Pellegrini». I medici ne hanno poi disposto il trasferimento al «Cotugno». Secondo un primo esame sembra comunque che egli abbia solo una banale gastroenterite.

Il numero dei ricoverati al «Cotugno» dall'inizio dell'infezione colerica è salito così a 805. Di essi, 19 sono morti (ma solo 12 per colera, secondo quanto ha precisato ieri il direttore dell'ospedale, prof. De Lorenzo) e 729 sono stati dimessi; di questi ultimi, 88 sono quelli guariti dal colera. Nel «Cotugno» sono rimasti quindi solo 57 degenti e questo consentirà all'ospedale di accogliere di nuovo, nei prossimi giorni, i pazienti affetti da altre malattie infettive. Una sola divisione dell'ospedale, completamente isolata dalle altre quattro, sarà infatti riservata agli ammalati di colera o presunti tali. Si provvederà anche ad allestire due centri di accettazione, anch'essi separati per evitare un eventuale pericolo di contagio. Un'ampia disinfezione è stata intanto già fatta nelle divisioni che si sono rese disponibili.

Insieme con il decrescere dei ricoveri, un altro dato rassicurante deriva, com'è noto, dagli accertamenti batteriologici. L'ultimo caso positivo emerso si riferisce a una persona ricoverata nove giorni fa. Le successive 60 analisi compiute sono risultate tutte negative. Nel complesso, sono stati finora compiuti 781 accertamenti, 126 dei quali sono stati positivi e 655 negativi. Le persone sicuramente morte per colera nel Napoletano dall'inizio dell'infezione colerica sono 15: dodici nel «Cotugno», due a Torre del Greco e una a San Giorgio a Cremano.

Anche se la popolazione mostra di essersi tranquillizzata molto, le autorità sanitarie non rallentano la vigilanza e i piani per stroncare del tutto i focolai d'infezione. Il prof. Ortolani ha illustrato i punti del piano disposto dal comune e per esso dall'ufficio di igiene e di profilassi. «Contrariamente a quanto è stato affermato da qualche parte — ha detto il prof. Ortolani — noi non siamo partiti in ritardo per la ricerca dei "portatori sani". Fin dal primo momento, infatti, abbiamo condotto un'indagine epidemiologica in questa direzione. Solo che non avevamo i "terreni di coltura" indispensabili per gli accertamenti batteriologici. A Napoli abbiamo avuto una quarantina di casi positivi di colera. In relazione a questo la nostra ricerca dei "portatori sani" ha interessato almeno 400 persone, undici delle quali, fino a questo momento sono risultate, appunto, portatori sani».

Intanto, oggi, una manifestazione di protesta è stata fatta dagli abitanti del rione «De Gasperi» di Ponticelli, alla periferia di Napoli. I dimostranti hanno ammucchiato masserizie, copertoni d'auto e altre suppellettili sulla strada, bloccando il traffico e accendendo falò. La manifestazione è stata fatta per sollecitare la sistemazione delle fogne nella zona e un immediato espurgo di quelle attualmente esistenti. Sul posto si sono recati agenti di polizia e carabinieri e addetti di una ditta specializzata che hanno disinfettato le fogne.

Nonostante le ordinanze del sindaco, che vietano di tenere esposti i prodotti di consumo senza osservare le più elementari norme igieniche, decine e decine di venditori ambulanti sono apparsi stamani nella zona di Mergellina e a Santa Lucia, dove hanno svolto la loro attività. Carrettini con pizze fritte, gelati, taralli e dolciumi sono stati notati anche nei viali della villa comunale. La giornata festiva ha fatto aumentare anche il numero dei venditori ambulanti di capi di abbigliamento usati, che hanno esposto la loro merce sui marciapiedi. Più numerosi del solito anche i pescivendoli abusivi agli angoli delle strade.

La presenza di grossi ratti è stata segnalata stamani a bordo di una trentina di vecchie barche di pescatori, da mesi ancorate lungo la banchina del porticciolo di Santa Lucia. Nella stessa zona di mare, che è tra le più inquinate del golfo, si sono recati oggi numerosi pescatori dilettanti.

TRE NUOVI CASI accertati a Taranto

Bari, 23

Nelle ultime 24 ore — i dati sono stati comunicati dall'assessorato regionale alla sanità — negli ospedali pugliesi sono state ricoverate sette persone e ne sono state dimesse 14.

A Taranto, nell'ospedale civile della «Santissima Annunziata», sono stati accertati tre nuovi casi di colera. Sono tre uomini, tutti residenti nel capoluogo jonico. (Ansa)

FANFANI IN LAGUNA

Telefoto Ansa
Venezia — Il segretario della DC Fanfani in motoscafo nella laguna: egli è intervenuto alla cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro offerta dalla città al pittore Virgilio Guidi

Ritorno sulla spiaggia



Telefoto Ansa
Palermo — La spiaggia di Cefalù, affollata dopo la revoca del divieto di balneazione in Sicilia

DOVE NACQUE LA LOTTA AL NAZISMO

Trent'anni dopo l'eccidio di Boves

Un monito terribile e sempre di attualità
Omaggio al sacrificio di civili e militari

Cuneo, 23

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio sen. Adolfo Sarti è intervenuto, in rappresentanza del governo, alla celebrazione del trentesimo anniversario dell'eccidio di Boves, la cittadina piemontese bruciata dai nazisti nel settembre 1943.

Dopo aver reso omaggio alla memoria delle vittime civili e militari, e ricordato il sacrificio di due sacerdoti, trucidati come ostaggi dai nazisti, Sarti ha detto che il fascismo, ricostituitosi dopo l'armistizio, mostrò a Boves, avallando i crimini nazisti, il proprio vero volto: contro la nazione, contro la libertà, contro lo stato.

«Il monito terribile di Boves è sempre di attualità — ha affermato Sarti — e va inteso anche oggi come un impegno di vigilanza, di solidarietà e di lotta di quelle stesse forze che, nella piccola città subalpina, subito dopo l'8 settembre, crearono, con la resistenza, il nuovo stato democratico; uno stato che deve essere difeso sempre nei suoi lineamenti essenziali: democratico, pluralista, aperto alla partecipazione popolare, garante della libertà.

«Alle minacce del totalitarismo — ha proseguito il sottosegretario — la democrazia deve rispondere, e non solo in Italia, realizzando la ricchezza di tutti i propri contenuti: chiudendo i varchi della debolezza, del qualunquismo e dell'inefficienza, attraverso i quali il fascismo è storicamente passato per la conquista del potere. L'illusione di poter cavalcare il fascismo, per realizzare un diverso ordine costituzionale comunque democratico, è fallace e assurda, come recenti esperienze dimostrano, perché ogni dittatura, a Santiago come a Praga, muove in una logica che esige di essere portata fino in fondo.

«Ma anche la democrazia — ha concluso Sarti — ha la sua logica, che è quella delle coscienze illuminate dalla libertà e non ammette compromessi. In essa si muove il governo della Repubblica, impegnato al più risoluto presidio delle convivenze democratiche, contro ogni violenza».

Alla commemorazione dell'eccidio di Boves — un comune di ottomila abitanti, a otto chilometri da Cuneo, decorato di medaglia d'oro al valor militare e al valor civile — sono intervenuti, oltre al sottosegretario Sarti, gli onorevoli Mazzola, Gasco e Giorgio la Malfa.

Dopo la messa, celebrata dal parroco don Luciano, attraverso le vie della cittadina si è snodato un corteo, che ha raggiunto il sacrario che ricorda i caduti della guerra partigiana e il monumento ai caduti di tutte le guerre, dove sono state deposte corone d'alloro. Subito dopo vi sono stati i discorsi del sindaco Biaresi, dell'ex maggiore della guardia di finanza Figarra (un livornese che nel 1943 si unì alle truppe del capitano Ignazio Vian per istituire la prima formazione partigiana della zona), e dell'on. Sarti. (Ansa)

KLAUS IN LIGURIA

Genova, 23

L'ex Cancelliere austriaco Joseph Klaus è giunto oggi pomeriggio con la moglie Ernestine a Bonassola, sulla riviera ligure di ponente, dove trascorrerà un periodo di vacanza. Klaus, che a Bonassola possiede una villa, è stato festeggiato dalle autorità e dalla popolazione. (Ansa)

LA PROPAGANDA DEI POLITICI IMPERNIATA SUI TEMI DELL'ECONOMIA

Coro di appelli ai sindacati perché non ostacolino la ripresa

Attacco di Donat Cattin al vertice del suo partito, ch'egli accusa di accentrare tutte le decisioni
I liberali per una revisione dell'indirizzo finanziario - Maggiore impegno sociale invocato dal PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I discorsi domenicali dei «leaders» politici hanno generalmente ricalcato i temi e l'impostazione del discorso fatto ieri da Rumor all'inaugurazione della Fiera del Levante.

Gli esponenti del centrosinistra hanno sottolineato il successo della politica anticongiunturale portata avanti fino a ora, hanno ripreso il concetto illustrato ieri da Rumor della necessità di mantenere la pace sociale, hanno fatto appello al senso di responsabilità dei sindacati: all'atteggiamento costruttivo delle confederazioni non deve però contrapporsi la spinta rivendicativa corporativa delle singole federazioni, anche se queste subiscono la spinta dei sindacati autonomi.

Una nota polemica è stata registrata nel discorso tenuto da Donat Cattin a Padova, dove si svolgeva il convegno interregionale dei quadri giovanili della sinistra d.c. Donat Cattin ha polemizzato con l'attuale segreteria della DC, in definitiva con Fanfani. Gli accordi di Palazzo Giustiniani, dai quali è uscita l'attuale segreteria — ha detto Donat Cattin — sancivano sì il superamento delle correnti ma non volevano significare di «affidare a uno solo o a pochi il controllo del partito».

La critica di Donat Cattin alla segreteria del partito è stata così chiarita: «In questo senso va intesa la nostra disponibilità alla gestione unitaria; mentre siamo, invece, in una fase in cui vediamo accentrare le decisioni al vertice del partito. La nostra — ha concluso Donat Cattin — non vuole essere una affermazione di opposizione alla conduzione del partito, ma la riaffermazione delle comuni proposte alla base del documento di accordo di Palazzo Giustiniani per una leale e aperta collaborazione».

Il ministro dei trasporti Preti, socialdemocratico, ha detto che non si può puntare alla ripresa economica facendo la politica della manica larga: «Accontentare tutti coloro che chiedono — ha sottolineato — può sembrare a prima vista popolare, ma è una politica sostanzialmente antiriformatrice e non è affatto progressista». Egli ha inoltre ribadito la necessità della pace sociale perché in un clima disteso si lavora e si investe di più. «E' decisivo a questo effetto — ha concluso — lo atteggiamento delle organizzazioni sindacali, che devono considerare, più che le contingenti rivendicazioni settoriali, quelle grandi prospettive di sviluppo, da cui possono trarre beneficio i lavoratori da essere rappresentate».

Anche il ministro per il commercio estero, Matteotti, ha sottolineato la necessità che «le rivendicazioni settoriali non siano tali da rimettere in discussione il limite di contenimento della spesa pubblica corrente, ritenuto dal governo invalicabile» se si vogliono mantenere i risultati positivi ottenuti nella prima fase di governo con i provvedimenti antinflazionistici.

Il sottosegretario agli interni, on. Russo, ha sottolineato a sua volta il successo della politica governativa per il contenimento dei prezzi e ha ricordato che «valore determinante deve essere attribuito anche all'opera intelligente e coerentemente rigorosa dei prefetti, sui quali è ricaduto, in larghissima misura, il carico dei compiti attuativi delle iniziative del governo».

Da parte sua, il segretario del PSDI, Orlandi, ha affrontato i problemi ancora irrisolti del paese. Egli ha detto che occorre definire un coerente programma economico nel quale siano indicate le priorità nella questione del Mezzogiorno (adeguamento delle infrastrutture civili ed economiche) e nel problema agricolo. «Suggeriamo — ha concluso Orlandi — una revisione nell'indirizzo economico-finanziario: far leva, come si sta tentando coraggiosamente di fare, sulla riqualificazione della spesa pubblica: fissare sì i massimi del disavanzo, ma puntando non sulla compressione degli investimenti, sulla deflazione e su una visione strettamente contabile, bensì sull'espansione del reddito nazionale».

A sua volta, l'on. Pier Luigi Romita, della direzione del PSI, ha detto che non bastano i provvedimenti anticongiunturali adottati dal governo per superare la crisi economica che investe il paese. «E' necessario — ha detto — che gli investimenti siano orientati verso un maggiore e dichiarato impegno sociale». «La presenza dei socialdemocratici in una maggioranza di centrosinistra — ha concluso Romita — non può esaurirsi nella pura risposta a problemi contingenti; essa deve diventare il continuo richiamo all'esigenza di una permanente alleanza delle forze democratiche sulla base della politica delle riforme e contro ogni rischio di tentativi autoritari».

L'on. Mammì, del comitato di segreteria del PRI, ha sottolineato, a sua volta, i risultati positivi raggiunti in questi primi mesi. Questi risultati positivi sono dovuti in gran parte alla collaborazione delle organizzazioni sindacali e il discorso tenuto a Reggio Calabria dal segretario della Cgil Lama, secondo Mammì, è stato un discorso responsabile e serio. «Ma alle parole — ha detto Mammì — deve in ogni occasione far riscontro l'azione coerente e coordinata, che eviti al mondo sindacale italiano l'aspetto di un Giano bifronte; da un lato il volto responsabile delle confederazioni, dall'altro quello chiuso e corporativo di alcune federazioni di categoria condizionate dai sindacati atonomi».

Marina Alessi

Carcere all'aperto

Dalla prima pagina

e studenti, provenienti nella maggior parte dei casi dalla università tecnica, considerata come una fucina di sovversivi, e dove il combattimento è stato molto intenso, erano tutti raggruppati in un quartierino dello stadio, lontani dagli altri.

Alcuni giornalisti hanno potuto riconoscere qualche collega sui gradini. «Sì — ha detto il colonnello Espinosa — ci sono anche una dozzina di giornalisti». Anche 240 stranieri, ha aggiunto il colonnello, in gran parte latino-americani. Fra di essi è stato riconosciuto il sindacalista uruguayano Roberto Prieto, uno dei dirigenti della «FSM» (Federazione sindacale mondiale) e della centrale sindacale uruguayana, rifugiatosi in Cile dopo l'avvento al potere, nel suo paese, del governo militare. La Croce rossa internazionale solo oggi è stata ammessa a rendere visita ai detenuti.

Una media di ottanta-cento persone, ha detto il colonnello, viene liberata giornalmente dallo stadio, per subire il processo. I detenuti, ha aggiunto, hanno diritto, ogni mattina, ad una tazza di caffè e latte e a un pezzo di pane, a mezzogiorno un piatto di pasta o di riso con un po' di lardo; una tazza di latte verrà quotidianamente distribuito dalla Croce rossa, che ha pure procurato numerose coperte.

Intanto sulla situazione cilena ancora nessuna vera schiarita che possa far ritenere che il paese ha davvero imboccato la strada per un ritorno alla normalità. Il coprifuoco è tuttora in vigore, e nessuno sa quando verrà abrogato. Anche la situazione alimentare permane difficile, data la scarsezza dei prodotti riscontrabile sui mercati di Santiago e del resto del paese.

Oggi la giunta militare ha comunicato che 244 persone sono state uccise durante il colpo di stato dell'11 settembre e negli scontri che seguirono. Si tratta di una cifra più che doppia rispetto a quella precedentemente annunciata e che era di 95 morti. Nel comunicato governativo non si danno cifre per quanto riguarda i feriti o i prigionieri. Nell'ipotesi comunque che si siano avuti cinque feriti per ogni morto, un rapporto del tutto realistico, il numero dei feriti supererebbe allora quello di mille.

U. P. I.

GIUNGE AL VERTICE L'INCHIESTA SULLA «NOTTE DEL TERRORE» CONTRO I DETENUTI

Anche il direttore delle carceri convocato per i fatti di Rebibbia

Non esclusa la sua incriminazione per abuso di atti d'ufficio e concorso in lesioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Anche il direttore generale degli istituti di pena, dottor Pietro Manca, sarà interrogato dai giudici a proposito del pestaggio cui le guardie di custodia di Rebibbia sottoposero un gruppo di detenuti la notte tra l'11 e il 12 luglio dell'anno scorso. Per il momento si tratterà di una testimonianza, ma sembra che il dottor Manca sia già stato avvertito che potrebbe essere incriminato per abuso di atti d'ufficio e concorso in lesioni.

Già altri importanti personaggi hanno ricevuto un avviso di reato per lo sconcertante episodio di brutalità: si tratta dell'ispettore generale del ministero di grazia e giustizia, dottor Marcello Buonamanno, dell'ex direttore del carcere, dottor Giuseppe Castellano e del direttore di Regina Coeli, dottor Filippo Vistola. Nei loro confronti l'accusa parla di calunnia e di falso in atti pubblici. Inoltre sono sottoposti a indagine giudiziaria una quarantina di guardie carcerarie e alcuni graduati e ufficiali dello stesso Corpo, autori materiali delle brutalità.

Evidentemente, secondo i magistrati che stanno concludendo l'istruttoria, la versione fornita dai detenuti sulla «notte del terrore» è più attendibile di quella «ufficiale». Da una parte ci sono circa 45 detenuti, che dicono: poiché il 24 maggio e il 9 luglio noi e i nostri compagni abbiamo dato vita a due manifestazioni dirette a sollecitare condizioni di detenzione più umane, nella notte tra lunedì 11 e martedì 12 luglio, nei nostri confronti è stata effettuata una atroce rappresaglia. Siamo stati tirati fuori dalle celle, angariati e seviziati.

Tra i numerosi esposti che arrivarono sul tavolo del magistrato, molti avevano un episodio in comune: e cioè il «pestaggio» dei detenuti, costretti a passare tra due ali di agenti di custodia, armati di cinghie, manganelli di gomma e altri attrezzi del genere. Ogni denuncia, poi, riportava un episodio specifico. Molti detenuti hanno fatto presente di aver riportato lesioni gravissime e permanenti.

Dall'altra parte, c'è la versione «ufficiale», la stessa riferita al Senato, sulla base dei rapporti che gli erano pervenuti, dall'allora ministro di grazia e giustizia Guido Gonella. La versione sarebbe questa. Per motivi di sicurezze, dopo le manifestazioni che si erano avute in precedenza, la direzione generale degli istituti di pena aveva disposto il trasferimento da Rebibbia a Regina Coeli di quarantacinque detenuti. La operazione veniva fissata per il giorno undici luglio alle ore ventidue. «Nel corso del trasferimento — disse Gonella, sulla base del rapporto inviatogli dalla direzione generale (cui è preposto il dottor Manca) — i detenuti hanno opposto una resistenza sempre più violenta agli agenti, i quali, essendo, com'è noto disarmati e sprovvisti di qualsiasi mezzo di offesa, sono stati costretti a chiedere aiuto ad altri agenti di custodia».

Più avanti, la versione ufficiale specificò che «a seguito di tale doloroso episodio» si sono dovuti contare trenta tra contusi e feriti dalla parte degli agenti, e un numero pressoché identico tra i detenuti. «Dai rapporti risultano completamente destituite di fondamento quelle notizie secondo le quali sarebbero stati usati mezzi di coercizione, come catene, fruste e riflettori abbaglianti, Peraltro tali mezzi non sono neppure in dotazione, né al corpo degli agenti di custodia, né al carcere di Rebibbia».

Visti gli sviluppi che la vicenda sta assumendo, c'è da ritenere, come dicevamo, che il rapporto della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena non sia stato ritenuto veritiero. I reati per i quali il giudice istruttore potrebbe procedere contro il dottor Manca — e cioè abuso d'ufficio e concorso in lesioni gravi aggravate — porterebbero a ritenere (pur se al proposito mancano precise notizie) che l'ordine di agire con severità fosse partito da quella fonte.

R. R.

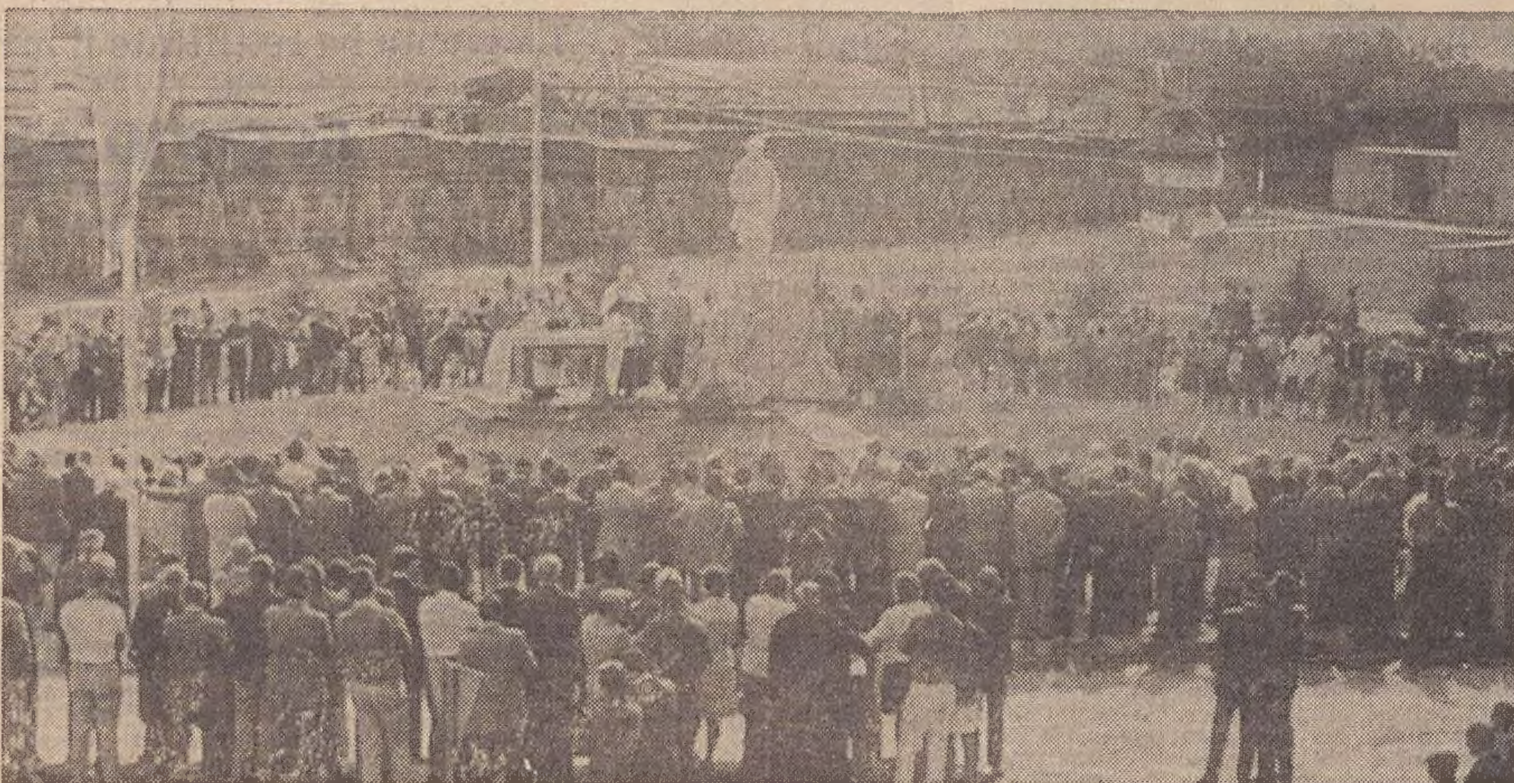
MORTE A ROMA del giornalista Crucillà

Roma, 23

E' morto nel policlinico «Gemelli» durante la notte scorsa, all'età di 69 anni, il giornalista Luigi Crucillà, dopo una lunga malattia.

Crucillà era nato a Lecce e aveva cominciato la carriera nel 1922 come corrispondente del «Secolo»; quindi era stato redattore del «Giornale d'Italia», del «Corriere della Sera» e redattore capo del «Piccolo» di Roma. Più recentemente era stato redattore del «Giorno» e direttore della rivista «L'Italia nel Mercato comune». (Ansa)

Omaggio di Percoto agli alpini



(Foto Cozzi)
Udine — L'inaugurazione del monumento all'alpino a Percoto, nel piazzale che è stato dedicato al nome glorioso della divisione «Julia»: la cerimonia, svoltasi ieri, ha offerto motivo per suggestive manifestazioni patriottiche, alle quali hanno partecipato circa cinquemila fra «penne nere» e loro familiari, convenuti da ogni parte del Friuli e festeggiati dalla popolazione

SINGOLARE AZIONE GIUDIZIARIA CONTRO UN CONVENTO

INVOCATO IL SEQUESTRO DELLA SALMA DI UNA SUORA

La badessa si oppone alla consegna ai parenti ritenendo che la defunta sia una santa che forse sarà beatificata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 23

La salma di una suora è al centro di una contesa giudiziaria in cui sono coinvolte diverse persone, fra le quali un arcivescovo, due sindaci, la superiora di un convento e alcune monache.

L'azione penale è stata promossa dall'impiegato comunale Giuseppe Celeste, di 36 anni, abitante a Vittoria, un centro di 50 mila abitanti a 26 chilometri da Ragusa. Il Celeste, nipote di suor Maria Rosa (la religiosa defunta), non essendo riuscito a farsi consegnare dalla superiora del convento le spoglie mortali della zia, ha presentato contro la madre badessa e contro altre persone una denuncia per sottrazione di cadavere, giungendo a chiedere alla magistratura il sequestro giudiziario della salma.

Suor Maria Rosa Celeste, originaria di Vittoria, morì alla vigilia di Natale del 1969 nel convento delle «Figlie della Croce e della Misericordia» di Siracusa. Appresa la ferale notizia, il nipote Giuseppe si precipitò a Siracusa per organizzare i funerali e per trasportare la salma della congiunta a Vittoria. Recatosi nel convento, però, il giovane — secondo il suo racconto — si sentì dire dalla superiora del chiostro, madre Orsolina, che suor Maria Rosa sarebbe stata inumata nella cappella del convento. «La nostra consorella — spiegò la religiosa — era una santa. Quasi certamente un giorno sarà beatificata. Ecco perché deve restare nella cappella dell'ordine delle "Figlie della Croce e della Misericordia"».

Giuseppe Celeste, che era molto legato alla zia, insistette per ottenere il cadavere; egli a sua volta spiegò alla superiora che la sua parente, prima di chiudere gli occhi per sempre, gli aveva scritto una lettera in cui esprimeva il desiderio di essere trasportata a Vittoria per essere seppellita nella tomba di famiglia, vicina ai suoi cari. Ma suor Orsolina non cedette.

Deciso a spuntarla, il Celeste si recò dall'arcivescovo dell'epoca, ma senza alcun concreto risultato. Protestò anche col questore, ma inutilmente, perché non era compito della polizia decidere a chi dovesse essere assegnato il corpo della monaca trapassata.

Finalmente il 5 gennaio del 1970, l'impiegato comunale — che nel frattempo aveva indirizzato numerose diffide a monache e autorità civili e religiose — ottenne dal sindaco una ordinanza in base alla quale egli era autorizzato a prelevare la salma della zia e a trasportarla al cimitero di Vittoria; l'ordinanza, però, non poté essere eseguita perché la cappella del convento era chiusa a chiave e la chiave era custodita dalla madre superiora.

Dopo altri tentativi per farsi consegnare la salma con le buone, il Celeste si rivolse all'autorità giudiziaria e denunciò la superiora del convento, alcune monache, il sindaco e persino l'arcivescovo per sottrazione di cadavere; nei confronti del primo cittadino e di alcuni impiegati dello stato civile, il Celeste presentò anche una denuncia per omissione di atti d'ufficio, in quanto, secondo lui, doveva essere l'autorità municipale a far eseguire l'ordinanza a suo tempo emessa.

Nel corso della sua lunga battaglia giudiziaria, il Celeste ha anche chiesto, come si è detto, il sequestro della salma, sollevando in tal modo un problema giuridico perché non esistevano precedenti di pignoramenti di cadaveri.

Certo di essere dalla parte della ragione, il nipote di suor Maria Rosa continua a inviare diffide e a presentare denunce. L'ultima, nei giorni scorsi, chiama in causa l'attuale sindaco, perché non ha fatto eseguire l'ordinanza emessa dal suo predecessore. «Voglio consegnato il cadavere di mia zia», non fa che ripetere il giovane.

Franco Sampognaro

Rapinatore perdonato sul fatto

Roma, 23

I dipendenti di un bar del centro — che erano riusciti a disarmare un rapinatore e a tornare in possesso del danaro che l'uomo aveva preso sono stati convinti da alcuni avventori a lasciare libero il giovane prima dell'arrivo della polizia.

Il fatto è accaduto la scorsa notte, verso le due, nel bar «Nori», in piazza dei Cinquecento, vicino alla stazione Termini. Un giovane, armato di una pistola e con il volto scoperto, è entrato nel locale e ha intimato al cassiere, Gianfranco Caldano, di consegnargli l'incasso della giornata, circa 250 mila lire. Ottenuto il danaro, il giovane stava per allontanarsi, quando il cassiere e un barista, Pietro Berardo, lo hanno bloccato, riuscendo a disarmarlo e costringendolo a restituire il bottino.

A questo punto, mentre il barista stava telefonando alla polizia perché venisse a prelevare il giovane, alcuni avventori — tra i quali erano alcuni pregiudicati, che seduti ai tavoli del bar, avevano assistito alla scena — hanno convinto il cassiere a rilasciare il bandito.

(Ansa)

IL SENATORE GRONCHI sta molto meglio

Livorno, 23

Le condizioni del sen. Giovanni Gronchi, ricoverato da alcuni giorni nell'ospedale di Livorno nel reparto di medicina generale del prof. Zucchelli, sono ulteriormente migliorate. L'ex Presidente della Repubblica molto probabilmente sarà dimesso nella prossima settimana. (Ansa)

Monumento a Togliatti scoperto in Maremma

Grosseto, 23

Un monumento alla memoria di Palmiro Togliatti è stato inaugurato dall'on. Ingrao del PCI, a Bagno di Gavorrano, in provincia di Grosseto.

Il monumento, voluto e costruito dai minatori della Maremma, è alto cinque metri, si basa su un fondo di due grossi blocchi monolitici di marmo, uno rosso e uno bianco del tipo «portasanta», sul quale si erge una stele con l'immagine di Togliatti alta un metro e trentacinque. (Ansa)

RIENTRANO GLI ASTRONAUTI DELLO «SKYLAB 2»

Domani in terra con migliaia di foto

Si concluderà così il più lungo viaggio umano nello spazio
Il numero degli esperimenti eseguiti superiore al previsto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 23

Gli astronauti dello Skylab 2 rientreranno martedì sulla Terra con migliaia di foto, chilometri di registrazioni e altri dati: gli scienziati sperano che tutto questo materiale arricchirà le conoscenze dell'uomo su se stesso, sul nostro pianeta e sul Sole.

Lo splash-down sulle acque dei Pacifico della navicella Apollo con a bordo gli astronauti Alan Bean, Owen Garriott e Jock Lousma è fissato per le 18.30 locali a conclusione del più lungo viaggio umano nello spazio: 59 giorni, 11 ore e nove minuti. Per allora essi avranno portato a termine un numero di esperimenti superiore notevolmente a quello previsto dal programma, avendo tutti e tre rinunciato alle giornate di riposo che gli spettavano per dar mano agli strumenti di bordo. I settori più importanti degli esperimenti compiuti riguardano quello medico, quello delle risorse terrestri e quello dell'astronomia solare.

«Non ci si allena per due anni e mezzo per poi venire quassù a mettersi a leggere un romanzo», ha detto il comandante Bean per spiegare il desiderio di tutti loro di compiere del lavoro extra.

Tutti e tre hanno poi riferito a terra di sentirsi benissimo, e in questo anche i medici sono d'accordo. Il dr. Hawkins, il capo dei medici della NASA, dopo avere esaminato a lungo tutti i dati relativi alle condizioni fisiche degli astronauti, ha confermato che la loro salute è eccellente. Hanno solo registrato un certo declino della capacità del cuore di far muovere il sangue nella parte bassa del corpo, ma si tratta di un fenomeno dovuto allo stato di imponderabilità e che non riveste nessuna gravità. Tutto fa prevedere comunque che gli astronauti dello Skylab 2 non avranno maggiore difficoltà a riadattarsi alle condizioni in terra di quelle incontrate da colleghi che li hanno preceduti.

Gli esperti ritengono che ci vorranno degli anni per una valutazione esauriente dei dati relativi alle risorse terrestri e alla astronomia solare raccolti dai primi due equipaggi dello Skylab, e dal terzo che raggiungerà la stazione orbitale l'11 novembre, per restarvi otto settimane.

Bean, Garriott e Lousma rientrano sulla terra con 77.602 fotografie del Sole ottenute con i loro sei telescopi solari e con oltre 12 mila foto e 29 chilometri di nastro registrato dagli strumenti per la localizzazione delle risorse terrestri.

Garriott, un fisico solare, ha avuto il modo di osservare a lungo il Sole in un periodo che si riteneva caratterizzato da una notevole calma, e che invece ha registrato grandi tempeste. Ha così potuto osservare e documentare oltre cento eruzioni.

Il dr. Neul Sheeley, del laboratorio di ricerche della Marina ha riferito che Garriott ha osservato campi magnetici fra due zone di eruzione, ciò che sembra indicare che vi sia una relazione fra queste eruzioni e il campo magnetico del Sole. Tutto ciò finora non era mai stato osservato con i normali telescopi.

«Non avevamo mai avuto dati di una qualità così eccellente — ha detto Shelley — e così ora avremo la possibilità di dare risposte precise a quesiti fondamentali».

Durante la missione dello Skylab 2, gli astronauti hanno inoltre effettuato 39 esami delle risorse terrestri, cioè 13 in più del previsto. Per la maggior parte durante il sorvolo degli Stati Uniti, ma, su richiesta di governi stranieri, anche sul Sudamerica, sull'Africa e sull'Europa. Le foto e le registrazioni saranno studiate per vedere se sia possibile dar vita ad una scienza spaziale per la localizzazione di giacimenti nascosti — per una mappa dell'inquinamento dell'aria e delle acque — per una valutazione delle terre arabili, dell'espansione urbana, per previsioni meteorologiche ecc.

Howard Benedict
dell'A.P.

IN RICORDO DEI BERSAGLIERI



Milano, 23

Con una cerimonia alla quale hanno partecipato circa diecimila reduci di tutti i fronti è stato inaugurato oggi a Milano il monumento ai bersaglieri d'Italia, opera dello scultore Mario Robaudi. Erano presenti fra gli altri, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Andrea Viglione, il prefetto di Milano, Libero Mazza, il sindaco, Aldo Aniasi, e numerose autorità civili e militari.

Dopo la sfilata di una rappresentanza di ex bersaglieri provenienti da tutte le regioni d'Italia le vedove di due bersaglieri decorati di medaglia d'oro al valor militare hanno scoperto il monumento, mentre una tromba suonava il «silenzio fuori ordinanza». Il presidente del comitato per la costruzione del monumento, Mercalli, ha ricordato quindi le difficoltà che i fautori dell'iniziativa hanno dovuto superare per realizzare l'opera. Il presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri d'Italia, generale Bonifazi, ha quindi ufficialmente «consegnato» il monumento al sindaco di Milano. Quando Aniasi ha parlato rilevando il significato della cerimonia e l'affetto che lega Milano ai bersaglieri, alcuni presenti, tra i quali erano anche numerosi ex-paracadutisti, hanno rumoreggiato contro il sindaco. Gli altri invece hanno applaudito con calore.

La cerimonia si è conclusa con la sfilata di una compagnia con fanfara del «terzo reggimento bersaglieri» (nella foto), che ha poi reso gli onori militari alla bandiera e alle autorità.

(Ansa)

Pericolante l'acquedotto di Porta Maggiore

Roma, 23

Gli archi dell'antico acquedotto di Porta Maggiore sono pericolanti: lo hanno accertato stasera i tecnici e i vigili del fuoco, recatisi sul posto dopo la segnalazione di un vigile urbano che ha avvertito che alcuni mattoni e frammenti di intonaco erano caduti su un'auto di passaggio.

Dopo che alcuni vigili, saliti con un autogrù in cima ad una delle fornici che compongono gli archi, hanno tolto alcuni mattoni, e una parte di intonaco rimasta in bilico sulla sommità, un ingegnere dei vigili del fuoco ha accertato che un largo settore della parte superiore degli archi risulta tuttora pericolante.

Un rapporto sulla stabilità della costruzione è stato inviato alla Soprintendenza alle belle arti, al Genio civile, ed alla quindicesima ripartizione comunale.

(Ansa)

CONCLUSA A RECOARO LA CONFERENZA SULL'INFORMAZIONE

Più che mai necessaria l'unità dei giornalisti

Esortazione dell'onorevole Piccoli a superare ogni divisione di gruppo
Pieno impegno nell'opera di rinnovamento legislativo della stampa

Recoaro Terme, 23

Con una «tavola-rotonda» dei capi gruppo parlamentari della Camera sul tema «L'impegno delle forze politiche» sono proseguiti stamane i lavori della «Conferenza nazionale sull'informazione — per una organica e democratica riforma», promossa dall'Unione cattolica stampa italiana (UCSI). Hanno partecipato al dibattito, presieduto dall'on. Piccoli (capogruppo D. C. a Montecitorio) nella sua qualità di presidente nazionale dell'UCSI, il presidente di gruppo del PSDI alla Camera on. Cariglia, il presidente del gruppo del PCI on. Natta, il vice presidente del gruppo PSI on. Achilli (in sostituzione dell'on. Mariotti), il vice presidente del gruppo PRI on. Battaglia (al posto dell'on. Reale) e l'on. Giomo presidente del gruppo del PLI.

Prima di dare la parola ai deputati invitati alla «tavola rotonda», Piccoli ha riassunto i numerosi interventi nel dibattito sulla sua relazione di ieri svoltisi tra ieri sera e stamani. Rilevato il grande interesse pubblico sul problema di una riforma democratica della informazione, e ricordate le preoccupazioni per la crisi dei giornali, Piccoli ha affermato che è necessaria soprattutto ora l'unità dei giornalisti e di tutte le forze politiche sui problemi essenziali della stampa, ed è perciò da superare ogni divisione di gruppo e lotta di tipo personalistico. Intervenendo poi come capo del gruppo parlamentare DC a Montecitorio, Piccoli ha detto che i deputati DC sono pienamente impegnati nell'opera di rinnovamento legislativo sulla stampa e consapevoli dei gravi problemi dell'informazione, per la soluzione dei quali è necessario ed urgente un «dialogo di idee» aperto ed ampio tra tutte le componenti politiche, trattandosi di un servizio essenziale da rendersi all'intera comunità.

A conclusione della «Conferenza sull'informazione» è intervenuto il presidente del consiglio, on. Rumor, il quale, compiaciutosi per l'ampiezza e la serietà del dibattito che ha impegnato per due giorni numerosi giornalisti accanto a sindacalisti e parlamentari, ha detto: «L'ormai tradizionale convegno dell'UCSI si è svolto quest'anno su un tema di grande attualità, sulla situazione della stampa e dell'informazione nel nostro paese. Voi sapete bene che il governo non è insensibile a questo tema che è di fondamentale rilevanza civile e democratica. Abbiamo rivolto al parlamento un rispettoso invito ad indire una indagine conoscitiva su questo tema, ed esprimo piena soddisfazione per l'accoglimento di questo invito, con un impegno che, in questa sede, è stato autorevolmente ribadito dai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera del PSDI, del PLI, del PSI, del PCI, della DC e del PRI».

«Il governo, per parte sua — ha aggiunto il presidente del consiglio — ribadisce ancora una volta che si muoverà per dare concreta attuazione alle indicazioni che verranno dal parlamento così da venire il più sollecitamente possibile incontro ad essenziali esigenze del settore. E lo farà nel rispetto più assoluto e rigoroso della libertà e della autonomia delle aziende e dei giornalisti. Una stampa libera non è solo l'indice di un paese libero, dove è realmente rispettata la pluralità dei punti di vista e delle opinioni; essa assolve un ruolo significativo e non rinunciabile per lo sviluppo civile della comunità italiana. Dove essa viene meno, in qualsiasi modo ed in qualsiasi forma, quando viene limitata e condizionata, allora è la vita democratica che viene colpita».

«Il governo — ha concluso Rumor — non chiede quindi alla stampa favori di comodo. Ognuno di noi ha una sua responsabilità: conta che ciascuna l'assolva con piena coscienza».

L'on. Rumor ha infine consegnato i premi «UCSI - Recoaro 1973» a giornalisti e tipografi per particolari meriti professionali. Sono stati premiati i giornalisti Antonio de Falco, del «Giorno» di Milano; Gino Grassi del «Roma» di Napoli, Stefano Bonetti della «Provincia» di Como; Liutpold Dorn, tedesco, dell'agenzia internazionale cattolica CIC di Roma, ed Odoardo Bertani dell'«Avvenire» di Milano.

I tipografi premiati sono Carlo Bina della «Gazzetta del mezzogiorno» di Bari; Cesare Saccarino del «Messaggero veneto» di Udine, Mario Vasconi della «Prealpina» di Varese, Luigi Conforto della «Difesa del popolo» di Padova e Mario Stefani del «Messaggero di Sant'Antonio» di Padova.

(Ansa)

CON LA SUA VITA SALVO' VENTIDUE OSTAGGI

Omaggio al sacrificio di Salvo D'Acquisto

Roma, 23

Alla presenza del ministro della difesa Tanassi, è stato celebrato stamani a Palidoro — una frazione a una trentina di chilometri da Roma — il trentesimo anniversario del sacrificio di Salvo D'Aquisto, il vicebrigadiere dei carabinieri che offrì la propria vita per salvare 22 persone che stavano per essere fucilate dai tedeschi.

Dopo che l'on. Tanassi ha deposto una corona d'alloro sul luogo in cui D'Acquisto fu ucciso, e al termine di una messa celebrata da mons. Jacovone, cappellano capo dei carabinieri, lo stesso ministro della difesa, nel rievocare il gesto di Salvo D'Acquisto, ha fra l'altro detto che «esso è una pagina luminosa nella storia d'Italia, oltre che nella tradizione di fedeltà e di gloria dei carabinieri. Il sacrificio di Salvo D'Acquisto — ha proseguito — è un insegnamento di consapevole valore morale e civile, tanto più valido se riferito a quel tragico settembre 1943. Il gesto di Salvo D'Acquisto è la sintesi di una sublime concezione della vita e del modo più alto di servire l'umanità difendendola dal sopruso, dalla crudeltà, dall'ingiustizia. Esso dà ai carabinieri d'Italia, insieme con la loro gloriosa e fedele tradizione, la responsabilità di onorare e di essere degni di un così alto e cosciente senso del dovere, di un'innata vocazione per l'affermazione della maestà della giustizia, di uno spiccato sentimento di solidarietà fra tutti gli uomini».

«Vogliamo ricordarlo oggi — ha concluso il ministro — con rinnovato affetto e riconoscenza: è un italiano, è un sottufficiale dell'arma dei carabinieri che, con il suo sacrificio, onora la nostra cara Patria e l'intero genere umano».

Come è noto la sera del 22 settembre 1949, nella torre di Palidoro — dove è stata eretta una stele che ricorda il sacrificio di Salvo D'Acquisto, alcuni soldati tedeschi nel rovistare in una cassa fecero esplodere una bomba che vi era stata abbandonata: uno di essi morì e altri due rimasero feriti. Il mattino seguente, convinti che l'episodio fosse stato un attentato, i tedeschi catturarono a Torrimpietra 22 persone che vennero portate nella piazzetta di Palidoro. Salvo D'Acquisto, invitato a identificare nel gruppo il responsabile del presunto attentato, si rifiutò, e per rappresaglia i soldati tedeschi decisero di fucilare tutti gli ostaggi. Nel momento in cui essi, portati ai piedi della torre di Palidoro, stavano scavandosi la fossa, il vicebrigadiere D'Acquisto, dicendosi responsabile dell'inesistente attentato, chiese e ottenne che gli ostaggi fossero lasciati liberi, offrendo in cambio la propria vita.

(Ansa)

SPEDIZIONE ITALIANA vittoriosa sull'Himalaia

Karachi, 23

Una spedizione italiana di 10 uomini guidata da Franco Allette ha conquistato il mattino del 18 settembre la vetta ancora inviolata del Gamugal, una montagna alta 6.420 metri della catena dello Hindu Kush dell'Himalaia.

Secondo notizie qui pervenute tutti i componenti della spedizione stanno bene e contano di rientrare a Rawalpindi domani lunedì. La scalata ebbe inizio nella prima settimana di settembre.

(Ap)

E' VERO CHE GLI ARCHIVI STORICI VATICANI SONO INACCESSIBILI?

POCO SPAZIO E POCO DENARO NON SI PUÒ FAR CONTENTI TUTTI

Questa la risposta di un noto studioso alle critiche rivolte alla Santa Sede in un recente convegno di studi a Bologna - Ancora sui «silenzi» di Pio XII

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

E' vero che gli Archivi storici vaticani sono inaccessibili? Sono giustificate le critiche rivolte alla Santa Sede in un recente convegno di studio a Bologna? A questa domanda ha risposto uno studioso di storia ecclesiastica tra i più noti, il professor Konrad Rebgen in una intervista. Dopo aver dichiarato che la Santa Sede ha messo a disposizione degli studiosi i suoi documenti fino all'anno 1878, lo storico ha detto che sono accessibili con opportune richieste anche quelli dopo tale data. Ed ha fatto i nomi del Lille, uno storico tedesco, che poté consultare gli atti del pontificato di Leone XIII; dell'italiano Angelo Martini che poté studiare la documentazione relativa alla prima guerra mondiale. Lo stesso professor Rebgen fu ammesso a consultare gli atti riguardanti la storia del 1933.

«Non riesco a capire — ho detto — perché la grandiosa pubblicazione dei documenti vaticani sulla storia della seconda guerra mondiale non sia ritenuta da alcuni scientificamente sufficiente, e sia stata curata con esplicito compito apologetico. Questo non è vero. Facendo curare le edizioni dai propri studiosi, il Vaticano segue lo esempio di altri stati, quali la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, gli Stati Uniti che hanno curato proprie pubblicazioni di atti. Unica eccezione è la Germania, dove a causa della speciale situazione della capitolazione tedesca del 1945 e dei trattati della resa, i documenti germanici sono stati pubblicati da una commissione internazionale».

Il professor Rebgen ha detto ancora: «Anche se noi storici ci rammarichiamo che non ci sia completamente accessibile la documentazione sul tempo che precede immediatamente il nostro, dobbiamo tuttavia renderci conto del perché una istituzione ed un governo non facciano consultare i documenti di fatti ancora in corso, per esempio la politica presente o atti su personaggi ancora viventi. Queste limitazioni valgono anche per la Germania e per l'archivio federale, dove i documenti che coinvolgono il diritto delle persone rimangono inaccessibili per molti anni. In completo contrasto è la posizione della Unione Sovietica, dove non è possibile consultare per una ricerca scientifica neanche gli atti della metà del secolo XIX».

Nel citato convegno di Bologna si lamentò che la mancata pubblicazione degli archivi relativi all'attività dei nunzi e ai loro rapporti diplomatici, il professor Rebgen dice che questo non può essere solo un compito dell'Archivio vaticano «che non può curare da solo questa edizione»: gli studiosi che vi sono interessati dovrebbero affrontare tale lavoro più decisamente. L'Archivio vaticano ha troppo poco spazio, troppo poco denaro per poter soddisfare i desideri di tutti».

In Vaticano hanno suscitato vivo rammarico le notizie pubblicate da qualche organo di stampa su un preteso intervento dall'alto per «impedire» un dibattito sui «silenzi» di Pio XII durante l'ultima guerra. Si fa rilevare che durante la polemica per il «Vicario» di Hocchut furono pubblicati documenti e testimonianze per lumeggiare lo atteggiamento di Papa Pacelli in quell'epoca tormentosa: un atteggiamento che non può essere giudicato col «senno di poi» o con le idee del post Concilio. Bisogna riportarsi ai tempi e valutare tutto in quel contesto. Proprio in questi giorni, del resto, è stato pubblicato in Inghilterra il volume di un diplomatico dell'ambasciata inglese, il Ries, collaboratore dello ambasciatore Osborne, che porta nuove testimonianze e getta una nuova luce sulla diplomazia di Papa Pacelli quale appariva allora agli inglesi: una diplomazia tendente a salvare più vite umane possibili, tenendo conto che si era di fronte a belve ed aguzzini che da un atteggiamento più forte e marcato del Papa avrebbero preso pretesto per più gravi persecuzioni.

A. Paglialunga

DUE BAMBINI cresimati in carcere

Camerino, 23

Due fratelli, Maria Paola ed Enrico Albani di 14 e 11 anni, hanno ricevuto il sacramento della cresima nel carcere giudiziario di Camerino. La cerimomnia, officiata dal vescovo, mons. Bruno Frattegiani, si è svolta nella prigione per consentire la presenza della madre dei due bambini, Gemma Francucci di 40 anni, che la corte d'assise di Macerata ha condannato di recente a 20 anni di reclusione per omicidio. La donna infatti uccise il suo amante, Giovanni Caporaletti, dopo che questi era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso il marito della Francucci. Giovanni Albani.

Al rito religioso, accompagnato dalla celebrazione della messa, hanno assistito i detenuti che hanno voluto offrire per la occasione un rinfresco e un regalo ai due ragazzi. Erano presenti anche il direttore del carcere, dott. Luzi, e l'avvocato della Francucci, on. Domenico Valori. Dopo la cerimonia Maria Paola ed Enrico hanno abbracciato la mamma e sono tornati nell'abitazione dei nonni.

(Ansa)

DOMANI A ROMA la conferenza sul futuro

Roma, 23

I lavori della conferenza mondiale per la ricerca sul futuro saranno aperti ufficialmente il 25 settembre in Campidoglio.

Il benvenuto ai 150 partecipanti provenienti da 40 nazioni verrà dato dal sindaco di Roma, on. Clelio Darida, successivamente i lavori del convegno verranno aperti con un discorso dell'on. Flaminio Piccoli dello Irades, l'Istituto ricerche applicate documentazione e studi che ha promosso e ha preparato nel corso di un anno l'incontro romano.

Il prof. Bertrand de Jouvenel e il prof. Adeye Lambo, che assieme a Piccoli compongono il comitato di presidenza, prenderanno la parola per introdurre il tema della conferenza: «Bisogni umani — nuove società — tecnologie di supporto». Il tema e gli aspetti particolari a esso connessi saranno affrontati nelle riunioni plenarie, nei panels e nei nove gruppi di studio; questi si occuperanno di diversi argomenti, dai bisogni umani all'ecologia, dall'arte alla tecnologia e alla religione. La presenza di esperti di differenti materie garantirà la interdisciplinarità del lavoro comune, che si propone di conoscere globalmente le condizioni dell'uomo nel futuro.

(Italia)

CON «LA NOTTE PIU' LUNGA» FINISCE L'ORA LEGALE

Domenica torneremo a marciare con il Sole

Ripercussioni sugli orari ferroviari e su quelli dei benzinai

Roma, 23

Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 settembre terminerà, com'è noto, il periodo dell'ora legale e si tornerà a quella solare: le lancette degli orologi dovranno perciò essere spostate indietro di un'ora.

In concomitanza con il ritorno all'ora solare entrerà in vigore l'orario invernale delle Ferrovie dello Stato e quello di altri servizi pubblici e commerciali.

L'orario ferroviario, nella sua impostazione invernale, prevede la realizzazione di una nuova comunicazione fra la Calabria e Milano, che unifica due linee già esistenti rispettivamente tra Milano e Roma-Termini e tra questa e Reggio Calabria. Tra Roma e Reggio Calabria, poi, sarà istituita una nuova coppia di rapidi di sola prima classe con trasformazione in direttissimi di due rapidi attuali. Quest'ultimo provvedimento — secondo le Ferrovie dello Stato — è giustificato dalla necessità di venire incontro alle sempre crescenti esigenze del traffico tra la capitale e la Calabria, per consentire una maggiore disponibilità di posti e rendere meno oneroso il viaggio specie agli utenti della classe inferiore. L'aumentato peso dei due treni — rilevano le Ferrovie dello Stato — costringerà ad allungare le percorrenze, ma ciò avverrà in misura molto modesta.

Con l'orario invernale, inoltre, verranno impiegate carrozze «gran conforto» per due treni tra Milano e Napoli, che assumeranno la denominazione T. E. E. (Trans Europe Express) «Vesuvio» e per i treni R597/598 ed R591/592 fra Milano e Ventimiglia, che saranno chiamati T. E. E. «Cygnus».

Anche per questi treni sarà possibile aumentare l'offerta di posti senza che, peraltro, l'allungamento di percorrenza risulti apprezzabile. I mezzi che si renderanno disponibili in dipendenza dell'impiego delle carrozze «gran conforto» verranno di massima utilizzati per accrescere l'offerta di altri treni rapidi.

Sempre in relazione al ritorno all'ora solare cambieranno, a partire da lunedì primo ottobre, anche gli orari dei distributori di carburante, che, in base al vigente decreto ministeriale, adotteranno l'orario invernale su tutto il territorio nazionale. Tale orario prevede la apertura alle sette del mattino, una chiusura pomeridiana dalle 12.30 alle 14.30 e la chiusura serale fissata alle 19.30. Alle 22.30 cominceranno i turni notturni. Negli ambienti sindacali si rileva in proposito che l'orario in questione doveva essere oggetto di revisione, e che a tale scopo era in corso una trattativa che però è stata interrotta da pochi mesi a causa dei più importanti problemi sorti nel frattempo riguardanti la crisi degli approvvigionamenti e il prezzo della benzina. La trattativa verrà comunque ripresa quanto prima. Per quanto riguarda i giorni festivi, sempre secondo il vigente decreto ministeriale, resteranno aperti a turno il 25 per cento dei distributori, mentre nel periodo estivo essi dovevano essere il 50 per cento.

Con la fine dell'ora legale anche il mercato valutario si riallineerà agli altri mercati della CEE. Da lunedì primo ottobre, infatti, la chiamata del listino di chiusura delle valute estere, che per tutto il periodo estivo è stato fatto dalle 14.45 alle 15.45 comincerà alle 13.45 e finirà alle 14.45.

I 119 giorni di ora legale hanno comunque fatto risparmiare agli utenti dell'Enel alcune centinaia di lire a testa, che nel complesso si sono tradotte in minori introiti, per l'ente elettrico, di circa nove miliardi di lire, secondo valutazioni approssimative che si rifanno ai dati del 1972. L'Enel peraltro ha sempre sostenuto, a parte i minori introiti, che l'ora legale non è utile ai fini del risparmio energetico, poiché contrae solo la richiesta di elettricità per uso di illuminazione domestica (di gran lunga inferiore a quella industriale), e per di più in un periodo in cui la domanda è naturalmente inferiore al normale, e perciò si sarebbe comunque in grado di farvi fronte tranne casi eccezionali.

Infine la notte più lunga, che ci farà recuperare l'ora di sonno persa tra il 2 e il 3 giugno scorsi, potrà giovare a chi avesse da fare lunghe telefonate in teleselezione, infatti le tariffe per le telefonate in teleselezione della «SIP», come è noto, si riducono del 50 per cento nelle ore notturne (dalle 20.30 alle otto del mattino). Nella notte tra il 29 e il 30 settembre si avrà così un'ora in più di conversazione a tariffa ridotta.

(Ansa)

FRUTTIVENDOLO FERITO da 12 colpi di pistola

Catania, 23

Un fruttivendolo, Santo Cono, di 22 anni, è stato ferito da dodici colpi di pistola, e si trova ora ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

Il fatto è avvenuto in piazza Currò, alla pescheria, dove Santo Cono è stato affrontato da due sconosciuti che gli hanno sparato contro 18 colpi di pistola e sono poi fuggiti. Soccorso da alcuni passanti, il fruttivendolo è stato portato all'ospedale «Vittorio Emanuele», dove i sanitari gli hanno riscontrato dodici ferite e numerose fratture alle gambe, e lo hanno giudicato guaribile in 45 giorni con riserva di prognosi.

(Ansa)

MENTRE LA SEDE DELL'ORGANIZZAZIONE RESTERA' A VENEZIA

A Firenze il Premio Italia sarà più ampio e più ricco

Accettato anche un programma di base che prevede diverse novità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 23

Un accorto sviluppo ed un prudente allargamento, senza infittire il numero dei premi: questo il programma di base accettato dall'assemblea generale che ha chiuso la venticinquesima edizione del Premio Italia. Lo ha confermato, nel corso di una conferenza-stampa a Palazzo Sheriman, il segretario generale del premio, prof. Mario Motta, tracciando un rapido ma soddisfacente bilancio di conclusione e anticipando le novità previste per l'anno prossimo.

Dopo l'URSS, intervenuta quest'anno alla rassegna, anche le emittenti della radio e della televisione della Repubblica democratica tedesca hanno chiesto ed ottenuto di partecipare al premio. Saliranno così a 48 gli organismi che converranno a Firenze per l'edizione 1974.

La sede ufficiale dell'organizzazione resterà comunque a Venezia, dove verrà istituito — a Palazzo Labia — un archivio di tutte le opere presentate al concorso, un centro di documentazione al quale tutti gli studiosi della radio-telecomunicazione avranno libero ingresso.

L'allargamento della «privacy» delle giurie, già da qualche anno accessibile al nutrito schieramento della stampa internazionale, farà un ulteriore passo avanti con una parziale, progressiva apertura dei lavori ad un pubblico di invitati, non essendo infatti possibile un'apertura indiscriminata per la complessa questione di diritto che verrebbe in tal modo sollevata. E' comunque un'interessante evoluzione del regolamento per il contributo che gli osservatori potranno dare, sia pure marginalmente, all'orientamento di giudizio delle commissioni.

Solo per ragioni di equilibrio — non per favorire un incremento dei premi — si è deciso di assegnare, a partire dalla prossima edizione, anche un «Premio Italia» per il documentario radiofonico, cui andava fino ad oggi solo il premio speciale della RAI.

A questo proposito è stata chiarita anche la definizione dei riconoscimenti attribuiti dalla RAI, nel senso che questi non avranno più una caratterizzazione secondaria o «di consolazione», ma andranno invece alla opera giudicata meritoria per il valore di un suo aspetto particolare, laddove il Premio Italia giudica l'opera nella sua unità e nella sua omogeneità.

Prospettive dunque più che favorevoli per l'avvenire di una manifestazione sempre stimolata da uno sciame di problemi (inevitabile, del resto, trattandosi di un fenomeno complesso come la comunicazione di massa), ma sempre più utile alla verifica più completa ed aggiornata. Il fatto che quest'anno vi abbiano trovato largo spazio i programmi sperimentali, le ipotesi di un linguaggio e di un messaggio nuovi, i dibattiti sulla programmazione e sulla fruizione, e persino problemi scottanti come quello della TV «via cavo», dimostra come gli organismi radiotelevisivi siano disposti a rompere, anche se in punta di piedi, certe scorze di convenzionalità; a correre cioè quei «rischi» che la critica da sempre sollecita, esercitando in questo senso un ruolo ancora non determinante e nondimeno indispensabile.

G. Go

CONSEGNATI I PREMI «Toscani d'oggi»

Firenze, 23

Il ministro delle Poste, Togni, e il presidente della regione Toscana, Lagorio sono intervenuti nella Certosa del Galluzzo alla consegna del premio «Toscani d'oggi» a 15 toscani affermatisi in Italia e nel mondo. La manifestazione si è svolta in occasione dell'ottantesimo anniversario di fondazione di un'azienda olearia toscana fondata nel 1893 dai progenitori degli attuali titolari.

Hanno ricevuto il premio (un'artistica scultura in bronzo di Alik Cavaliere) Indro Montanelli per il giornalismo, Primo Conti per la pittura, Antonio Berti per la scultura, Giovanni Michelucci per l'architettura, Piero Bargellini (il non dimenticato «sindaco dell'alluvione») e Mario Tobino per la narrativa, Giampiero Taverna, Silvano Bussotti e Gino Bechi per la musica, Marisa Incontri Della Stufa per la cucina, Aldo Gucci per la moda, Giorgio Albertazzi per il teatro, Artemio Franchi (presidente della federazione gioco calcio) per io sport, Alfredo Bianchini per il folclore, Mario Luzi per la poesia, Nicoletta Macchiavelli per il cinema.

(Ansa)

SEMPRE MEGLIO i gemelli americani

Denver, 23

Per la prima volta dalla loro nascita i cinque superstiti dei sei gemelli Stanke sono stati ieri nutriti con il latte, mentre al più grande, John, sono stati per la prima volta messi i pannolini.

I medici dell'ospedale di Denver, nel Colorado, dove domenica scorsa è avvenuto l'eccezionale lieto evento, hanno dichiarato che tre dei cinque bimbi hanno ormai vinto la battaglia contro i disturbi respiratori che hanno causato la morte della sorellina Julia. «Siamo ottimisti su tutti e cinque i bambini — ha detto il pediatra, dottor Strain — le loro condizioni continuano a migliorare e stanno rapidamente diventando più forti». Non si sa però ancora quando i cinque gemelli potranno lasciare l'ospedale.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

È TORNATO IERI ANCHE IL SOLE

«Via» all'autunno in maniche corte



(Foto Rice)

Prima domenica d'autunno all'insegna dell'incertezza: le condizioni del tempo, dopo il duplice diluvio dell'altro ieri, sono migliorate decisamente, anche se il cielo, a tratti, è tornato a farsi cupo e la pioggia, per pochi minuti, ha innaffiato nuovamente la città. Il sole, comunque, pressoché scomparso nei giorni scorsi è tornato ieri mattina a farsi vedere. Ampi squarci di sereno e l'aria tornata a farsi tiepida sono stati il migliore invito a uscire in strada, ad affollare le rive e le altre tradizionali mete del passeggio domenicale.

L'inizio dell'autunno, insomma, è stato decisamente migliore della fine dell'estate, e soltanto un brevissimo acquazzone venuto giù poco dopo l'una del pomeriggio ha fatto temere che un'altra valanga d'acqua tornasse a rovesciarsi sulla città. La pioggia invece, com'era venuta, se n'è presto andata e della sua fugace comparsa, con le strade semideserte all'ora di colazione, si sono accorti in pochi.

Nel pomeriggio, poi, il cielo si è quasi completamente rasserenato, solcato appena da sottili e lunghe nuvole bianche, che non hanno impedito al sole di ricreare il clima di una giornata di tarda estate.

STAMANE AL MINISTERO

Incontro con i sindacati per la flotta di p.i.n.

Il ministro della marina mercantile, sen. Pierracini, come preannunciato nel recente incontro avvenuto nella nostra città con la delegazione delle locali organizzazioni sindacali, ha convocato per la mattinata di oggi i segretari nazionali dei sindacati marinari FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM-UIL per trattare i problemi della flotta di preminente interesse nazionale.

Interrogazione al Governo sui terreni agricoli nella Zona B

L'on. de' Vidovich ha rivolto un'interrogazione al ministro degli esteri «per sapere se è a conoscenza del fatto che il console generale d'Italia a Capodistria, con nota 10 settembre, ha comunicato a quanti chiedevano la possibilità di difendere i propri diritti sui terreni agricoli nazionalizzati che «non sussiste più alcuna possibilità di ottenere una revisione dei provvedimenti di "commassazione" disposti a suo tempo nella Zona B-Mil., in quanto da parte delle autorità jugoslave tutti questi problemi vengono considerati superati con la pubblicazione della nota legge 30 settembre 1972, n. 51, in base alla quale sono state nazionalizzate tutte le proprietà di cittadini italiani nella Zona B-Mil».

L'interrogante chiede ancora di sapere «quali passi siano stati intrapresi dal governo italiano, a tutela dei beni dei cittadini italiani nella Zona B del territorio di Trieste, amministrato dalla Jugoslavia, che il console generale d'Italia a Capodistria considera definitivamente perduti».

OBBLIGATORI DA SABATO

I turni di chiusura dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che da sabato 29 settembre le chiusure settimanali dei pubblici esercizi con sede nel comune di Trieste riassumono il carattere di obbligatorietà sulla base delle turnazioni a suo tempo disposte dall'amministrazione comunale.

Ogni esercizio è tenuto, a scanso delle penalità di Legge, ad esporre all'esterno del locale il cartello indicante la giornata di chiusura. I relativi cartelli possono essere ritirati presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

SORPRESE IN SERIE PER I CARABINIERI CHE LI HANNO FERMATI

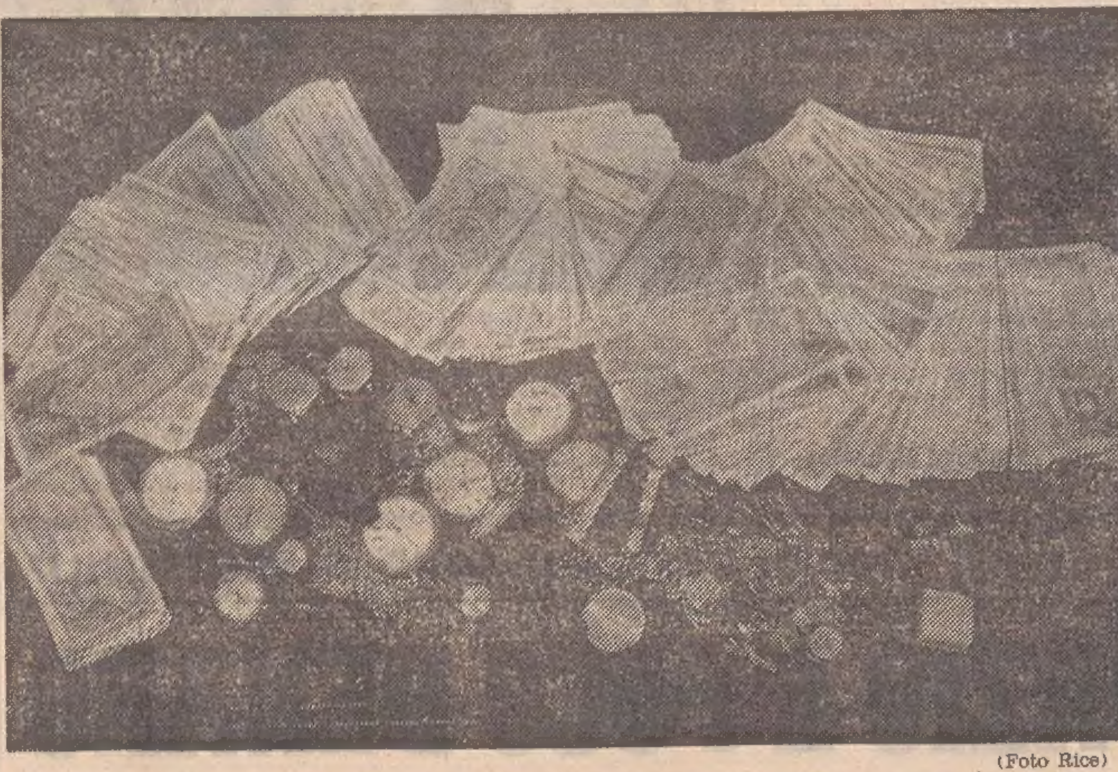
Milioni e oggetti preziosi nell'auto di due calderai serbi

Padre e figlio dichiarano: «Abbiamo raccolto tutto ciò chiedendo la carità» Tratti in arresto: il passaporto e la carta di circolazione risultano alterati

I carabinieri del nucleo radiomobile e quelli del nucleo investigativo sono passati da una sorpresa all'altra, dopo aver fermato in viale Miramare un'auto jugoslava con a bordo due calderai serbi, padre e figlio.

La prima sorpresa è stata la candida dichiarazione fatta ai militi dell'Arma dal conducente dell'auto, Pavle Jovanovic, di 23 anni, il quale presentando la carta di circolazione della vettura, ha detto di essere sprovvisto di passaporto. La seconda è il passaporto alterato esibito dal padre del guidatore, Milorad Jovanovic di 61 anni. A questo punto i due sono stati fatti salire sulla «Giulia» e la macchina, una Opel Rekord, targata SA 7284, è stata guidata da un carabiniere fino alla caserma di via dell'Istria.

Anche qui le sorprese si sono susseguite: la carta di circolazione è risultata falsificata; e a bordo dell'auto, nascosti in una borsa di plastica, sono stati trovati oltre 1 milione di lire in banconote italiane e 11 milioni e mezzo di dinari vecchi. Sempre dall'auto sono quindi saltati fuori decine e decine di oggetti preziosi: orologi d'oro e d'argento da tasca, orologi da polso per uomo e signora, bracciali, catenine, anelli, ciondoli d'oro per un valore di qualche milione. «E' ciò che abbiamo raccolto chiedendo la carità» hanno detto padre e figlio.



(Foto Rice)

Banconote (lire e vecchi dinari), per un valore di milioni, orologi e oggetti preziosi trovati nell'automobile (foto sotto) dei due jugoslavi che sono stati arrestati dai carabinieri

Esaminando bene le generalità dei due è stato ancora scoperto che erano ricercati per non aver ottemperato agli obblighi di un foglio di via obbligatorio, e che erano parenti stretti di due fratelli uccisisi a vicenda il 7 gennaio di quest'anno a Pineto, in provincia di Teramo, nel corso di un tragico duello a colpi di pistola.

I carabinieri del nucleo investigativo, dopo aver controllato attentamente l'auto alla ricerca di qualche arma nascosta, hanno interrogato i due fermati allo scopo di sapere qualcosa di più sulla provenienza del denaro e degli oggetti preziosi. Ma si tratta di gente «dura» che ha imparato a memoria la lezione e che ripete, come un disco, sempre la stessa versione. I militi sperano però di poter ugualmente venire a capo della vicenda per mezzo degli oggetti recuperati. Gli inquirenti sono infatti convinti che si tratti di refurtiva e che i due siano coinvolti in furti in appartamenti.

Intanto padre e figlio sono stati dichiarati in stato di arresto per i reati da loro commessi, vale a dire la contravvenzione al foglio di via obbligatorio, e uso di atto falso (il passaporto e la carta di circolazione alterati).



Milorad e Pavle Jovanovic

Un ferito grave nello scontro auto-moto

Un ferito abbastanza grave nello scontro fra una motocicletta ed un'automobile, avvenuto ieri pomeriggio, alle 16.15, in via Canova.

Una «Honda 350», targata TS 40623, stava percorrendo la strada in direzione di via Foscolo. La guidava Giangiorgio Dollinar, di 19 anni, domiciliato in via Franca 2, e sul sellino posteriore sedeva Carlo Danzi, di 21 anni, residente a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone), in via della Richinvelda 2.

Nell'imboccare la via Foscolo, la moto è entrata in collisione con una vettura «Ford Escort», targata TS 160104 e guidata da Lucio Sicuro, di 25 anni, abitante in via La Marmora 16, il quale stava procedendo nello stesso senso di marcia. Nel l'urto la moto si è ribaltata, e mentre il Dollinar è rimasto indenne, il Danzi ha riportato la lussazione, con sospetta frattura delle ossa tibio-tarsiche della gamba sinistra.

NELLA MOZIONE FINALE DEL CONVEGNO FEMMINILE D. C.

Indicate le tappe essenziali di uno «sviluppo equilibrato»

Scuola e famiglia i cardini del vivere civile - Altri o.d.g.

(Foto Rice)

Una delegazione di partecipanti al convegno femminile della DC si è recata ieri pomeriggio, al termine dei lavori, a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Erano presenti anche i rappresentanti del comitato direttivo del movimento reduci di guerra del partito. Successivamente, le congressiste hanno assistito, in cattedrale, alla messa officiata dall'arcivescovo mons. Santin, che ha rivolto loro un elevato indirizzo di saluto e di partecipazione ai problemi

«Di fronte alla situazione economica che caratterizza oggi il paese, con i suoi elementi di crisi e di contraddizioni, si è posta in rilievo la necessità che, proprio in conseguenza delle profonde trasformazioni avvenute nella realtà italiana, si persegua l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato quale condizione inderogabile di una crescita inserita nella più vasta dimensione europea».

Questo il preambolo della mozione finale votata ieri mattina al termine dei lavori del XIII convegno nazionale del movimento femminile della DC, al quale erano intervenuti sabato il segretario nazionale del partito Fanfani e il presidente del consiglio Rumor. L'ultima giornata dei lavori si è conclusa con il dibattito e la replica della delegata nazionale sen. Falcucci, poi riconfermata alla unanimità nel suo incarico. Nel ribadire le scelte politiche indicate nella sua relazione, la sen. Falcucci ha ulteriormente precisato il ruolo del movimento femminile, che è quello — ha detto — di presenza autonoma nel partito e di stimolo e di sollecitazione alla partecipazione delle donne ai problemi del paese.

Si è giunti così alla votazione finale del convegno, con la quale vengono appunto individuati nella sistemazione del territorio e nel soddisfacimento dei bisogni collettivi attraverso le opportune riforme, gli «elementi più caratterizzanti di una politica che deve radicare lo sviluppo economico alla crescita delle libertà civili e delle capacità di iniziativa di tutti i cittadini».

Le tappe di questo processo di «autentica democratizzazione che il movimento femminile della DC si impegna a sostenere» passano — è detto nel documento — innanzitutto attraverso una valorizzazione della funzione formativa della scuola quale «centro attivo di educazione permanente» e un'azione di sostegno della famiglia con le relative riforme legislative, con il miglioramento delle condizioni di lavoro e con l'organizzazione di quei servizi che ne permettano «un reale inserimento sociale».

Altre tappe di tale processo — continua il documento — sono la funzionalità degli enti locali in ordine ai nuovi compiti richiesti dall'evoluzione sociale e la promozione dei diritti del cittadino «ancora limitati da leggi e istituzioni decisamente superati e spesso in contrasto con i dettami costituzionali». «E' infine necessario — conclude il documento — il perseguimento costante di una sensibile azione politica volta a superare le carenze sociali degli squilibri economici che ancora caratterizzano ampie zone del paese e specialmente del Mezzogiorno».

Nel documento è detto poi che tali traguardi vanno conseguiti nel contesto organico di una politica di programmazione economica e sociale, «caratterizzata dalla più ampia partecipazione delle regioni e delle varie forze sociali alla individuazione degli obiettivi» e fornita altresì «di idonei strumenti operativi pienamente rispettosi delle autonomie locali».

I lavori del convegno si sono conclusi con le votazioni per la elezione delle 24 componenti il comitato nazionale. Del comitato è stata chiamata a far parte anche la triestina Luciana Benni.

Posteggio a S. Andrea per le autocorriere

Per ovviare a un eccessivo sovraffollamento della stazione centrale delle autocorriere, che si verificherà dopo l'eliminazione della stazione di Barriera Vecchia, il Comune ha deciso di istituire in passeggio S. Andrea, un parcheggio in colonna per 29 autocorriere sull'area ricavata dall'ex sede tranviaria. Tale area va dall'inizio del passeggio stesso fino all'altezza del civico numero 2, corrispondente alla passerella pedonale. Contemporaneamente, in via Giulio Cesare (che è il proseguimento di Passeggio S. Andrea), in corrispondenza dello stabile numero uno, è stato istituito un divieto di sosta per la lunghezza di 30 metri, nel quale sarà consentita la fermata ai soli autobus.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Tecla — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 18; la luna nasce alle 3.21 e cala alle 16.38.

Ieri: temperatura massima 26,4, minima 14,4; pressione mb. 1014,7 stazionaria; umidità 63 per cento; pioggia mm 14,4 fino alle 19; temperatura del mare 22,9.

Maree — OGGI: alta alle 8.15 con cm 49 e alle 20.15 con cm 37 sopra il l.m.; bassa all'1.45 con cm 49 e alle 14.25 con cm 38 sotto il l.m. —

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

PIETOSO EPISODIO IN UNO STABILE DI VIA DELLE MURA

Causa il tetto crollato un uomo tenta il suicidio

In preda a una crisi nervosa dopo la chiusura dell'alloggio

Una fetta di tetto, completa in tutte le sue strutture (travature, copertura e tegole) è crollata ieri mattina, precipitando con gran fragore in una stanza dello stabile n. 24 di via delle Mura, una vecchia costruzione, posta quasi all'angolo con piazza Barbacan. Per fortuna la stanza dove si è verificato il crollo era adibita a deposito, per cui nell'interno non si trovava nessuno: ciò ha evitato che vi fossero dei feriti. Un uomo, però, è quasi uscito di senno, minacciando di togliersi la vita. La superficie di tetto sprofondata è di circa dieci metri quadrati e il materiale, accumulatosi tutto nella stanza-magazzino, ha messo in pericolo sia l'appartamento attiguo sia quello sottostante, tanto che è stato necessario farli sgomberare. Al primo allarme i vigili del fuoco sono accorsi in forze sul posto con il caposquadra Degrassi. Più tardi sono giunti anche il vice caporeparto Verona e il maggiore Lo Fano.

I vigili del fuoco hanno anzitutto provveduto ad alleggerire il peso del solaio sul quale erano finiti i calcinacci. Le tegole, i calcinacci, le travature e tutto ciò che era crollato con il tetto sono stati scaricati nel cortile interno. Nello stesso tempo si provvedeva a far sloggiare la famiglia Pizziga e si dichiarava inabitabile anche l'appartamento occupato da Salvatore Marigliano, applicando sull'uscio un avviso con cui si diffidava chiunque ad entrare.

Questo biglietto di avviso ha giocato un brutto scherzo al sistema nervoso di Salvatore Marigliano, un napoletano di 64 anni. Quando ha visto il suo alloggio bloccato, è stato colto da una crisi nervosa. Alla presenza dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia ha aperto la porta come per controllare i danni subiti e poi, con balzo felino, è entrato nell'alloggio, barricandovisi dentro. Invano per lunghe ore gli agenti della Volante e i vigili del fuoco hanno cercato di farlo ragionare invitandolo ad uscire. Ma non è servito a nulla. Solo otto ore più tardi, alle 19, quando egli ha cominciato a dare segni di squilibrio, minacciando tutti che si sarebbe ucciso, allora è stato chiesto l'intervento della squadra specializzata in soccorsi dei vigili del fuoco. Resosi conto della situazione, il caposquadra Gropazzi ha fatto appoggiare al muro del cortile una lunga scala all'italiana e si è arrampicato sino al davanzale della finestra, mentre altri uomini e agenti della Volante provvedevano a sfondare l'uscio.

Il caposquadra Gropazzi ha rapidamente chiuso le persiane, allo scopo di bloccare all'uomo una possibile via d'uscita. Così il napoletano, disperato per aver perso l'alloggio, è stato raggiunto e immobilizzato prima che riuscisse a ferirsi ai polsi con il coltello a serramanico che stringeva in pugno, e prima che riuscisse a strozzarsi con un rudimentale cappio che aveva preparato. L'uomo è stato quindi affidato ai sanitari della CRI che lo hanno accompagnato all'ospedale.

Venuta a conoscenza della disgrazia in via delle Mura è accorsa anche la signora Volli, presidente della consulta rionale di Cittavecchia e San Vito per rendersi conto delle necessità immediate delle persone colà abitanti.

La pensionata Roma Tonelli, di 77 anni, domiciliata in via Crosada 14, e ricoverata all'ospedale di San Giovanni, ieri, verso le 13.30, mentre passeggiava nel giardino dell'istituto, è incespicata, piombando al suolo. Ha riportato la frattura del collo femorale sinistro ed è stata perciò subito trasferita all'ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni.

LUCERNARIO SPACCATO E CENTRALINO TELEFONICO A TERRA

Macchie di sangue scoperte nella «cittadella» di Miramare

Macchie di sangue sono state scoperte all'alba sul pavimento e sulle porte del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Le tracce del ferito si perdevano poi sull'asfalto rosso del viale in direzione del parco di Miramare. Il custode del complesso Francesco Viezzoli, di 64 anni, che si era fermato a dormire al Centro dal momento che aveva terminato il suo turno alle 23 di sabato e doveva riprendere servizio alle 6 di ieri mattina, ha fatto la scoperta ed ha chiamato immediatamente la polizia.

Una pattuglia della Volante, con il maresciallo Dellia, lo appuntato Stulle e la guardia Cardella è accorsa sul posto, iniziando subito le indagini. Gli agenti hanno visto le macchie di sangue sul pavimento del pianterreno, vicino all'auditorium e sulla manigila della porta d'ingresso. Poi hanno notato che il centralino telefonico nella stanza dell'ufficio informazioni era rovesciato per terra, in mezzo a vetri sparsi, e che il lucernario era spaccato. Evidentemente era stato rotto dallo sconosciuto individuo che aveva cercato di penetrare al Centro con intenzioni ladresche.

Non si sa però che cosa avrebbe potuto rubare: al Centro di Miramare infatti non esistono apparecchiature scientifiche. Vi sono soltanto banchi di scuola, lavagne, gessetti, matite e fogli di carta che servono agli scienziati per i loro studi. Il malvivente, nel compiere il suo giro d'ispezione per trovare una via d'entrata, è salito sulla terrazza e deve aver scavalcato i muretti di cemento finendo così sul lucernario che si è spaccato sotto il suo peso.

ULTIMA ORA

Aggressione notturna

Il feritore fugge con l'auto della vittima

Thrilling stanotte, in strada del Friuli: nell'abitazione sita al n. 529, un uomo — Rolf Eichenberg — è stato rinvenuto privo di sensi e sanguinante, e trasportato all'ospedale maggiore in serie condizioni.

Poco prima una telefonata concitata, dello stesso Eichenberg, era giunta alla CRI: «Venite presto, mi hanno aggredito!». L'autoambulanza sfrecciava sul posto, dopo che i sanitari avevano provveduto ad avvertire la polizia. Nella villetta trovavano l'Eichenberg svenuto e ferito; appena ripresi i sensi, l'uomo ha dichiarato di essere stato aggredito da certo Dario Ranzatto, già ricoverato — secondo le sue affermazioni — all'ospedale psichiatrico.

Il Ranzatto, accortosi che la vittima aveva poi telefonato alla Croce Rossa, provvedeva a tagliare i fili del telefono e, messosi al volante di una «130» metallizzata, di proprietà dell'Eichenberg, era fuggito, gridando di volersi togliere la vita.

Polizia e carabinieri si sono messi subito alla caccia dell'aggressore.

DA STAMATTINA A GIOVEDI' NELL'AULA MAGNA DEL NOSTRO ATENEO

Molecole e metodi di sintesi per oltre 350 chimici organici

Al VII Convegno nazionale prenderanno parte studiosi provenienti da università, laboratori e industrie - Il «punto» delle ricerche

Sotto gli auspici della Società chimica italiana e del Consiglio nazionale delle ricerohe, avrà inizio stamane alle 9.30 nell'aula magna del nostro Ateneo il VII Convegno annuale dei chimici organici italiani, che si concluderà giovedì prossimo. Saranno presenti oltre trecentocinquanta studiosi, provenienti da tutte le università italiane, dai centri e laboratori di ricerca del CNR e da varie industrie chimiche.

L'organizzazione di tale convegno è stata curata da un comitato costituito dal prof. Amerigo Risaliti, ordinario di chimica organica della nostra Università, in qualità di presidente, dal prof. Giorgio Modena dell'Università di Padova e dal prof. Paolo Grünanger dell'Università di Pavia. All'organizzazione hanno validamente collaborato anche i ricercatori e i tecnici del laboratorio di chimica organica dell'Istituto di chimica del nostro Ateneo.

Tali convegni hanno come scopo principale l'informazione scientifica e il coordinamento delle ricerche più avanzate in atto in Italia nei diversi rami della chimica organica. Le direttrici più importanti secondo cui tali ricerche si articolano riguardano nuovi metodi di sintesi, lo studio dei meccanismi delle reazioni, la stereochimica, lo studio delle proprietà fisiche e chimico-fisiche delle molecole organiche e, nel campo delle sostanze organiche naturali, l'attuazione di reazioni biosintetiche. Il breve tempo a disposizione del convegno non poteva permettere di presentare una rassegna completa dei numerosissimi lavori inerenti ai suddetti argomenti pervenuti al comitato organizzatore. Pertanto, solo un numero relativamente ristretto di relazioni — circa cinquanta — è stato selezionato da un apposito comitato scientifico formato dai professori Baciocchi, Berti e Minisci, rispettivamente delle Università di Perugia, Pisa e Milano.

Alcuni argomenti di largo interesse su teorie e tecniche particolarmente avanzate, che per la loro ampiezza non potevano venire adeguatamente trattati e discussi nei limiti di tempo concessi a una normale relazione, formeranno oggetto di tavole rotonde a sessione libera. Tali argomenti riguardano i nuovi orientamenti sul meccanismo della sostituzione aromatica, le recenti acquisizioni nella biosintesi di alcaloidi, steroidi, peptidi, ecc. e gli sviluppi tecnici e scientifici della cromatografia liquido-liquido.

In una delle giornate del convegno i congressisti si riuniranno in assemblea allo scopo di costituire la Divisione di chimica organica della Società chimica italiana.

Durante la cerimonia di apertura del convegno, il prof. Angelo Mangini dell'Università di Bologna, a nome di tutti i chimici organici italiani, offrirà una medaglia ricordo al prof. Adolfo Quilico del Politecnico di Milano, che dopo lunghissimi anni dedicati allo insegnamento, allo studio e alla ricerca, lascia la cattedra per raggiunti limiti d'età.

SABATO L'INAUGURAZIONE

Il «Triester Pavillon» alla Fiera di Graz

Graz, capitale del Land Stiria, ospita la più vecchia fiera campionaria dell'Austria, che ha aperto i suoi battenti in funzione danubiana nel lontano 1906. Successivamente, la direzione fieristica ha sviluppato una politica di diversificazione, portando le edizioni campionarie in due sessioni: quella primaverile, destinata in prevalenza al mercato nazionale, anche se con numerosi espositori di altri paesi, e quella autunnale, che ha carattere squisitamente internazionale.

La denominazione della manifestazione che aprirà i battenti il 29 settembre è quella di «Fiera autunnale del Sud-Est europeo», in considerazione del fatto che Graz si trova all'incrocio fra le economie mediterranee ed europeo-occidentali con quelle balcaniche e dello Oriente. Essa è pertanto una mostra che mira sia a sensibilizzare il meglio della produzione stiriana e degli altri Laender austriaci, quanto a fungere da centro di impatto commerciale fra le nazioni che circondano la repubblica federale.

Oltre ai padiglioni riservati ai prodotti vari, quali l'edilizia, l'agricoltura, la gastronomia, la lavorazione del legno e dei metalli, i mezzi di trasporto, le forniture per ufficio, gli articoli dell'arredamento e dell'abitazione, i prodotti mobilieri per il giardinaggio ecc., la autunnale grazese riserva ampio spazio alle mostre ufficiali internazionali. Nei padiglioni centrali, dove viene di solito sistemato il «Triester Pavillon», si notano le mostre a livello governativo di paesi dell'Est europeo, della Germania federale, della Svizzera, della Jugoslavia, nonché di altri Stati europei e dell'oltremare.

La mostra triestina sarà piazzata in una zona centrale della fiera, nel padiglione riservato alle mostre delle nazioni straniere. Oltre ad un elegantissimo diorama di fotografie a colori, illustranti tutte le più tipiche attività socio-economiche dello emporio triestino, il Comitato Propaganda Unitaria Trieste distribuirà ai visitatori una copiosa serie di depliants e di materiale di propaganda in tedesco-italiano ed altre lingue.

All'inaugurazione del 29 settembre, che verrà celebrata dal dott. Staribacher, ministro federale per l'industria ed il commercio, sarà presente una qualificata delegazione triestina guidata dal presidente dell'ente camerale dott. Caidassi. Gli esperti della nostra città dopo un incontro al nostro padiglione con le autorità federali e del Land Stiria avranno dei colloqui anche con gli esponenti delle associazioni economiche della regione.

SPETTACOLI

SU UN «PARQUET» DI 150 METRI QUADRATI SOSPESO SULL'ACQUA

«Sfida» canora in piscina nel nome di Lucio Gagliardi

Oltre all'«Illersberg», parteciperanno i cori di Budapest, Copenaghen e Sofia



Telefoto Upi

Il celebre Coro delle Poste di Sofia, che questa sera in piscina prenderà parte alla II rassegna di canto folcloristico intitolata al nome di Lucio Gagliardi, fondatore del coro «Illersberg»

Terminata la costruzione del parquet di 150 metri quadrati, l'installazione delle luci e l'addobbo della scena, la piscina coperta è pronta ad accogliere questa sera i cori di Budapest, Copenaghen e Sofia che si esibiranno nell'ordine — dopo il coro «Illersberg» — nell'ambito della seconda rassegna di canto folcloristico intitolata a Lucio Gagliardi, fondatore e primo maestro del coro triestino.

La serata verrà aperta appunto dal coro «Illersberg», che eseguirà, Sotto la direzione di Mario Strudthoff, i «Canti di Karad», «Cation Montanesa», «Soon», «Ah, will be done» e «Me mozzica, me mozzica». Farà seguito il coro universitario del complesso artistico giovanile di Budapest, diretto da Laszlo Nogradi, che canterà «Canzone da ballo con cuscino», «Canzone di filanda», «Eh, tu zingaro», «Vita zingaresca», «Suona il doromb», «Prima rapsodia di canti popolari a zampogna», «Dana, dana», «Vola mia rondine».

Aprirà la seconda parte del concerto il coro universitario di Copenaghen, diretto da Paul Jorgensen, che eseguirà una serie di brani popolari scandinavi: «Nel nostro giardino», «La fanciulla», «Aspettando l'uccello», «La volpe e la lepre», «Nella profonda quiete della foresta», «E' venuta la primavera». Chiuderanno la serata i bulgari del Coro delle Poste di Sofia, diretto da Evgheni Tchemedjev, che rappresenta praticamente il meglio della musica vocale bulgara per l'anno 1972, uscendo da una selezione di circa tremila complessi. Il coro bulgaro è stato il mattatore al concorso «Seghizzi» conclusosi l'altro giorno a Gorizia ed eseguiranno «La primavera è in te», «Cavallo mio», «Su, su Dimo», «E' fiorito il bucaneve», «Oh bella», «Ti volevo bene».

La serata avrà inizio alle ore 21. I biglietti possono essere acquistati presso l'Utat o, in serata, presso la cassa della piscina. Il prezzo d'ingresso è fissato in lire 1000.

CONCLUSO IERI SERA IL XX CONVEGNO DEGLI ESULI FIUMANI

Hanno testimoniato in duemila il ricordo della città perduta

L'appuntamento a Trieste è servito a gettare le basi per i festeggiamenti del prossimo anno in occasione del 50.o dell'annessione di Fiume all'Italia

La città perduta rimane incancellabile ricordo nei loro pensieri: questo hanno voluto testimoniare gli oltre duemila esuli fiumani che hanno concluso ieri sera il loro XI congresso nazionale. Erano arrivati nella nostra città già sabato mattina, da ogni parte della penisola e anche dalla lontana Australia, dal Canada, dalla Spagna e da tutti quei paesi dove li ha dispersi l'esilio, rispondendo puntualmente all'appello lanciato dal libero Comune di Fiume in esilio, la simbolica istituzione che ha mantenuto intatto nel tempo il patrimonio di tradizioni e di affetti di un'intera città.

L'appuntamento a Trieste ha avuto per gli esuli fiumani un particolare significato, perché esso è servito a gettare le basi dei solenni festeggiamenti che il prossimo anno, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia, ricorderanno quella storica data. L'incontro con la nostra città ha rappresentato inoltre per i fiumani, come ha voluto ricordare il sindaco del loro Comune avv. Ruggero Gherbaz, l'occasione per ravvivare comuni ricordi.

«Risalgono agli ultimi lustri del secolo scorso — ha ricordato Gherbaz — i primi legami di Fiume con l'illustre figlio di Trieste Riccardo Pitteri, il grande animatore della Lega Nazionale e autore dell'inno a Fiume. E sempre in quegli anni la Società Ginnastica di Trieste vide raccolti nelle sue palestre, insieme alla più ardimentosa gioventù triestina, anche gli studenti universitari di Fiume, quando scesero compatti nelle vie e nelle piazze pronti a battersi per strappare l'Università italiana. Lotte combattute assieme — ha detto ancora il sindaco del libero Comune di Fiume — e fede ardente rimasta nel corso di alterne vicende sempre viva e che portò, il 6 novembre 1953, all'olocausto della fiorente giovinezza di Leonardo Manzi, fiumano, caduto assieme ad altri intrepidi triestini sotto il piombo nemico».

I lavori della seconda giornata del raduno si sono svolti nella palestra della Ginnastica Triestina, dove, a porgere il saluto ai fiumani, sono venuti anche i rappresentanti di altre comunità istriane e dalmate, di associazioni combattentistiche e di arma. Un messaggio era stato fatto pervenire ai radunisti anche da parte di Amedeo di Savoia. Presente ai lavori l'arcivescovo mons. Antonio Santin, che, nella mattinata, aveva celebrato la messa solenne nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie coadiuvato dai sacerdoti fiumani.

Al termine dell'assemblea di ieri mattina, è stato anche inviato un telegramma al Presidente del Consiglio on. Rumor. In esso è detto: «I fiumani riuniti a Trieste in assemblea generale, preso atto con soddisfazione delle sue dichiarazioni al Senato relative alla situazione della Zona B, fanno appello alla sua energica difesa dei diritti nazionali di detta zona e delle terre cedute, in spirito di giustizia presupposto essenziale di vera pace». Analogo telegramma è stato inviato anche al ministro degli esteri Moro. Non hanno altresì mancato, gli esuli fiumani, di rammaricarci della totale assenza delle autorità cittadine ai lavori del convegno, dopo una visita alla città e ai dintorni, i radunisti si sono ritrovati a Muggia per un brindisi nella sede della Lega Nazionale.

(Foto Rice)

Un'immagine della chiesa della Beata Vergine delle Grazie durante la messa solenne celebrata ieri da mons. Santin coadiuvato dai sacerdoti fiumani, a chiusura del convegno degli esuli

NEL SOTTOPASSAGGIO DI PIAZZA DELLA LIBERTA'

ASSALITO E RAPINATO DI LIBRETTO E CONTANTI

Rapina all'una di notte nel sottopassaggio di piazza Libertà. Un ospite dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, il cameriere Adelchi Barattin, di 38 anni, è stato picchiato da cinque o sei individui che gli hanno poi strappato il borsetto di pelle nera, che teneva assicurato al polso con una cinghietta. Nella borsa il rapinato aveva un libretto della Banca commerciale italiana con un deposito di 50 mila lire, trentamila lire in contanti, un'agendina con indirizzi, e altri oggetti di minore importanza.

I pugni e i calci che aveva ricevuto lo avevano intontito per un po'. Ripresosi, Adelchi Baarttin è uscito all'aperto e si è avvicinato ad un poliziotto, raccontandogli ciò che gli era capitato. L'agente lo ha consigliato di telefonare subito al «113». Qualche minuto dopo la chiamata, una «Giulia» della Volante è piombata in piazza Libertà. Vicino alla cabina del telefono era l'uomo in attesa.

Agli agenti egli ha raccontato la sua disavventura. Ha detto di essersi trattenuto per tutta la sera negli ambienti della stazione e di aver incontrato un giovane conosciuto allo psichiatrico. Questo giovane, certo K., in compagnia di altri cinque o sei coetanei, era uscito ad un certo momento della notte dalla stazione per andare a «succhiare» benzina da una utilitaria in sosta in viale Miramare travasandola in tre scooter. Adelchi Barattin si era avvicinato al gruppetto invitando i giovani a desistere dalla loro azione. Ma il gruppo lo ha deriso e poi lo ha seguito nel sottopassaggio, dove è avvenuto il pestaggio e la rapina.

Il rapinato è stato accompagnato all'Ospedale, dove il medico lo ha giudicato guaribile in una settimana, mentre tutte le auto della polizia iniziavano le indagini. Un'ora più tardi gli agenti hanno bloccato un giovane che era balzato in sella ad uno degli scooter indicati dal Barattin e lo hanno condotto in Questura. Il rapinato ha riconosciuto in lui uno dei giovani del gruppo, ma non ha potuto precisare se avesse partecipato alla rapina. Il giovane è stato comunque trattenuto in camera di sicurezza. Nel corso della notte gli agenti hanno identificato anche il K., che non è stato però rintracciato. Le indagini continuano.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Pordenone in testa al giro di boa

Il secondo trofeo dei «Giochi della gioventù», giunto al giro di boa con la disputa di metà delle gare in programma, ha la seguente classifica provvisoria: al primo posto la rappresentativa provinciale di Pordenone con 23 punti, al secondo Trieste con 21 punti, al terzo Udine con 19, al quarto Gorizia con 17 punti.

Dopo la seconda giornata di gare, la competizione è ancora quanto mai aperta in quanto tutte e quattro la rappresentative provinciali sono raggruppate in soli sei punti. Restano ancora da disputare, sabato e domenica prossimi — rispettivamente a Gorizia e Udine — le gare di scherma, pallacanestro, tiro a segno, pattinaggio veloce ed artistico, nel capoluogo isontino; di judo, nuoto, pallavolo e tennis nel capoluogo friulano.

Nelle gare finora disputate la rappresentativa provinciale di Pordenone è prevalsa nella ginnastica maschile, nel calcio e nel ciclismo; la squadra triestina ha vinto le competizioni di ginnastica femminile e tennis da tavolo; la rappresentativa udinese si è affermata nel torneo di baseball-softball e nell'atletica leggera femminile, mentre la squadra isontina ha vinto la competizione di atletica leggera maschile.

Fatale al centauro la conversione a «U»

Una conversione ad «U» effettuata da una «600» è stata fatale ad un motociclista, che vi è finito contro. L'incidente è successo l'altra mattina, prima delle 8 in Strada per Fiume, all'altezza del numero 137, e ne ha fatto le spese l'impiegato Lionello Ghersa, di 35 anni, abitante in strada per Cattinara 2. Costui, infatti, procedeva verso il centro cittadino con la sua motocicletta, targata TS 21857, quando si è visto improvvisamente davanti la «600», targata TS 33099 e guidata da Mario Mulich, di 62 anni, domiciliato nella stessa strada per Fiume, al numero 133.

Il Ghersa è andato a sbattere contro la vetturetta ed è finito a terra. La prognosi è di nove giorni.

Non ritrovava la strada di casa

Un ragazzino di 9 anni, Alessandro Franceschinel, ha provocato involontariamente, l'altra sera, l'intervento di una pattuglia del pronto intervento della squadra mobile. Gli agenti, che erano in servizio di perlustrazione, hanno trovato il ragazzino che girava sperduto. «Non so come fare per tornare a casa — andava dicendo — so che abito in salita di Gretta 9, ma non conosco la strada».

I poliziotti lo hanno preso in macchina, e hanno portato il piccolo Alessandro all'indirizzo indicato.

ORE DELLA CITTA'

Conferenza

Per iniziativa del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», mercoledì 26 settembre alle ore 18.15, nella sala dell'Hôtel de la Ville (entrata da via Genova 11), il prof. Giovanni Ferrara, collaboratore de «Il Mondo», parlerà sul tema: «Il governo in regime democratico: libertà ed efficienza». Seguirà un libero dibattito.

Con l'Alpina a Lumiei

Domenica prossima, 30 corr. l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'Ampezzano, con visita alla diga del Lumiei e al lago omonimo, salita al Passo della Pura e Rifugio «Piaz» (m 1410) e discesa ad Ampezzo. Programma dettagliato in sede sociale.

Carabinieri in congedo

Nei giorni scorsi si è svolta nella sede della sezione provinciale di Trieste «Lanzilotto Giovanni» l'assemblea dell'Associazione carabinieri in congedo per eleggere il nuovo consiglio direttivo della sezione. Sono stati eletti: magg. avv. comm. Enzo Morgera, presidente; m.llo capo Paolino Donato, vicepresidente; c. brig. Salvatore Salemme, consigliere e segretario; m.llo magg. cav. Antonio Idda, consigliere; brig. cav. Salvatore Langella, consigliere; v. brig. Sebastiano Uscidda, consigliere; app.to Giuliano Debetto, consigliere; c.re Nicolò Catalanotti, consigliere; c.re Angelo Riefolo, consigliere. La nomina del nuovo consiglio direttivo è stata ratificata dalla presidenza nazionale dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo di Roma.

Repubblica dei ragazzi

Concluso il periodo estivo con lo incontro amichevole dei «cittadini» e dei ragazzi ospitati durante la estate nei soggiorni di Pierabec e di Punta Sottile, che giovedì scorso ha gremito la vasta sala di largo Papa Giovanni, lunedì la «RdR» riapre la sua sede ricreativa che in tutti i giorni feriali (dalle 17 alle 19.15) mette a disposizione dei «cittadini» e loro amici la sala giochi, le «zone TV e lettura», la biblioteca circolante, il cortile-giardino. Apriranno i loro sportelli anche l'ufficio anagrafe, per il rinnovo delle «carte d'identità» e la iscrizione alla «repubblica», e la Cassa di risparmio, che riceverà gli «assegni» rilasciati nelle Municipalità estive.

Circolo dei bambini

Il Centro italiano femminile informa che dal 1.o ottobre p.v. il Circolo dei bambini riaprirà i suoi battenti per accogliere i piccoli ospiti con il solito orario: dalle 16 alle 19 (sabato escluso). La segreteria del C.I.F. di via Battisti 13 tel. 750531 è a disposizione degli interessati per informazioni e prenotazioni per abbonamenti mensili.

1.o ottobre: scuola!

Mancano ormai pochi giorni allo inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento: dal mantello al giaccone, dall'impermeabile alla giacca, dal maglione al calzettone. *Beltrame* ha già scelto il meglio per Voi, per rendervi la scelta facile e sicura.

Buoni rateali Forever

Chiedeteli presso l'ufficio di piazza della Borsa 7, telef. 24673. Vi saranno utili in occasione della riapertura delle scuole e del cambiamento di stagione. Ricordate *Buoni Forever* utilizzabili in 200 negozi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Inaugurazione il 16 ottobre con
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di CARL ZUCKMAYER
Versione italiana di CARPINTERI e FARAGUNA
con RENATO RASCEL
regia di SANDRO BOLCHI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare gli abbonamenti a posto fisso entro il 5 ottobre prossimo venturo.

POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Informazioni tel. 767441. Sottoscrizioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14. III settimana.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Una breve vacanza», con Florinda Bolkan, R. Salvatori. Un nuovo capolavoro di Vittorio De Sica. (Drammatico).
FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Lo straniero senza nome», con Clint Eastwood. V.m. 18 anni. (Western). Colori.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: colonnello Buttiglione». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Technicolor.
NAZIONALE. Inizio film 15.30, 17.50, 19.30, ult. 22.20: «Pippo, Pluto e Paperino Supershow» cartoni animati. Colori Walt Disney.
RITZ. 16, ult. 22.20: «Ming ragazzi!». Technicolor per tutti con Tom Scott e Fred Harris.

AURORA. 16.30, 19, 22. Sensazionale e molto attuale l'ultimo film di Costa Gavras: «L'Amerikano» con Y. Montand. Il punto di vista dell'autore di «Z» e di «La confessione» sugli strani rapporti tra Stati Uniti e dittature sudamericane. Un film da vedere. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del più straordinario successo del 1973: «Malizia» con L. Antonelli, T. Ferro e A. Momo. Technicolor. Vietato 18 anni.

GRATTACIELO
Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato
COLONNELLO BUTTIGLIONE

CRISTALLO. 16.30, 19.10, 22. Non perdetevi l'ultimo simpaticissimo film di B. Wilder e l'occasione di farvi tante sane risate con: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» Interpretato da J. Lemmon e J. Mills. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I desideri morbosi di una sedicenne». Eccezionale technicolor con Anne Marie Kuster. Sever. v.m. 18. Ult. giorno.
IMPERO. Chiuso. Domani: «Il clan dei marsigliesi».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani: «Pippo Olimpionico».
MIGNON. 16: «L'oro dei Bravados». West.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del capolavoro: «Il dottor Zivago».

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «Thaurus, figlio di Attila».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un altro film gioiello di Walt Disney: «Spruzza, sparisci e spara». Divertentissimo technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo più velenoso del cobra». Giallo a colori con Giorgio Ardisson.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Django e Sartana all'ultimo sangue». Western con Stet Carson e Dean Stretford. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «La resa dei conti». Un fantastico western a colori con Lee Van Cleef e Tomas Milian..

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «La vendetta di Gwangi» con James Franciscus e Gila Golan. Colori. Domani: «Continente scomparso».
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un capolavoro di guerra: «Botanga». Dennis Weaver, Vera Miles, Kith Larsen.

Riduzione ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA
VERDI. 17. Vassili Haris in: «Bada alla tua pelle Spirito Santo!» con Ray O'Connor e Daria Norman. Spettacolare western in technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.16: Voi ed io; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 15: Per voi giovani: estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18: Premio Italia 1973; 18.45: Country e western; 19.25: Banda... che passione; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quartetto italiano: tre secoli di musica; 21.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Leonard Cohen e Sergio Bruni; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: «Amore e ginnastica», di De Amicis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special oggi: Isabella Biagini; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «L'isola disabitata», di P. Metastasio; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Jazz italiano; 23: Bollettino de' mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto d'apertura; 11: Le Suites inglesi di J. S. Bach; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 15.55: «L'impresario in angustie», di Cimarosa; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: I trii di Beethoven; 17.50: Fogli d'album; 18: Debussy: l'opera omnia per pianoforte; 18.30: Place de l'Etoile; 18.45: Antichi organi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Incontri musicali romani 1972; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I capolavori della musica sacra del XX Secolo.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Le avventure dell'orso Smokey.
18.45: Immagini dal mondo.
19.10: Ragazzo di periferia: «Il nuovo arrivato».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Le belle della notte», film con Gérard Philipe.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: TVM '73, trasmissione per i militari.
18.00: Venezia: Proclamazione dei vincitori del Premio Italia 1973.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri: Un'ora con Jacques Cousteau.
22.15: Rassegna di balletti: «Il lago dei cigni», di Ciaikowsky; interpreti: Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: Concerto del pianista Dino Ciani; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Melodie in voga; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Melodie; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Dischi; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Galleria musicale; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Quartetto d'archi Amadeus.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.20: «I catamarani», documentario.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale ore: 17.40, 20, e 22. 9.10: La TV a scuola; 17.45: Piccola sirena; 18: Asilo TV; 18.30: Il vostro consigliere; 19: Anche voi con noi; 20.30: Carovana; 21: «Teseo», balletto — II PROGRAMMA SPERIMENTALE: 20: Telegiornale; 20.25: Lo sport nelle caricature; 20.30: «All'ombra della Torre» telefilm; 21.20: «Gli eroi della steppa», film.

IL PICCOLO SPORT

NELL'ULTIMO TURNO ROTONDI SUCCESSI DI JUVENTUS, LAZIO, FIORENTINA E INTER

SGAMBETTI IN COPPA A TORINO E FOGGIA

CHINAGLIA E COMPAGNI CONQUISTANO DI FORZA L'ACCESSO ALLA FASE FINALE

I LAZIALI A VALANGA SEI RETI AL NOVARA

L'esplosione dei romani dopo un avvio nervoso - Intesa buona ed entusiasmo sugli spalti

Roma, 23

La Lazio aveva due obiettivi nel confronto che la vedeva opposta al Novara: l'ammissione al girone finale di Coppa Italia e la riammissione nei «Club Italia» del suo bomber Giorgio Chinaglia. Ebbene i biancazzurri, che per qualificarsi dovevano superare i piemontesi con almeno quattro gol di scarto, hanno centrato entrambi i bersagli.

Il Novara si è battuto con generosità e grinta riuscendo a mantenere inviolata la rete di Pinotti per quasi l'intero primo tempo, poi è sopraggiunta una autentica raffica di reti. Decisamente la Lazio rappresenta la bestia nera del Novara che già quando militava in serie B incassò una sonante cinquina e il portiere era proprio Pulici, il quale a modo suo si è vendicato... Chinaglia non si è lasciato sfuggire l'occasione per dimostrare a Valcareggi di essere meritevole di indossare la maglia azzurra; il centravanti ha messa a segno una doppietta ed ha il merito di aver sbloccato il risultato al 40' di gioco, quando sembrava che le cose non si mettessero poi tanto bene.

Un'altra rete, quella che fissava il punteggio tennistico, gli è stata soffiata all'ultimo istante da Ferruccio Mazzola, entrato nei minuti conclusivi. Il suo diretto controllore, quel Udivicich autentica bandiera del Novara, ha dovuto faticare le proverbiali camicie per cercare di frenare l'irruenza del «big John».

La squadra di Maestrelli ha potuto giovarsi di un Frustalupi in serata di grazia; dal piede dell'ex interista sono partiti quasi tutti i suggerimenti ma anche il giovane D'Amico si è ben inserito nella manovra d'attacco. Malgrado le sei reti subite il portiere novarese Pinotti ha sfoderato alcuni ottimi interventi salvando la propria squadra da un passivo che avrebbe costituito probabilmente un record.

Nella ripresa la formazione di Maestrelli ha girato a ruota libera, agevolata anche dal fatto che l'undici piemontesi ha cercato in tutti i modi di risalire almeno parte del gravoso passivo. Nel finale la compagine di Parola ha collezionato numerosi calci dalla bandierina, ma l'ex Pulici non ha voluto concedere nemmeno il gol della consolazione.

LAZIO - NOVARA 6-0 (2-0)

MARCATORI: al 39' Chinaglia, 44' Martini, 51' Chinaglia, 53' e 81' Garlaschelli, 88' Mazzola. LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dall'82' Mazzola); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. NOVARA: Pinotti; Zanutto, Riva; Vivian, Udovicich, Depetrini; Nastasio, Carrera (dal 61' Gabinelli), Navarrini (dal 46' Giannini), Ghio, Enzo. ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

La Lazio ha infranto il sogno del Brescia

Le sei reti rifilate dalla Lazio al Novara hanno infranto il sogno del Brescia di passare il turno in Coppa. Per quoziente reti, infatti, si qualifica la formazione romana, cui sarebbero bastati quattro gol per adare alle finali.

Reggiana-Bologna 2-2 (0-0)

MARCATORI: Savoldi al 51' Landini al 58' Zandoli all'80' su rigore e Monari all'82'. REGGIANA: Bartolini; D'Anquilli, Malisan; Monari, Montanari, Stefanello; Donina, Passalacqua (Sacco dal 46'), Zandoli, Zanon, Francesconi (Albanese dall'85', BOLOGNA: Battara; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Scala (Landini dal 46'), Massinelli, Savoldi, Bulgarelli, Ghetti. ARBITRO: Angonese di Mestre. Angoli: 8-3 per la Reggiana.

Oggi Valcareggi convoca gli azzurri

Per la Nazionale, che riprenderà sabato prossimo l'attività, il grande appuntamento della stagione 1973-'74 scadrà il 20 ottobre: l'incontro con la Svizzera sarà decisivo per la ammissione alla fase finale dei mondiali che si disputerà in Germania dal 13 giugno al 7 luglio 1974. Agli azzurri, per qualificarsi, potrebbe bastare un pareggio e una migliore differenza-reti nei confronti degli elvetici.

Gli azzurri effettueranno sabato a Milano un allenamento contro la Svezia. I nomi dei convocati verranno resi noti oggi da Valcareggi. Oltre alla Svezia l'Italia affronterà il 14 novembre a Wembley l'Inghilterra e il 24 febbraio ospiterà la Germania Ovest.

La situazione

Sei squadre si sono già qualificate per le finali della Coppa Italia dopo l'ultimo turno eliminatorio disputato nella giornata di ieri. Le sei squadre sono: Palermo, Cesena, Atalanta, Juventus, Inter e Lazio. Manca la settima squadra che, assieme al Milan detentore della Coppa completerà la rosa delle otto finaliste. L'incertezza sull'ultima finalista è diretta conseguenza del... colera che, provocando la sospensione delle partite relative al Napoli, non consente ora di avere una classifica definitiva nel sesto girone. Bisognerà quindi attendere il recupero di Napoli-Avellino e di Bologna-Napoli prima di conoscere l'ottava finalista. Questo comunque il quadro del turno disputato ieri:

I RISULTATI

I GIRONE	
Spal - Foggia	1-0
Juventus - Arezzo	4-0
II GIRONE	
Varese - Roma	1-1
Lazio - Novara	6-0
III GIRONE	
Verona - Palermo	0-0
Fiorentina - Perugia	4-0
IV GIRONE	
Inter - Parma	3-1
Catania - Sampdoria	1-1
V GIRONE	
Catanzaro - Torino	2-1
Reggina - Ternana	1-0
VI GIRONE	
Reggiana - Bologna	2-2
Genoa - Avellino	1-0
VII GIRONE	
L.N. Vicenza - *Cagliari	2-1
Brindisi - Atalanta	0-0

LE CLASSIFICHE

I GIRONE

Juventus	3	3	0	0	12	1	6
Spal	4	3	0	1	7	8	6
Ascoli	4	2	0	2	4	5	4
Foggia	3	0	1	2	0	2	1
Arezzo	4	0	1	3	2	9	1

Partite da recuperare: Foggia-Juventus.

II GIRONE

Lazio	4	2	1	1	7	2	5
Brescia	4	1	3	0	5	3	5
Varese	4	1	2	1	4	4	4
Roma	4	0	4	0	1	1	4
Novara	4	0	2	2	1	8	2

La Lazio si qualifica per i quarti di finale avendo la migliore differenza reti rispetto al Brescia.

III GIRONE

Palermo	4	2	2	0	4	1	6
Bari	4	1	3	0	6	4	5
Fiorentina	4	1	2	1	7	5	4
Verona	4	1	2	1	4	4	3
Perugia	4	0	1	3	2	9	1

Il Palermo si qualifica per i quarti di finale. Il Verona è penalizzato di un punto.

IV GIRONE

Inter	4	3	1	0	11	3	7
Sampdoria	4	1	2	1	3	4	4
Como	4	0	3	1	2	3	3
Catania	4	1	1	2	2	6	3
Parma	4	1	1	2	1	5	3

L'Inter si qualifica per i quarti di finale.

V GIRONE

Cesena	4	2	2	0	6	1	6
Catanzaro	4	3	0	1	6	3	6
Torino	4	2	1	1	5	4	5
Reggina	4	1	0	3	2	6	2
Ternana	4	0	1	3	2	7	1

Il Cesena si qualifica per i quarti di finale avendo la migliore differenza reti rispetto al Catanzaro.

VI GIRONE

Bologna	3	2	1	0	7	4	5
Reggiana	4	0	4	0	4	4	4
Napoli	2	1	1	0	3	1	3
Genoa	4	1	1	2	3	5	2
Avellino	3	0	1	2	1	4	1

Il Genoa è penalizzato di un punto. Partite da recuperare: Napoli-Bologna e Avellino-Napoli.

VII GIRONE

Atalanta	4	2	2	0	5	0	6
Brindisi	4	2	1	1	5	1	5
L.N. Vicenza	4	2	1	1	5	5	5
Taranto	4	1	1	2	2	7	3
Cagliari	4	0	1	3	1	5	1

L'Atalanta si qualifica per i quarti di finale.

Domenica prossima parte la Serie «B»

Avrà inizio domenica, con una settimana di anticipo sulla Serie A, il campionato cadetti di calcio. Venti le squadre in gara. Il Friuli-Venezia Giulia anche quest'anno non è presente: l'Udinese è andata vicinissima nella passata stagione alla promozione che è sfumata sul campo di Vicenza nello spareggio con il Parma.

Questo il programma della prima giornata:

Avellino-Brindisi
Bari-Ascoli
Como-Atalanta
Novara-Catanzaro
Perugia-Catania
Reggiana-Varese
Reggina-Parma
Spal-Palermo
Taranto-Brescia
Ternana-Arezzo

Dominano le «Yamaha» in terra di Spagna



Telefoto Upi

Madrid — Il brasiliano Celso Santos vincitore nella 350 al G.P. motociclistico in terra di Spagna. Il brasiliano ha corso in sella a una «Yamaha» che, vincendo anche le gare delle 125 e delle 250 hanno dominato ancora una volta la scena. (Il servizio in VII pag.)

NELLE PAGINE INTERNE

PRO VERCELLI-TRIESTINA 3-0 UDINESE-BELLUNO 2-2

Giornata poco felice per le due squadre regionali di serie C: l'Udinese è riuscita a stento a rimediare il pareggio contro il Belluno, al Moretti, mentre la Triestina torna da Vercelli con tre reti di passivo. La sorpresa maggiore è venuta senza dubbio da Udine: ancora una volta i cadorini si sono rivelati come l'autentica «bestia nera» dei friulani, già amaramente «scottati» in Coppa Italia. Basti pensare che a sette minuti dalla fine la squadra di Beraldo conduceva per due a uno e fino a quel momento gli attacchi bianconeri per raggiungere almeno il pari si erano rivelati infruttuosi. Poi la sospirata rete di Martellossi che rimediava almeno in parte alla «frittata».

Secca sconfitta invece per gli alabardati: l'amarezza è maggiore perché a favorire questa sconfitta sono state, come dirà la cronaca alcune madornali ingenuità difensive e l'espulsione, avvenuta nella ripresa, di Schillirò. La Pro Vercelli, insomma, non ha dovuto faticare molto per conquistare i due punti. L'assenza dello squalificato D'Alessi non basta a giustificare questa sconfitta che è stata la più pesante della giornata in serie C.

(I servizi in ottava pagina)

PARTITA ANCHE LA «D»

Quattro squadre della regione sono partite ieri per l'avventura del campionato di serie D. I primi 90' si sono chiusi positivamente: nessuna delle quattro compagini ha conosciuto l'amaro della sconfitta.

(Servizi in nona pagina)

L'ALPINA TRICOLORE

Una giornata tricolore per lo sport triestino. L'Alpina, dopo aver ottenuto la promozione in Serie A, si è assicurata ieri sul «neutro» di Parma il titolo italiano della serie B di baseball battendo nettamente la Mobilcasa di Firenze.

(Servizio in decima pagina)

CLAMOROSO A CATANZARO: DOPO UN AVVIO BATTENTE NEI PRIMI 45 MINUTI...

Si «disintegra» il gioco dei granata nella ripresa

CATANZARO - TORINO 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Bui; nella ripresa al 15' Gori, al 20' Banelli. CATANZARO: Di Carlo; Zuccheri (dal 46' Silipo), Garito; Ferrari, Maldera, Monticolo; Gori, Banelli, Petrini (dall'88' Marsico), Russo, Braca. TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Ferrini (dal 75' Salvadori); Rampanti, Mascetti, Bui, Sala, Pulici (dal 67' Vernacchia). ARBITRO: Bernardis di Roma. NOTE: angoli: 7-4 per il Catanzaro. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 16 mila.

Catanzaro, 23

Clamoroso allo stadio comunale catanzarese: il Torino è stato eliminato dalla Coppa Italia nella quinta e ultima giornata del primo turno. Gli uomini di Giagnoni, dopo aver condotto il primo tempo a ritmo sostenuto, dimostrando, specialmente dopo la reazione del gol di Bui, di poter condurre vittoriosamente in porto l'incontro, sono calati nell'ultima mezz'ora di gioco.

Il gol di Bui, un capolavoro d'astuzia, ha messo dapprima le ali ai granata che poi, invece, hanno fornito una prestazione deludente proprio quando è stato necessario concentrare gli sforzi per respingere la decisa offensiva giallorossa, condotta dal duo Garito-Banelli.

Riequilibrate le sorti della partita a un quarto d'ora dall'inizio della ripresa con un gol di Gori, i padroni di casa hanno continuato a premere sull'acceleratore e, incitati dal pubblico amico, sono passati in vantaggio cinque minuti dopo con un gran tiro di Banelli che ha battuto Castellini sulla sinistra.

La partita, come detto, ha avuto due volti. Sull'1-0 i granata si sono destreggiati con bravura tanto da costringere Seghedoni a mutare gli schemi tattici per far marcare da vicino Sala e Rampanti, ispiratori della manovra torinese (specialmente Sala che, giocando in zona avanzata, ha costituito il pericolo maggiore per la retroguardia catanzarese).

Una volta raggiunto, il Torino si è come disintegrato. I suoi uomini sono apparsi inspiegabilmente confusionari, abulici, infine addirittura rassegnati dopo la seconda marcatura dei giallorossi. La partita, nel complesso, è stata ricca di spunti tecnici e apprezzabile anche dal punto di vista agonistico.

Un po' di cronaca: al 38' Bui ha colpito il palo con un gran tiro di testa. Quattro minuti dopo, il gol torinese. La azione è partita da Sala che ha battuto una punizione per fallo di Zuccheri su Pulici. La palla con traiettoria alta, ha superato Maldera ed è finita sulla testa di Bui che ha indirizzato a rete, battendo Di Carlo.

Al 60' la rete del pareggio catanzarese. Su punizione battuta da Banelli, la palla è giunta a Russo che ha smistato a Garito. Il terzino si è liberato di Rampanti e dal limite dell'area ha traversato lungo in area. La palla ha superato tutta la difesa finendo verso l'accorrente Gori, tutto solo. L'ala ha raccolto e insaccato imparabilmente. Quattro minuti dopo il Catanzaro sarebbe potuto passare in vantaggio con Petrini, ma il tiro del centravanti ha colpito la traversa. Subito dopo, al 65' la rete della vittoria giallorossa. Fallo di Ferrini su Braca. La punizione è battuta da Russo che serve Banelli. La mezzala aggancia e insacca con un gran tiro di sinistro.

I migliori per il Torino sono stati Sala e Bui; per il Catanzaro Garito e Banelli.



Catanzaro — Il portiere granata Castellini anticipa in uscita l'attaccante del Catanzaro Petrini. Malgrado le belle parate del suo portiere il Torino non è però riuscito ad evitare una clamorosa sconfitta Telefoto Ansa

BERNARDINI: «POZZO»

Il quinto premio nazionale «Vittorio Pozzo», istituito da un gruppo di giovani dell'oratorio salesiano di Firenze, è stato consegnato stamani, nella sede dell'U.S. Sales, a Fulvio Bernardini, presenti autorità cittadine e sportive. Il premio, che consiste in un artistico trofeo, era stato in precedenza assegnato a Giovanni Ferrari (1969), che era stato uno degli allievi di Vittorio Pozzo, a Ferruccio Valcareggi (1970) C.T. della Nazionale azzurra, all'arbitro Concetto Lo Bello (1971), ed al presidente della FIGC Artemio Franchi (1972).

Inter-Parma 3-1 (2-1)

MARCATORI: 11' Boninsegna, 20' autorete Andreuzza, 25' Sega, 56' Boninsegna. INTER: Vieri, Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bedin (dal 46' Bertini), Scala. PARMA: Bertoni, Biagini, (dal 15' Gasparroni), Capra; Andreuzza, Benedetto, Daolio; Sega, Colonnelli, Volpi, Regoli (dal 61' Furlan). Rizzati. ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Milano, 23

Quando Boninsegna è in giornata positiva, come è avvenuto stasera (voleva certamente far ronzare il suo nome all'orecchio di Valcareggi), almeno i gol per l'Inter arrivano. Ma il gioco è continuato a mancare anche contro una squadra appena promossa in serie B come il Parma. Ad Herrera non rimane che insistere come lui stesso afferma. Del resto con gli uomini a disposizione ormai ha provato tutte le combinazioni possibili

Così lo ha confermato nonostante la sconfitta di mercoledì in coppa Uefa. Ma anche oggi è bastato un terzino come Capra a bloccare Magistrelli per l'intero tempo in cui questo giocatore è rimasto in campo. Pensare che Magistrelli possa costituire un valido binomio di punta con Boninsegna appare sempre più paradossale, ma neppure Moro, che al massimo è un rifinitore, ha il peso per affiancare il centravanti nelle infuocate aree del campionato che ormai è alle porte.

Cosa accadrà quando l'Inter invece del Parma is troverà di fronte la Juventus e il Milan? E' quanto si chiedevano stasera i pochi fedelissimi accorsi a San Siro e il brivido che provavano a cercare di indovinare la risposta non era causato solo dalla aria che comincia ad essere fresca dopo la lunga estate. Perché, se di fianco a Boninsegna non c'è nessuno (se non quando Mazzola si decide a puntare in avanti e non accade spesso) di dietro, anche se di giocatori ve ne sono molti, non è che le cose vadano bene.

CONTRO L'AREZZO LA SQUADRA BIANCONERA NON HA MOLTO CONVINTO

OMBRE MALGRADO IL SUCCESSO

JUVENTUS - AREZZO 4-0 (2-0)

MARCATORI: al 27' Furino, al 31' Anastasi, al 54' Altafini, al 68' Cuccureddu. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore (dal 46' Longobucco); Altafini, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega (dal 46' Causio). AREZZO: Alessandrelli; Cencetti, Vergani; Righi (dal 65' Di Prospero), Tonani, Fontana; Martini (dal 60' Giulianini), Fara, Vallongo, Magherini, Neri. ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia.

Torino, 23

Il 4-0 non deve trarre in inganno: è un risultato vistoso, e forse anche immeritato, comunque non è sufficiente per consentire di affermare che la Juventus è in ripresa e non ha risentito della sconfitta di mercoledì scorso in coppa dei campioni. Anzi, la partita di questa sera ha dimostrato che i campioni d'Italia sono ancora lontani dalla forma migliore e che quella di Dresda non è stata per loro soltanto una sfortunata parentesi. La squadra di Vycpalek infatti non sa più sviluppare un gioco armonioso e redditizio e denuncia scompensi in tutti i reparti a causa sia della non perfetta condizione di molti uomini sia di alcune discutibili decisioni del suo allenatore.

Spinosi, Marchetti, Morini, Capello e Bettega sono ben al di sotto del loro abituale standard, e alle loro deficienze non sempre riescono a supplire Salvadore (che ha ancora una volta dimostrato di non temere il confronto con Spinosi per quanto riguarda il ruolo di «libero»), Furino e Cuccureddu (specialmente il primo si è rivelato una inesauribile fonte di gioco) e Anastasi (come al solito sempre vivace e combattivo).

A completare il quadro è poi giunta la decisione di Vycpalek di escludere nel primo tempo Causio (un po' in «disgrazia» per le dichiarazioni polemiche nei confronti dei compagni rilasciate a Dresda) facendo giocare Altafini in un ruolo di tornante che non gli è — e non gli è mai stato — congeniale. Nella ripresa, l'allenatore bianconero ha lasciato a riposo Bettega e ha appunto fatto entrare in squadra Causio, consentendo così ad Altafini di giocare come «punta»: la manovra bianconera è infatti risultata molto più scorrevole e proficua.

Come si giustifica, dunque, in queste condizioni, la netta vittoria che ha in pratica dato alla Juventus la certezza di passare il turno di Coppa Italia (è a pari punti con la Spal, ma deve ancora giocare a Foggia e ha una differenza reti favorevolissima). E' abbastanza semplice: l'Arezzo è un complesso davvero modesto, che soltanto nei primi 25 minuti ha saputo fare qualcosa di buono. Insomma, tra le due contendenti, si è visto il normale divario che deve esserci fra una squadra ai vertici del calcio italiano e un'altra che ha come massimo obiettivo quello di rimanere in serie «B».

La cronaca può essere limitata alle reti: al 27', dopo un batti e ribatti al limite dell'area aretina, la palla perviene a Furino che di destro, rasoterra, insacca a fil di palo sulla destra di Alessandrelli. 4' dopo la Juventus raddoppia: per un fallo al limite su Anastasi, Capello serve lo stesso centravanti che, dopo aver scartato un avversario, tira e segna mandando la palla a lambire il palo alla sinistra del portiere. Al 54' è Altafini a sfruttare con tempismo una punizione di Causio e deviare in rete di testa; al 68' l'ultima e forse la più bella rete, l'unica segnata su azione manovrata: Morini serve Cuccureddu che, dopo uno scambio in velocità con Altafini, segna con un secco tiro in diagonale.

Telefoto Ansa

Torino — Il primo gol juventino segnato da Furino; Anastasi guarda la palla che va a rete

ULTIMA ORA

Revson vince il G. P. del Canada

Mosport, 23

Peter Revson è stato dichiarato vincitore del G. P. del Canada di formula uno, penultima prova valida per il titolo mondiale conduttori peraltro già vinto da Jackie Stewart.

L'annunciatore del circuito di Mosport ha proclamato il pilota americano vincitore del primo premio di 25.000 dollari e del trofeo Labatt. A causa di una serie di incidenti e della pioggia che ha ritardato la partenza, perfino gli addetti al conteggio dei giri si sono trovati confusi e cinque minuti dopo il segnale di fine corsa nessuno era certo di chi fosse il vincitore.

Emerson Fittipaldi, subito dopo l'arrivo, ha detto che pensava di aver vinto: «Sono stato davanti a Revson dall'inizio e non vedo proprio come ho potuto non vincere». La corsa è entrata nel caos durante il trentunesimo giro, quando il sudafricano Jody Scheckter, su McLaren, ha urtato la Tyrell Ford del francese Francois Cevert.

La macchina dello starter è entrata subito in pista ed ha tenuto alla velocità minima i concorrenti per circa dieci giri, fino a quando cioè il fondo non è stato pulito. Nessuno dei due piloti coinvolti nello stesso scontro ha riportato ferite. Da quel punto, però, non è stato più chiaro chi fosse esattamente in testa.

Al cinquantacinquesimo giro, comunque, gli ufficiali di gara hanno dichiarato che Fittipaldi stava conducendo davanti all'inglese Howden Ganley e all'austriaco Nikki Lauda, mentre Revson seguiva in quarta posizione.

Cagliari ancora sconfitto al S. Elia

LE SPERANZE DEL CAGLIARI ANDATE NUOVAMENTE IN FUMO

Autoreti di Albertosi e Poletti fanno il gioco del L.R. Vicenza

L. R. Vicenza-Cagliari 2-1 (0-1)

MARCATORI: Gori al 40', Albertosi (autorete) al 57' e Poletti (autorete) all'89'. CAGLIARI: Albertosi; Valeri (dal 46' Poletti), Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Gori, Nenè, Brugnera, Butti, Riva. L. VICENZA: Bardin; Berti, Longoni; Fontana (dal 70' Perego), Ferrante, Berni; Damiani, Sormani, Vitali, Faloppa (dal 46' Vendrame), Macchi. ARBITRO: Porcelli di Lodi. NOTE: serata tiepida, terreno in ottime condizioni. spettatori circa 10.000.

Cagliari, 23

Nonostante il rientro di Riva, il Cagliari ha perso la terza partita consecutiva della fase eliminatoria della Coppa Italia. A dire il vero il L. Vicenza non è che abbia fatto molto per meritarsi il risultato pieno e certamente un pareggio sarebbe stato più giusto, anche se il Cagliari, da parte sua, ha messo in luce tutte le lacune che in questo momento lo travagliano.

I rossoblù — schieratisi questa sera in quella che dovrebbe essere la formazione-tipo — hanno tentato invano, per lunghi tratti della partita, di trovare il filo di un gioco che tuttora non si vede. Ancora non ci sono i collegamenti tra i vari reparti e specie a centrocampo vanno riviste le distanze e i compiti assegnati ai vari componenti. Brugnera e Nenè, in particolare, sono ancora in ritardo con la preparazione e stentano a trovare la posizione nei nuovi schemi. In compenso, una buona impressione si ricava dall'innesto di Butti.

L'ex-barese — che gioca a tutto campo e passa il pallone di prima — è stato l'unico che abbia tentato di dare un certo ordine alla confusa manovra rossoblù. Per quello che riguarda Riva — sceso in campo per dimostrare di essere pronto per l'incontro di sabato con la Svezia — vi è da dire che l'ala sinistra si è mossa parecchio, specie nel primo tempo, mostrando di essersi completamente ripreso dopo l'infortunio che lo aveva tenuto fermo per tre settimane.

Del Vicenza vi è poco da dire: la squadra, che come gioco ricalca gli schemi dello scorso anno, e cioè una difesa chiusa e il compito di segnare qualche gol affidato al solito Vitali, non parte con grosse ambizioni e mira unicamente a salvarsi affidandosi in ciò all'esperienza di uomini come Sormani e Ferrante coadiuvati dal sempre guizzante Damiani. Ecco la cronaca ridotta all'essenziale.

Parte bene il Cagliari e già al 2' Riva potrebbe segnare su cross di Valeri: l'ala sinistra stoppa bene il pallone ma poi tira fuori da pochi metri. Dopo un batti e ribatti è sempre Riva a sfiorare il gol al 17' su tiro piazzato che Bardin respinge a pugni chiusi. Seguono una serie di fasi alterne con prevalenza delle azioni da parte del Cagliari che al 40' segna. Batte la solita punizione Riva e il portiere vicentino non trattiene, arriva in corsa Gori che insacca da pochi passi.

Nella ripresa vi è poco da segnalare, salvo le due autoreti che condannano il Cagliari alla sconfitta. La prima giunge al 57': su un cross di Longoni dalla destra Albertosi interviene e in un primo tempo blocca il pallone che poi gli sfugge e finisce in rete. Il gol della vittoria per il Vicenza giunge a un minuto dal termine e questa volta è Poletti che, nel tentativo di rinviare un pallone crossato da Vendrame, insacca alla destra di Albertosi.

Catania-Sampdoria 1-1 (1-0)

MARCATORI: Spagnolo al 37' e Lippi al 78'. CATANIA: Petrovic; Simonini, Ghedin; Fatta (dal 45' Guasti), Ceccarini, Lodrini; Spagnolo, Fogli, Piccinetti, Biondi, Colombo (dal 45' Picat Re). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Salvi (dal 67' Chiarenza), Boni, Cristin, Improta, Petrini (dal 45' Badiani). ARBITRO: Frasso di Capua. NOTE: Ammoniti Santin per gioco scorretto, Boni per proteste, Spagnolo per proteste. Espulso dal campo l'allenatore del Catania Mazzetti.

Catania, 23

Pareggio salomonico fra Catania e Sampdoria in considerazione anche delle prestazioni delle due squadre. Nel primo tempo la squadra siciliana ha giocato con costanza e raziocinio, mentre nel secondo tempo la Sampdoria ha dominato nettamente, approfittando della sua maggiore esperienza e del dinamismo di Boni, che ha spesso messo in difficoltà il «regista» del Catania, Fogli.

C'è anche da rilevare che lo allenatore del Catania, Mazzetti, nel secondo tempo ha tentato esperimenti che hanno finito col rompere l'equilibrio dei vari reparti.

In complesso, comunque, è stata una partita piacevole, densa di fasi interessanti.

Il Catania ha messo in luce un buon progresso ma non è migliorato nella rifinitura delle manovre per cui non è riuscito a raccogliere i frutti del suo superiore dinamismo.

ALLO STADIO «FRANCO OSSOLA» DI VARESE

Partita piacevole con numerosi spunti

Varese - Roma 1-1

MARCATORI: Cappellini al 28' e Calloni al 51'. VARESE: Della Corna; Borghi, Valmassoi; Riva, Andena, Deho; Gorin, Bonafè, Calloni, Marini, Fusaro. ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Rocca, Batistoni, Santarini; Orazi, Di Bartolomei (dall'85' Bertini), Cappellini, Cordova, Spadoni. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: calci d'angolo: 5 per parte.

Varese, 23

Partita abbastanza piacevole tra Roma e Varese anche se il risultato non era praticamente importante per la quilificazione della Coppa Italia. Sì sono visti soprattutto degli scambi a centro campo, specialmente da parte della Roma, in cui Rocca con un gioco spigliato e veloce portava avanti palloni preziosi per le punte e per il terzino destro Morino che, da buon ex, ha dato l'anima per fare bella figura.

Nel Varese da segnalare soprattutto il gioco di movimento del centravanti Fusaro e dell'ala sinistra Calloni: specialmente quest'ultimo si è mosso notevolmente e oltre a segnare il gol ha messo più volte in crisi la difesa giallorossa.

La Roma ha dimostrato di essere squadra più tecnica del Varese che ha sopperito a questa deficienza con vigore agonistico. I giallorossi, fra cui si è fatta sentire l'assenza di Domenghini e di Prati, sono riusciti a far vedere a tratti un gioco di ottima fattura.

Qualche breve cenno di cronaca: al 14' del primo tempo bella girata di Calloni: il tiro è centrale e Ginulfi riesce a parare. Al 28' cross di Spadoni dal fondo; la palla traversa la luce della porta senza che i difensori riescano a toccarla; Cappellini ben appostato da una decina di metri non ha difficoltà a battere imparabilmente.

Al 37' Gorin si fa applaudire per un bel tiro dal limite dell'area appena un metro fuori dalla porta. Al 44' Cappellini, superato il suo avversario diretto, manca poi clamorosamente il raddoppio.

Nel secondo tempo al 51' arriva il pareggio del Varese. Su cross di Bonafè, Calloni corregge in rete di testa da pochi passi. Al 58' Peccenini costringe Borghi a salvare sulla linea. Al 59' azione di Bonafè, che si destreggia in area e costringe Ginulfi ad una difficile parata a terra. Poi ci si avvia lentamente alla fine con pochi brividi per il pubblico e le squadre sostanzialmente paghe del risultato.

Verona-Palermo 0-0

VERONA: Belli; Nanni, Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Franzot, Maddè (Cozzi dal 77'), Pace (Fagni dal 67'), Zaccarelli, Zigoni. PALERMO: Girardi; Pasetti, Viganò; Arcoleo, Pignin, Pepe (Barbana dal 77'); Favalli, Bariassina, La Rosa, Vanello, Mariani. ARBITRO: Serafin di Roma. NOTE: giornata fresca, cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori: 15 mila. Angoli: 10-1 per il Verona.

Verona, 23

Impostato abilmente da Viciani per strappare quel pareggio che gli avrebbe assicurato la qualificazione per gli ottavi di finale di Coppa Italia, il Palermo ha imbrigliato il Verona a metà campo, ha sorvegliato attentamente gli attaccanti avversari (Zigone e Pace) ed ha portato in porto un meritatc zero a zero.

Sceso in campo inspiegabilmente nervoso, il Verona per l'intero primo tempo non è riuscito a manovrare secondo gli schemi consueti, anche perché Maddè, in giornata contraria, mai ha legato con i compagni. Soltanto nella ripresa i padroni di casa hanno costretto gli ospiti ad una strenua difesa, ma senza mai impegnare il portiere Girardi.

Boninsegna a rete



Inter - Parma 3-1 — Boninsegna (a sinistra) segna per l'Inter nel primo tempo. Sullo sfondo Magistrelli segue l'azione Telefoto Ansa

ULTIMA PROVA DEL «MONDIALE» DI MOTOCICLISMO

Solo la MV Agusta di Read contrasta le Yamaha a Madrid

Madrid, 23

Gloria per le figure di secondo piano a Jarama, ir un G.P. di Spagna svotato di interesse sia per la già avvenuta aggiudicazione dei titoli mondiali nelle precedenti competizioni della serie iridata, sia per la assenza dei campioni.

L'ultima prova del mondiale ha visto alla ribalta il brasiliano Adu Celso Santos, che ha vinto su Yamaha la gara delle 350 con una media che è risultata la più alta per tutte e cinque le prove svoltesi sul circuito spagnolo. Il sudamericano ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1.06.49 per i 38 giri pari a 126,364 chilometri, con la media di 116,163 chilometri orari. In virtù della sua prestazione, Santos ha ricevuto un trofeo d'oro di mezzo chilo, messo in palio da una banca spagnola.

La prova delle 350 si è risolta in un autentico festival delle Yamaha. Le macchine giapponesi hanno, infatti, conquistato anche secondo e terzo posto, rispettivamente con l'inglese Billie Nelson e con il francese Patrick Pons. Sempre su Yamaha sono risultati gli altri piloti classificatisi fino al decimo posto.

Santos ha partecipato anche alla prova delle 250 cc. ma è stato costretto al ritiro per noie al motore a due giri dal termine. Ha vinto l'australiano John Dodds che, con la sua Yamaha, ha completato i 35 giri per un totale di 119,200 chilometri nel tempo di 1.02.18.2 alla media di 114.746 kmh. Altre due Yamaha sulla scia di Dodds: quelle dello svizzero Bruno Kneubuhler e dell'inglese Charls Mortimer nell'ordine.

Successivamente, completando nel segno dell'assoluto stradominio la giornata per le Yamaha Chas Mortimer ha fatto sua la gara delle 125, costringendo in seconda posizione il beniamino della folla locale, lo spagnolo Angel Nieto, su una Morbidelli, mentre terzo si piazzava lo svedese Barje Jansson su Maico. Il tempo di Mortimer sui trenta giri, per complessivi 102,600 chilometri, è stato 55.39.6 alla media di 110.92 kmh.

Buona la prova dell'italiano Eugenio Lazzarini che su Piovaticci si è piazzato quarto ed è stato l'unico insieme a Nieto e Jansson a non farsi doppiare da Mortimer. Gli altri due italiani, Piero Aldo e Mario Francini su Yamaha, sono giunti staccati rispettivamente di due e tre giri.

Come si è detto, tutti i titoli mondiali erano stati già decisi nelle precedenti corse e i relativi detentori non erano presenti a Jarama, ossia: il tedesco Dieter Braun per la 250 cc, lo svedese Kent Andersson per la 125 e l'italiano Giacomo Agostini per la 350.

Le altre due prove, 500 e 50 cc. si erano corse ieri pomeriggio.

L'inglese Phil Read, nuovo campione del mondo della categoria, aveva ribadito la sua nettissima superiorità nelle 500 vincendo nel tempo di 1.10.27.5 per 40 giri pari a 131,172 chilometri, alla media di 115,960 chilometri orari.

Nella 50 cc, si era imposto a sua volta il neocampione del mondo, l'olandese Jan De Vries, su Kreidler, che aveva coperto i 18 giri per un totale di 61,277 chilometri in 35.02.1 pari a 104,942 di media.

Si è corso in condizioni di tempo eccellenti, con cielo sereno, di fronte a un pubblico calcolato in poco più di diecimila persone.

I RISULTATI

Classe 350 cmc: 1) Adu Celso Santos (Bra.) Yamaha in 1 ora 6'49" alla media oraria di km 116,163; 2) Billie Nelson (G.B.) Yamaha in 1 ora 7'01"; 3) Patrick Pons (Fr.) Yamaha 1.07'45"; 4) Kurt Ivan Carlson (Sve.) Yamaha, 1.08'08"; 5) Alex George (G.B.) Yamaha 1:8'19"; 6) Coulon (Svi.) Yamaha, 1.9'35"; 7) Larson (Sve.) Yamaha, a un giro; 8) Reisz (Ung.) Yamaha a u giro; 9) Marsovszky (Svi.) Yamaha, a due giri; 10) Nielson (Dan.) Yamaha, a due giri.

Classe 250 cmc: 1) John Dodos (Ausl.) Yamaha, in 1 ora 2'18"2 alla media oraria di km 114.746; 2) Bruno Keubuhler (Svi.) Yamaha, in 1 ora 2'39"7; 3) Chas Mortimer (G.B.) Yemaha, 1.3'01"1; 4) Werner Pfirter (Svi.) Yamaha, 1. 3' 19"8; 5) Werner Giger (Svi.) Yamaha, 1.3'23"1; 6) Rougerie (Fr.) Harley Davidson, in 1.3'23"2; 7) Miler (Svi.) Yamaha, 1.3'29"9; 8) Larsen (Sve.) Yamaha, a un giro; 9) Salonen (Fin.) Yamaha, a un giro; 10) Andre (Port.) Yamaha, a tre giri.

Classe 125 cmc: 1) Chas Mortimer (G.B.) Yamaha, 55'39"8; 2) Angel Nieto (Sp.) Morbidelli, 56'39"8; 3) Borje Jansson (Sve.) Maico, 55'45"4; 4) Eugenio Lazzarini (It.), Piovaticci, a un giro; 5) Penti Lasolen (Fin.), Yamaha, a un giro; 6) Franco Cottafavi (It.) Yamaha, a un giro; 7) Sepo Gangasniemi (Fin.) Maico, a un giro.

Classe 500 cmc: 1) Phill Read (G. B. MV Agusta, un'ora 10'27'5; 2) B. Kneubuhler (Svi.) Yamaha, 1.10'28"; 3) W. Giger (Svi.) Yamaha, 1.10'44"8; 4) C. Mortimer (G.B.) Yamaha, in un'ora 11'03"8; 5) M.. Ankone (Ol.) 1.11'08"2; 6) B. Granath (Sve.) Husqvarnaa 1.12'02"2; 7) A. George (G. B.) Yamaha, a un giro; 8) K. Carlsson (Sve.) HM, a un giro; 9) J. Boinet (Fr.) Kawasaki, a un giro; 10) B. Nielsen (Dan.) Yamaha, a 4 giri.

Classe 50 cmc: 1) Jan Vries (Hol.) Kreidler, 35'02"1; 2) B. Kneubuhler (Svi.) Kreidler, 26'17"7; 3) H. Van Kessel (Ol. 26'36"7; 4) G. Thuron (Germ.) Kreidler, 36'37"9; 5) J. Huberts (Ol.) Kreidler, a un giro; 6) T. Timmer (Ol.) Jamathi, a un giro; 7) H. Rittberger (Germ.) Kreidler, a un giro; 8) L. Gustafson (Sve.) Monark, a un giro 9) L. Rosell (Sve.) Jamathi, a un giro; 10) R. Tormo (Sp.) Derbi, a un giro.

COPPA ITALIA: VITTORIE DI GENOA E REGGINA

SUCCESSO DELLA SPAL IN CASA DEL FOGGIA

Spal - Foggia 1-0 (1-0)

MARCATORE: Pezzato al 9'. FOGGIA: Trentini; Valente, Colla; Pirazzini, Bruschini, Trinchero; Pavone, Salvori, Villa, Rognoni, Golin. SPAL: Marconcini (dal 75' Fattori); Vecchiè, Croci; Boldrini, Colzato, Rinero; Donati, Mongardi, Goffi, Tartari, Pezzato. ARBITRO: Lupi di Genova.

Foggia, 23

Deludente esordio stagionale interno del Foggia, battuto dalla Spal molto più nettamente di quanto esprima il risultato. E' stata sotto molti aspetti una prestazione sconcertante quella dei rossoneri di fronte a una Spal apparsa già in condizione come ritmo e gioco e dotata di una autentica punta di diamante, Pezzato, un ex foggiano (è stato ceduto alla Spal la scorsa estate per 150 milioni) che ha siglato il gol del successo ferrarese.

Il Foggia ha palesato diverse lacune un po' in ogni reparto e la prestazione odierna suona come un campanello di allarme per correre ai ripari altrimenti il cammino in serie «A» sarà particolarmente affannoso. Dal grigiore generale del Foggia si è salvato soltanto Salvori, inesauribile per tutti i 90 minuti, ma insufficiente a trasformare una squadra che ha mostrato vuoti in difesa, aritmie a centrocampo e assoluta incapacità nelle conclusioni delle due punte, gli ex milanisti Silvano Villa e Golin. Ha invece bene impressionato la Spal, che ha avuto nell'ex Pezzato, in Donati e in Mongardi gli elementi migliori

La Spal va in vantaggio dopo 9' con Pezzato che devia imparabilmente in rete un preciso traversone di Donati. Il Foggia è scosso ed è in balia della squadra ferrarese che ha la possibità di raddoppiare al 34' con Donati, ma il suo tiro a porta vuota termina a lato. Ancora occasione del raddoppio per la Spal al 37', ma il tiro di Pezzato è neutralizzato ottimamente da Trentini

Nella ripresa il Foggia appare un po' più organico. La Spal riesce a contenere con autorità la leggera superiorità avversaria per merito anche del portiere Marconcini, molto bravo al 16' nel togliere la palla dai piedi del lanciato Villa. Il portiere spallino, colpito a una mano, riporta però una leggera distorsione e lascia il campo rimpiazzato da Fattori.

Genoa-Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORE: Corso al 17'. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Ferrari; Maselli, Rossetti (dal 46' Rosato), Garbarini; Corradi, Bittolo, Bordon, Simoni, Corso. AVELLINO: Lamia - Caputo; Parolini, Piaser; Zucchini, Fraccapane, Calosi; Sperotto (dal 66' Di Carmine), Roccotelli, Turchetto, Scapecchi (dal 46' Del Foglio), Fava. ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

Reggina-Ternana 1-0 (1-0)

MARCATORE: Filippi, al 39'. REGGINA: Cazzaniga; Poppi, 'Astoli; Zazzaro, Landini, Bonzi (dal 63' Raschi); Filippi, Neri, Merighi, Tamborini (dal 46' Marmo), Bonfanti. TERNANA: Nardin; Piatto, Masiello; Gritti, Rosa, Benatti; Luchitta (dal 59' Prunecchi), Panizza, Jacomuzzi, Crivelli, Rossi. ARBITRO: Marino di Taranto. ANGOLI 7-2 per la Ternana. NOTE: al 63' il portiere Cazzaniga si è scontrato con Bonzi, che è stato portato fuori campo in barella. Il «libero» ha riportato una forte contusione alla seconda e terza costola con possibile infrazione. In serata l'atleta è stato sottoposto ad esame radiografico. Ammoniti Crivelli per gioco pericoloso e Raschi per fallo su Jacomuzzi. Al 70' lieve infortunio a Neri, scontratosi con Crivelli.

Brindisi-Atalanta 0-0

BRINDISI: Maschi; La Palma, Bellan; Cantarelli, Papadopulo, Giannattasio; Palazzere, Fiorillo, Franzoni, Incalza, Boccolini. ATALANTA: Cipollini; Divina, Lugnan; Vignando, Vianello, Leoncini; Macciò (dal 49' Gattelli), Scirea, Bonci, Pirola, Pellizzaro. ARBITRO: Barbaresco di Cormons. Angoli: 10-7 per il Brindisi. NOTE: Ammoniti Giannattasio e Vignando.

INCONTRO AMICHEVOLE

Napoli-Bari 2-0 (1-0)

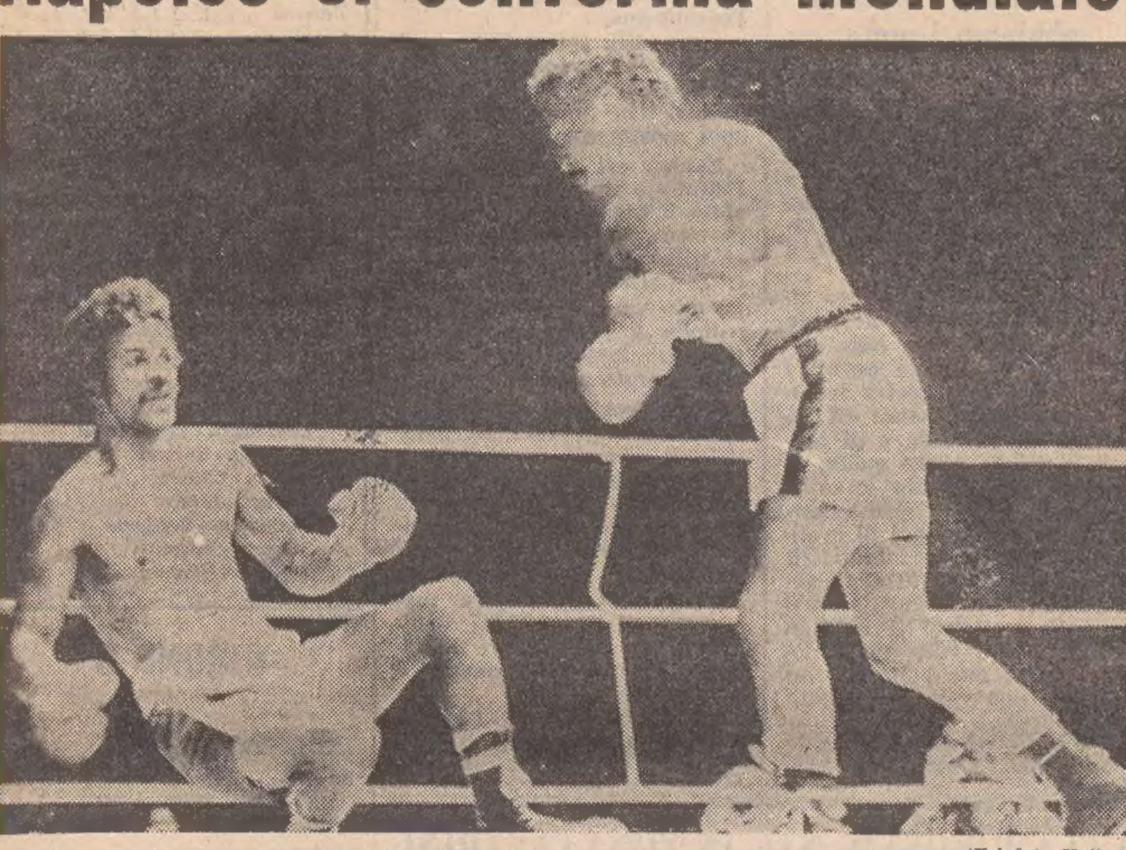
MARCATORI: Braglia al 42' e Vavassori, al 78'. BARI: Mancini (dal 61' Merciai); Galli, Tendi (dal 68' Generoso); Marongiu, Cazzola, Consonni; Marcolini (dal 46' Casarsa), Zamparo, Scarrone, Sigarini, Ludvig (dal 58' Meraviglia). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Albano, Juliano, Clerici, Mascheroni, Braglia. ARBITRO: Solimando di Bari. ANGOLI: 6-5 per il Napoli.

Totocalcio

BRINDISI - ATALANTA	(0-0)	X
CAGLIARI - L. R. VICENZA	(1-4)	2
CATANIA - SAMPDORIA	(1-1)	X
CATANZARO - TORINO	(2-1)	1
FIORENTINA - PERUGIA	(4-0)	1
FOGGIA - SPAL	(0-1)	2
GENOA - AVELLINO	(1-0)	1
INTER - PARMA	(3-1)	1
JUVENTUS - AREZZO	(4-0)	1
REGGIANA - BOLOGNA	(2-2)	X
REGGINA - TERNANA	(1 0)	1
VARESE - ROMA	(1-1)	X

HA BATTUTO NELL'INCONTRO DEI PESI WELTER IL CANADESE GRAY

Napoles si conferma mondiale



(Telefoto Upi)

Con un corto gancio Josè Napoles manda a terra seduto lo sfidante canadese Clyde Gray

Toronto, 23

All'età di 33 anni, il pugile messicano Josè Napoles si è riconfermato con grande autorità il campione del mondo della categoria dei pesi welter, battendo nettamente ai punti in 15 riprese lo sfidante canadese Clyde Gray.

Lo sfidante è apparso al di sotto del campione in carica di un buon tratto, sia nella potenza dei colpi sia, nella varietà degli attacchi. Solo l'ultima ripresa, la più vivace di tutto l'incontro, segnata a tutto vantaggio di Gray, che non è però in alcun modo riuscito a recuperare il forte svantaggio accumulato nelle riprese precedenti.

Nella quinta ripresa Gray è stato anche atterrato: era appena uscito in vantaggio da uno scambio ravvicinato, quando Napoles ha prima sferrato un destro, andato a vuoto, e poi ha messo a segno sulla punta del mento dello sfidante un corto gancio sinistro, che lo ha fatto cadere seduto di schianto.

COPPA CLUB DI BASEBALL

L'Amaro Montenegro battendo la Ausonia per 13 a 1, ha vinto la coppa dei club di baseball.

L'ATLETA BERGAMASCO SI IMPONE SUI QUOTATI CONCORRENTI

Gimondi vince la cronoscalata da Sarnico al colle di San Fermo

Colle S. Fermo, 23

Il campione del mondo Felice Gimondi ha colto sul colle di San Fermo, a 1067 metri di altitudine, la 106.a vittoria della sua carriera da professionista, la terza dopo il successo iridato a Barcellona. L'atleta bergamasco ha trionfato oggi nella prima edizione della cronoscalata da Sarnico al colle di San Fermo sulla distanza di chilometri 19,800 con un dislivello di 880 metri. Il dislivello è stato praticamente superato negli ultimi dieci chilometri, essendo la prima metà della gara pianeggiante o quasi.

Per tutta la durata della gara c'è stata minaccia di pioggia, vento e freddo. Il campione del mondo era un po' febbricitante a causa della reazione dell'iniezione anticolerica fatta ieri sera, dovendo andare da domani fino a mercoledì all'estero, per alcune competizioni fra le quali la Parigi-Bruxelles. Nonostante questo lieve disagio, l'iridato ha imposto la sua autorità già al controllo, situato alla fine del tratto pianeggiante e cioè ad Agrara San Martino; a questo punto, infatti, Felice Gimondi precedeva di 16" Perletto, di 24" Bertoglio, di 30" Panizza, di 32" De Vlaeminck e di 36" Bitossi.

Nella seconda parte e cioè quella in completa salita, il bergamasco ha aumentato il suo vantaggio anche se le posizioni non sono cambiate sostanzialmente. Solo Panizza è precipitato all'undicesimo posto, deludendo proprio sul terreno a lui congeniale, mentre Poggiali è passato dal 15.o al 4.o posto.

Migliaia e migliaia di spettatori hanno assistito alla gara su un tracciato veramente spettacolare; inferiore all'attesa generale è stato Battaglin, ma il giovane vincitore del giro del Lazio di ieri ha risentito dello sforzo ed è finito solo 13.o ad oltre 3' dal vincitore.

Hanno completamente deluso specialisti del cronometro come Boifava e Rodriguez.

CLASSIFICA FINALE

1) Felice Gimondi (Bianchi Campagnolo) che compie i 19,800 chilometri in 41'23"8 alla media oraria di km 28,697; 2) Giuseppe Perletto in 41'59"; 3) Fausto Bertoglio in 42'04"; 4) Roberto Poggiali in 43"08"6; 5) Roger De Vlaeminck (Bel) in 43'25"9; 6) Davide Boifava in 43'31"6; 7) Martin Rodriguez (Col) in 43'56"3; 8) Lino Farisato in 44'12"2; 9) Franco Bitossi in 44'12'09; 10) Fabrizio Fabbri in 44'13"7.

CON LA LANCIA-STRATOS UN'ALTRA VITTORIA ITALIANA NELLA GARA FRANCESE

Munari e Mannucci trionfano al 18° «Tour» automobilistico

Parigi, 23

Prestigiosa vittoria italiana al diciottesimo giro automobilistico di Francia. L'equipaggio italiano composto da Sandro Munari e Mario Mannucci (già vincitore del rally di Montecarlo edizione '72), a bordo della Lancia-Stratos, ha vinto la massacrante gara durata una settimana.

Il successo dell'importante competizione, che prevedeva nove corse su circuito e otto tappe speciali tipo rally, nonché scalate di strada di montagna, è tanto più significativo se si pensa che è la prima volta che la Lancia e guidatori italiani iscrivono il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione. C'è da sottolineare il fatto che la vittoria del duo Munari-Mannucci è stata propiziata dal ritiro dell'equipaggio francese. Ballot-Lena, infatti, su Porsche Carrera, per alcune noie al cambio di marcia, si è dovuto ritirare quando mancava una sola tappa alla conclusione della corsa. Costretti dunque al ritiro i francesi, l'equipaggio torinese ha avuto via libera nell'ultima prova di velocità su strada, ed è stato in grado di concludere trionfalmente avendo, prima della prova conclusiva, ben quattro minuti di vantaggio sulla Porsche Carrera di Haldi.

Una dimostrazione evidente delle qualità della Stratos, che ha saputo imporsi in virtù della sua maggior tenuta e velocità. Solamente 33 concorrenti hanno potuto concludere la estenuante competizione. Fra gli illustri ritirati da segnalare Jean-Claude Gamet, che con la sua Ford Escort si trova al comando del gruppo 2, vale a dire quello per vetture turismo preparate.

Nelle precedenti edizioni ben dodici volte il Tour era stato appannaggio di marche italiane: undici volte il successo era arriso alla Ferrari e una volta all'Osca. La coppa femminile è stata vinta dalle francesi Beaumont-Giganot, che su Opel Commodore sono giunte dodicesime.

I RISULTATI

1) Sandro Munari - Mario Mannucci (It.), Lancia - Stratos, tempo 3.24.50.5; 2) Jaque Almeras - Serge Mas (Fr.), Porsche - Carrera, 3.29.01.8; 3) Dominique Thiry - Jacques Henry (Fr.), Porsche - Carrera, 3.32.35.6; 4) Thierry Sabine Jean Delannoy (Fr.), Porsche - Carrera 3.34.57.7; 5) Jean Vinatier - Jacques Jaubert (Fr.), De Tomaso, 3.37.12.29.

Bigliazzi e Casoni dominano a Misano

Forlì, 23

Bigliazzi, nel gruppo due turismo, e Mario Casoni, nel gruppo quattro gran turismo, sono stati i dominatori della giornata automobilistica svoltasi sulla pista del Santamonica di Misano Adriatico. Nella prima gara c'è stato il dominio delle Alfa Romeo GTA, che hanno occupato i primi tre posti. Bigliazzi, partito in testa, ha mantenuto la posizione fino al termine seguito dagli altri «alfisti» Ghislotti e Machenna. Altrettanto si può dire per Mario Casoni. Al volante della pantera De Tomaso Casoni ha mantenuto saldamente il comando fino al 14.o giro quando la direzione corsa ha fatto sospendere la gara.

I RISULTATI

Gruppo due turismo: 1) Bigliazzi (Alfa Romeo GTA) che compie i 22 giri del percorso per un totale di km 75,736 in 35'12" alla media di km 130,800; 2) Ghislotti (idem) 35'15"; 3) Machenna (idem) 36'25"9. Giro più veloce: il decimo di Cosimo in 1'34"3 alla media di km 133,158.

Gruppo quattro Gran Turismo: 1) Casoni (Pantera - De Tomaso) che compie i 14 giri del percorso per un totale di km 48,832 in 21'17" alla media di chilometri 137,662; 2) Gagliardi (idem) 21'33"7; 3) Gottifredi (idem) 21'37"6. Giro più veloce: il nono di Casoni in 1'30"4 alla media di km 138,903.

Al francese Leclere la «Coppa Agip»

Monza, 23

Il francese Michel Leclere, su Alpine Renault, rispettando il pronostico della vigilia, si è aggiudicato la settima edizione della «Coppa Agip» di automobilismo, valevole per il campionato internazionale di formula 3 che si è disputata sulla pista dell'autodromo nazionale di Monza.

ORDINE D'ARRIVO

1) Michel Leclere (Fr) (Alpine Renault) che compie i dieci giri in 19'16"7 alla media oraria di chilometri 179,735; 2 Alain Serpaggi (Fr) (Alpine Renault) in 19'23"5; 3) Francesco Cerulli (March) in 19'27"1; 4) Jean Pierre Paoli (Fr) (Martini) in 19'27"9.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER ALLIEVI A BOLOGNA

Atleti della nostra regione si affermano al Trofeo Notari

Bologna, 23

Buone affermazioni degli atleti del Friuli-Venezia Giulia nella tredicesima edizione del trofeo Aldo Notari, manifestazione nazionale per allievi disputatasi oggi sulla pista e sulle pedane in tennisolite dello stadio comunale di Bologna.

Da segnalare anzitutto il successo del pesista triestino Bruno Zecchi, che ha lanciato l'attrezzo a 16,32. Zecchi ha avuto la meglio davanti al parmigiano Rubbini, avversario di tutto riguardo. Claudio Casarsa della Libertas di Latisana si è imposto nettamente nella gara del giavellotto contro il trentino Divan. In questa specialità buoni anche i piazzamenti di Jurig e Abrami, rispettivamente terzo e quarto.

Nei 200 Caruso ha vinto la finale dei primi, respingendo lo assalto del toscano Padelli, mentre nel salto in alto l'udinese Margoni si è piazzato alle spalle di Ferrari, campione italiano della specialità, che sulla pedana in tennisolite ha fallito quota 2,05.

La Libertas di Udine si è aggiudicata il trofeo messo in palio dalla SEF Virtus per il terzo anno consecutivo. Per la cronaca va detto che la società udinese lo aveva vinto anche nel 1968.

ATLETICA PER ALLIEVI

L'udinese Dal Bello «tricolore» nell'octathlon

Pordenone, 23

L'udinese Claudio Dal Bello ha vinto i campionati italiani allievi disputati a Pordenone nelle giornate di sabato e domenica. Al secondo posto si è piazzato Saverio Zoli della Libertas Ravenna.

CLASSIFICA FINALE ALLIEVI:

OCTATHLON — 1) Claudio Dal Bello (Polisportiva Libertas Udine) punti 5120; 2) Saverio Zoli (Libertas Ravenna) p. 4770; 3) Alessandro Puglia (Fiamme Gialle Roma) p. 4492; 4) Roberto Bognin (S. Bonifacio Urbino) p. 4488; 5) Angelo Lupi (Cal Saronno) p. 4378.

CLASSIFICA FINALE ALLIEVE:

PENTATHLON — 1) Tosca Delli Innocenti (Atletica Viareggio) punti 4088; 2) Elizabeth Eppacher (Brunico) p. 3912; 3) Fulvia Busso (C.S. Fiat Torino) p. 3664; 4) Anna Aldrighetti (Atletica Pomezia) p. 3646; 5) Fulvia La Micela (Ginnastica Triestina) p. 3552. Al 10.o posto un'altra triestina, Paola Pieri, con punti 2846.

AUTOMOBILISMO

Al palermitano Amphicar la Coppa Nissena

Caltanissetta, 23

Il palermitano «Amphicar» su Chevron B 23, ha vinto la ventesima edizione della «Coppa Nissena» di automobilismo, valida per il campionato italiano della montagna turismo speciale, gran turismo speciale e sport e per il trofeo della montagna.

La gara si è svolta su un percorso stradale di 10 chilometri e 200 metri. Vi hanno partecipato 133 concorrenti. «Amphicar» ha realizzato il tempo di 4'52" e 9 alla media di km 125,376.

CLASSIFICA

1) «Amphicar» su Chevron B 23 in 4'52"9, media kmh 125,376; 2) Domenico Scola su March-BMW in 4'55"2; 3) «Manuelo» su Chevron B 23 in 5'4"; 4) Salvatore Barraco su AMS 1300 in 5'21"7; 5) Salvatore Calascibetta su CDS 1300 in 5'26"; 6) Vito Bonaccorsi su Opel 3000 in 5'28"2; 7) Lelio Castiglia su Abarth 1600 in 5'29"4; 8) «Paul Cris» su AMS 1600 in 5'30"; 9) Mario Savona su Lola T 290 in 5'31"4; 10) Paolo De Luca su Alfa Romeo GTA 1600 in 5'32".

"C"

TUTTE HANNO DELUSO MA IL FARDELLO PIÙ PESANTE È DELLA TRIESTINA

Una giornata negativa per le veneto-orientali

A VERCELLI MALINCONICO INIZIO DELLE TRASFERTE STAGIONALI DELLA TRIESTINA

UN GOL REGALATO E LA RIPRESA IN DIECI SPIEGANO LA SONORA SCONFITTA ALABARDATA

Al 6' del secondo tempo Schillirò reagisce su Jussich e viene mandato negli spogliatoi

PRO VERCELLI - TRIESTINA 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Guarnieri; nel secondo tempo al 10' Rossetti, al 14' Rossi. PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Jussich; Balocco, Bonni, Rossetti; Rossi, Sollier, Maioni, Sereni, Guarnieri. Calligaris, Ripamonti, Sadocco. TRIESTINA: Cantagallo; Trabalza, Brusadelli; Riva, De Luca, Fera; Truant, Bertoli, Schillirò, Tosetto, Rossi. Marson, Soldo, Paganin. ARBITRO: Gazzari di Macerata .NOTE: terreno scivoloso dopo la pioggia non molto violenta di mezzodì. Spettatori 5000. Ammonito Schillirò al 14' per proteste ed espulso al 6' della ripresa per fallo di reazione su Jussich. Ammonito Balocco per fallo su Bertoli. Calci d'angolo 5-3 (1-1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, 23

Un 3-0 che toglie il fiato, qui a Vercelli. Risultato pesante, veritiero, se è da salvare l'assioma che sono le reti che contano e basta. E su quelle reti non ci piove sopra. Il discorso sul come sono arrivate apre le porte a molte spiegazioni e a un paio di giustificazioni. Eccole, queste ultime. Il primo gol lo ha regalato alla Pro Vercelli la Triestina, soltanto dopo un quarto d'ora di gioco, per un malinteso difensivo fra Cantagallo e De Luca. Gli altri due sono venuti nella ripresa, dopo che Schillirò si era fatto maldestramente espellere per un fallo di reazione: ecco la seconda giustificazione.

Due espulsi in due partite: uno spreco che la Triestina non deve più alimentare e di cui ha già fatto pesantemente le spese. Con un gol di vantaggio e un uomo in più la Pro Vercelli è filata a quattro cilindri di fronte a una compagine cui si era ingrippato il motore. Il succo della partita — e la spiegazione principale del risultato — sta tutto qui.

Manca la controprova, naturalmente, ma è lecito sostenere la tesi difensiva che la Triestina senza il karakiri di Schillirò non sarebbe finita così male. Per cui, ripensando anche all'episodio D'Alessi - Derthona, Bonafin deve invitare tutti i suoi giocatori ad un maggior controllo, affinché tutto il lavoro preparatorio di una settimana, per ciascuna partita, non sia bruciato dalla reazione inconsulta di un giocatore a danno di tutti i suoi compagni e quindi della squadra. Tenendo conto inoltre che l'espulsione, nove volte su dieci, comporta anche la squalifica e che il danno oltreché immediato e diretto è anche ritardato e riflesso.

Con queste premesse appare perfino difficile giudicare «questa» Triestina e «questa» Pro Vercelli, l'una perché ha giocato in salita, l'altra perché ha giocato in discesa. Ma poiché ugualmente qualcosa si è intravisto, diciamo pure che la Triestina non è tutta da buttar via, nonostante il pesante passivo, mentre la «Pro», che ha esaltato per velocità, manovra e facilità di tiro, è forse meno bella di quella che è apparsa oggi.

La Triestina è partita bene, poi è venuto il gol e si è seduta per un po'; ma ha reagito con energia e con Tosetto salito in cattedra ha aumentato il livello del gioco fino a mettere alle corde l'avversario.

La ripresa era stata promettente, ma dopo sei minuti soltanto è accaduto il fattaccio. Schillirò, facendosi espellere, ha dato un altro vantaggio alla «Pro», che non chiedeva altro per infiammare il suo pubblico. Ecco un tiro da lontano di Rossetti ed è il 2-0, mentre Schillirò è appena seduto negli spogliatoi a meditare sulla gomitata data a Jussich; ecco la fuga del Rossi vercellese, ed è il 3-0, quattro minuti dopo.

Ormai la partita era persa, ma proprio a questo punto la Triestina ha mostrato carattere, volontà di lottare con l'irriducibile Bertoli, con il generoso Rossi. Tosetto, bruciando fin l'ultima riserva di energia, ha pure tentato l'impossibile rimonta. Ma non c'era proprio nulla da fare.

Cantagallo ha salvato ancora un paio di gol, ché i bianchi scendevano a folate. Riva ha fatto miracoli ed è stato senz'altro il migliore della difesa, in cui De Luca non era in condizioni fisiche perfette, dove Trabalza non è apparso in grado di controllare l'irruento Guarnieri, dove Brusadelli, aspettando in zona il Rossi alaregista dei bianchi, non sempre riusciva poi a tenergli dietro nell'ultimo scatto (vedi terzo gol).

Arriviamo così ai voti positivi da assegnare a Tosetto in primo luogo, per l'ordine dato alla manovra alabardata in misura promettente, rassicurante addirittura subito dopo il primo gol. E poi a Bertoli, generoso fin oltre il livello di guardia, a Truant giudizioso e instancabile, a Rossi sbrigativo ed efficace fino al possibile. Ma tutte queste note positive erano buttate su un piatto di una bilancia gravata dall'altra parte già da un vantaggio incolmabile. Quindi tutto vano, anche se abbastanza bello.

La Triestina è ancora da sistemare, in difesa in primo luogo, perché oggi proprio non ha convinto pur con tutte le avversità che le sono piovute addosso. Questione di tattica (impiego di Brusadelli) o di uomini: è compito di Bonafin studiare il rimedio più pronto ed efficace. Ma la prova odierna — che ha notevoli attenuanti — vale quale campanello di allarme.

Schillirò non è andato male, ma è ancora troppo solo. Ha bisogno di una spalla per aiutarlo anche a dividere... le botte. Quando se ne prendono tante si può anche scattare. A torto, ma fatalmente. La Pro Vercelli veleggia nell'alta classifica con queste tre reti. E' una squadra che piace, dall'incedere sicuro, possente ed elegante insieme. Bene Sollier, Sereni, Rossi e Rossetti. Ma soprattutto bene il complesso che non ha rivelato falle. E' la sua migliore dote, in fin dei conti.

Un altro arbitro si è mostrato severo nei confronti della Triestina. Speriamo sia regola generale, da applicare anche nei confronti degli avversari cattivi o semplicemente scarponi.

Dante di Ragogna

La Triestina parte aggressiva

Vercelli, 23

Inizio vivace con la Triestina aggressiva. Schillirò subito in evidenza con un paio di affondo. Pericolo per Cantagallo per duplice indugio dei difensori alabardati. Piola in tribuna osserva con interesse. Trabalza manca la rovesciata. Sollier fila indisturbato a rete, tira bene, ma Cantagallo salva in angolo. Sull'azione successiva palla buona per Valdinoci, che spedisce un pallone calante, alto di poco sopra la traversa. Risposta della Triestina: punizione di Tosetto, gira di testa Rossi, palla fuori di poco.

Al 15' la difesa alabardata va in barca e regala il gol agli avversari: Cantagallo e De Luca entrano su Sollier, De Luca va a terra, scalza la palla anticipando il portiere; il pallone è libero nell'area a disposizione dell'irrompente Guarnieri, che segna con la porta spalancata dinanzi. Il bis è sfiorato un minuto dopo: Maioni tira, liberissimo e forse in fuori gioco. Colpisce il palo, la sfera torna in campo ed è presa da Cantagallo che scongiura il raddoppio.

Alla mezz'ora un tiro a rete di Truant sparacchiato troppo sveltamente per essere efficace. Rossi in corsa è saltato in area, ma cade... troppo tardi. Ai segni di risveglio della Triestina con Tosetto in crescendo fa riscontro una Pro Vercelli più fiacca. Rossi guadagna una punizione ma il tiro è sprecato dalla combinazione Brusadelli - Tosetto (palla altissima). Altra punizione (fallo su Bertoli) e altra occasione buttata. Finisce il tempo con una punizione di Fera, parata sulla linea della porta da Castellazzi.

Appena iniziata la ripresa tiro alto di Guarnieri. Azione Truant - Bertoli con cross per Tosetto che spara rasoterra: para sicuro Castellazzi. Altra occasione per Bertoli e tiro alto. Ma che occasione! Gran parata di Cantagallo su Guarnieri, entrato di testa su cross di Rossi vercellese. Ecco che la Triestina punta al suicidio con una gomitata di Schillirò a Jussich, per reazione. L'arbitro vede e indica gli spogliatoi all'alabardato. E' appena il 6'.

Ecco subito il raddoppio. Calcio d'angolo di Riva che salva su Maioni. Tiro dalla bandierina, male indirizzato. Il pallone arriva infatti per Rossetti dieci metri fuori dell'area. Il bianco è forzatamente solo, ma calcia al volo subito di sinistro e trova l'angolino. Non basta: Sollier poco dopo in corsa fortissimo colpisce il palo con Cantagallo sulla traiettoria. Ormai è la frana. Rossetti a Sereni sul fronte opposto. Lancio per Rossi vercellese, che brucia sullo scatto Brusadelli e fa secco con un diagonale rasoterra Cantagallo.

La Triestina al 32' ha l'occasione di accorciare le distanze, ma l'obiettivo è fallito: Brusadelli in azione sulla destra con cross conclusivo. La palla è pennellata per la testa di Bertoli ma questi è anticipato da... Rossi alabardato, che pure di testa manda debolmente al portiere. Poi lo stesso Rossi di testa indirizza bene, ma Castellazzi blocca. Su calcio d'angolo (terzo consecutivo per la Triestina) Fera si scontra di testa con Castellazzi. A terra, entrambi storditi. Acqua fresca e resurrezione.

Cantagallo rischia il quarto gol al 41' (non per sua colpa), ma il gran tiro di Guarnieri — liberissimo — lo trova pronto. All'attacco è buio, ma per fortuna arriva la fine. Davvero peggio di così non poteva andare in questa prima trasferta della nuova Triestina.

D. d. R.

SPOGLIATOI ALABARDATI

Moncini: «Abbiamo perso nel modo più sciocco»

Vercelli, 23

Una calma da disperazione negli spogliatoi alabardati. Parla Bonafin nel corridoio, dopo alcuni minuti. «Eravamo in campo per pareggiare — dice l'allenatore — e quello lì si fa buttar fuori per una roba del genere. Poi gli altri a lottare e a scannarsi anche per lui. Questa partita noi la abbiamo tirata dietro alla Pro Vercelli, non è che l'abbia vinta la Pro Vercelli. Non eravamo spacciati quando Schillirò si è fatto buttar fuori. Pochi minuti prima Tosetto era andato vicinissimo al pareggio».

«La difesa? C'è stato il malinteso del gol fra Cantagallo e De Luca, ma non può essere messa in croce. La nostra croce è stata davvero l'espulsione di Schillirò. Non potevamo regalare un uomo alla "Pro", mentre eravamo già in svantaggio. Grande e bella la Pro Vercelli, ma solo quando ha potuto giocare sul velluto. All'inizio la partita era nostra, poi abbiamo regalato il gol. Nella ripresa, proprio quando stavamo organizzandoci, abbiamo buttato via tutto».

Cantagallo: «E' stata una disdetta. De Luca non mi ha visto, oppure non ha sentito che chiamavo la palla. Insomma ha colpa lui come ho colpa io. Che ci potevamo fare? Un 3-0 così non lo beccavo da tempo. A Trento era andata così per colpa mia; qui non c'è stato nulla da fare».

Moncini: «Non me l'aspettavo; ma non è la fine del mondo. Una lezione per tutti. Mi dispiace per il pubblico. Certe partite bisogna vederle: a leggerle o a sentirle commentare non par vero. Eppure abbiamo perso nel modo più sciocco possibile».

D. d. R.

CI SI ASPETTAVA QUALCOSA DI MEGLIO DALLA FORMAZIONE PREPARATA DA VOLPI

Troppo scarsa nei lagunari la volontà di spingere a fondo

Nel finale espulso Scarpa (precedentemente ammonito) per aver calciato lontano il pallone

LEGNANO - VENEZIA 0-0

LEGNANO: Binelli; Talarini, Valentini; Vallacchi, Lesca, Cannata; Capocci, Giavara, Mola, Robbiati, Cascella (dal 42' del s.t. Xotta). Bucci, Mariani. VENEZIA: Seda; Bisiol, Ardizzon; Bassanese, Santarello, Flaborea; Trevisanello, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa, Modonese (dal 24' del s.t. Bianchi). Fornasiero, Sabbadin. ARBITRO: Governa di Alessandria. NOTE: spettatori 2000 circa. Cielo coperto, temperatura autunnale, terreno erboso. Calci d'angolo 11-2 per il Legnano. Espulso il capitano del Venezia, Scarpa, al 23' della ripresa, già ammonito, per avere calciato lontano una palla a gioco fermo. Incidente a Cascella a 6' dalla fine, che si è provocato una lussazione alla caviglia destra.

Legnano, 23

Il Venezia è riuscito a pareggiare l'incontro con il Legnano, terminando in dieci uomini per l'espulsione di Scarpa. Volendo però guardare il volume di gioco, la pericolosità delle azioni conclusive e tutto il resto, il Legnano deve mangiarsi le unghie per la vittoria sfumata. All'allenatore Lupi e ai giocatori legnanesi rimane la soddisfazione di un solo punto conquistato oltre che gli applausi del pubblico per la bella prestazione fornita.

Francamente dal Venezia ci si aspettava di più. Che la squadra dell'allenatore Volpi non sia ancora al punto giusto lo si è capito fin dalle prime battute, in quanto per alcuni errati passaggi il capitano Scarpa imprecava sfacciatamente. E il nervosismo stesso ha coinvolto altri giocatori, quali ad esempio Flaborea autore di plateali falli.

Mancava al Venezia la volontà di spingere a fondo, preoccupandosi semmai di portare a casa un punto. C'è riuscita nell'impresa, grazie soprattutto alla prova maiuscola del libero Bassanese, che ha salvato, oltretutto, proprio sulla linea bianca, a portiere ormai battuto.

Anche lo stesso centrocampo del Venezia, per quanto bene impostato con Scarpa, De Cecco e Flaborea non ha retto, come si conviene, alle bordate dei legnanesi, i quali hanno cercato disperatamente per tutto l'incontro il gol della vittoria.

Il terzino Ardizzon ha fatto una «magra» contro Cascella, un vero castigamatti per tutto il reparto difensivo lagunare, che si è visto costretto in molte occasioni ad intervenire in seconda e anche in terza battuta per fermarlo.

Del Legnano, quindi, bisogna dire bene in tutti i sensi. A parte le carenze di Mola, ancora lento e troppo controllato, c'è da segnalare la mancanza di una seconda punta valida. Capocci, all'ala, non è sicuramente tagliato per fare i gol. E se questa punta il Lignano riuscirà ad assicurarsela, la squadra potrebbe disputare un ruolo importante nel campionato.

Equilibrato il primo tempo per quanto riguarda la conclusione delle azioni, il Legnano è rinvenuto più forte nella ripresa. Nella prima parte per i portieri c'è stata normale amministrazione. Più impegnativa però per Binelli l'unica parata su un colpo di testa di Bellinazzi al 44'.

Poi, nella ripresa, bello il tiro di Cascella al 4', uscito a fil di palo il colpo di testa di Cannata, salvato sulla linea dal libero Bassanese, e ancora Cannata al 37' che si lascia anticipare solo di due metri dallo spericolato e poi coraggioso portiere Seda. Ancora gli ultimi minuti sono stati di pura marca lilla, anche se a questo punto i difensori del Venezia con ordine si sono messi ad arginare le impennate degli avversari, avvantaggiati dall'uomo in più. A tale proposito bisogna dire che l'arbitro Governa ha esagerato nel giudicare il gesto rabbioso di Scarpa, autore di avere calciato lontano il pallone a gioco fermo, dopo che Flaborea aveva fermato Cascella.

Giuseppe Bruno

Il punto

Due sole squadre, delle sette che dopo i primi 90' si trovavano a punteggio pieno, hanno conservato l'imbattibilità dopo la seconda giornata. Si tratta di Monza e Mantova, due delle tre retrocesse dai «cadetti» che stanno già imponendo una andatura veloce al torneo. Entrambe hanno vinto in trasferta: il Monza a Tortona e il Mantova a Seregno. Il Lecco ha colto la prima vittoria battendo in casa il Bolzano che con Derthona e Seregno si trova all'ultimo posto a zero punti. Delusione al «Moretti» dove il Belluno è riuscito a imporre il pareggio all'Udinese. I bianconeri hanno corso un brutto rischio, se si considera che hanno pareggiato a soli 7' dalla fine. Pesante sconfitta per la Triestina. A Vercelli la squadra di Bonafin, che ha giocato quasi l'intera ripresa con dieci uomini per l'espulsione di Schillirò, è stata sonoramente battuta. Venezia e Alessandria sono ritornate con un punto dalle trasferte di Legnano e Padova. La matricola Gavinovese, al suo esordio casalingo, ha colto la prima vittoria in Serie C superando il Vigevano. Primo successo anche per il Trento a spese del Clodiasottomarina mentre il Savona e la Solbiatese hanno chiuso alla pari.



Udinese - Belluno 2-2 — Farina con un preciso colpo di testa porta per la prima volta al pareggio i friulani (Foto Gi. Pa.)

I RISULTATI

Monza - *Derthona	2-0
*Gavinovese - Vigevano	2-1
*Lecco - Bolzano	2-0
*Legnano - Venezia	0-0
*Padova - Alessandria	0-0
*Pro Vercelli - Triestina	3-0
*Savona - Solbiatese	1-1
Mantova - *Seregno	3-2
*Trento - Clodiasottomarina	3-1
*Udinese - Belluno	2-2

LA CLASSIFICA

Monza	2	2	0	0	5	1	4	+1
Mantova	2	2	0	0	4	2	4	+1
Pro Vercelli	2	1	1	0	3	0	3	=
Belluno	2	1	1	0	4	2	3	=
Lecco	2	1	1	0	2	0	3	=
Trento	2	1	1	0	4	2	3	=
Alessandria	2	1	1	0	1	0	3	=
Udinese	2	1	1	0	3	2	3	=
Gavinovese	2	1	0	1	2	2	2	—1
Solbiatese	2	0	2	0	1	1	2	—1
Venezia	2	0	2	0	1	1	2	—1
Clodiasott.	2	1	0	1	2	3	2	—1
Triestina	2	1	0	1	1	3	2	—1
Legnano	2	0	1	1	0	1	1	—2
Savona	2	0	1	1	1	2	1	—2
Vigevano	2	0	1	1	1	2	1	—2
Padova	2	0	1	1	1	3	1	—2
Bolzano	2	0	0	2	0	3	0	—3
Derthona	2	0	0	2	0	3	0	—3
Seregno	2	0	0	2	2	5	0	—3

LE PARTITE DEL 30.9.1973

Alessandria - Seregno
Belluno - Legnano
Bolzano - Gavinovese
Clodiasott. - Pro Vercelli
Mantova - Savona
Monza - Udinese
Padova - Lecco
Solbiatese - Derthona
Venezia - Triestina
Vigevano - Trento

SIN DALLE PRIME BATTUTE SI METTE MALE PER I BIANCONERI IN SVANTAGGIO DOPO TRE MINUTI DI GIOCO

I FRIULANI CON UNA PROVA DI CARATTERE RADDRIZZANO IL RISULTATO A 9' DALLA FINE

UDINESE - BELLUNO 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Dalla Bella, al 16' Farina; nel secondo tempo all'11' Grion, al 36' Martellossi. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Jesse, Zampa; Pellizzari, Burlando, Nobile, Farina (Martellossi), Galasso. BELLUNO: Bubacco; Kuk, Grion; Cipelli, Del Piccolo, Stella; Dalla Bella, Miorandi, Inferrera, Tormen, Ballarin. ARBITRO: Silicorni di Locate Triulzo (Milano). NOTE: terreno buono, spettatori 7000 circa. E' stato ammonito per proteste Pellizzari. Farina non è entrato in campo nel secondo tempo per una distorsione alla caviglia destra. Calci d'angolo 6 a 5 per l'Udinese.

Udine, 23

Quattro gol, due traverse colpite sono già elementi per ammettere che la partita è stata interessante; se poi ci aggiungete un arbitraggio incerto e che i padroni di casa sono stati costretti sempre ad inseguire il risultato, si converrà che non è mancato anche il pizzico di suspense.

L'Udinese si è vista costretta ad affrontare il Belluno con una formazione di ripiego a causa degli infortuni di due forti attaccanti come Peressin e Stevan e, nel secondo tempo, ha pure perduto la sua pedina più importante per il gioco, cioè lo interno Farina.

Posta su questo angolo di visuale, non si può certo dire che il pareggio conseguito con il Belluno sia un punto perduto, anzi è il caso di concludere che si tratta di un punto conquistato con la forza di volontà, con una vera prova di carattere. Tutti si aspettavano la Udinese come rullo compressore, dopo il felice esordio di Bolzano, invece al 3' di gioco era già in svantaggio.

L'intera difesa bianconera con spazi terribilmente vuoti ha dato modo a Dalla Bella (un modesto giocatore) di aggiudicarsi il pallone con un braccio (non visto dall'arbitro) sul piede e di sparare da 25 metri un bolide, che è andato ad insaccarsi nell'angolo destro della porta di Zanier.

Se responsabilità vi sono su questa rete capolavoro di forza, queste cadrebbero sul giovane Jesse, il guardiano diretto dell'ala destra avversaria, ma con una rete in svantaggio, la squadra con un attacco di ripiego e con Farina già handicappato in partenza per un postumo di una botta a una caviglia, le cose si sono messe male per i padroni di casa sin dalle prime battute, anche se al gol del Belluno, soltanto dopo due minuti, veniva la risposta della Udinese su calcio d'angolo, tirato da Galasso che Farina di testa ha deviato sulla traversa della porta di Bubacco.

Giacomini, che oggi poteva far valere il patentino di allenatore, e quindi si è seduto sulla panchina ai bordi del campo, ha imbastito alla meglio la formazione con un centravanti di raccordo, pescando il giovane Nobile e galvanizzando Galasso alla sinistra. Si poteva pensare che proprio lo attacco fosse in crisi a causa delle assenze, invece i sostituti di Peressin e di Stevan non sono apparsi a disagio.

Se disagio c'è stato, questo è venuto un po' a centrocampo, ove capitan Burlando ha fatto fatica ad assumere la posizione, ma soprattutto in difesa, dove Jesse, Zampa e Sgrazzutti, poi lo stesso Zanier non erano in condizioni ideali.

A tener su bene la baracca è stato Farina che, infatti, ha dato ritmo e sostanza alla manovra di tutti, coadiuvato da Nobile e da Politti. Al 16' la Udinese ha così pareggiato la botta iniziale. All'altezza della bandierina del corner Nobile ha calciato una punizione; Bubacco, intenzionato ad effettuare una parata alta d'effetto sul pubblico si è invece lasciato sfuggire il pallone dalle mani, Farina prontissimo ha deviato in rete.

Sulla linea del gol il mediano Stella ha allontanato il pericolo, invece l'arbitro è stato deciso a convalidare la rete della Udinese, in quanto la palla ha oltrepassato la linea del gol.

Sul pareggio la partita ha raggiunto i momenti più belli con scambi di fronte repentini, anche perché si è preferito da tutti giocare il pallone di prima. In azione di contropiede Pellizzari per due volte, e poi Della Bella e Ballarin hanno sprecato occasioni per segnare.

Nella ripresa l'Udinese è scesa in campo senza Farina dando così per scontato che ormai doveva giocare esclusivamente sull'orgoglio più che sulla manovra ordinata. Giacomini ha fatto scendere in campo quel marcantonio che si chiama Martellossi, cioè un attaccante di sfondamento (non c'era Dedè sulla panchina perché in attesa di essere ceduto ad altra società), preferendolo all'interno Comisso attualmente in forma scadente.

In tanto alla riapertura delle ostilità il Belluno mancava poco ripetesse la prodezza del primo tempo. Questa volta, al 1', Ballarin, approfittando di una incertezza di Zampa e di un mancato intervento di Sgrazzutti, è stato autore di un forte tiro che è andato a sbattere sulla traversa della porta di Zanier. Poi Burlando ha rimediato mandando il pallone in calcio d'angolo.

All'11' però i «grifoni» cadorini sono ritornati in vantaggio: un calcio di punizione da venti metri per fallo di Jesse su Dalla Bella, veniva tirato da terzino Grion che sparando rasoterra nell'angolo destro della porta di Zanier, ha battuto la barriera e lo stesso portiere Udinese.

L'Udinese, ancora una volta toccata sul vivo, ha fatto fatica a rinserrare le file, fintanto cioè che Burlando ha ritrovato alcuni spunti della propria esperienza e ha dato l'avvio alla nuova rincorsa con l'appoggio di Politti. Il tentativo di ordinare una controffensiva doveva però disperdersi con il tempo, anche perché Nobile è calato di tono e Martellossi non è certo un interno di spola; ed è qui che allora l'Udinese ha avuto la sua prova di carattere, giocando molto su individualità come quelle di Galasso e Pelizzari all'attacco, con alcune puntate in avanti di Sgrazzutti e Politti e con l'inserimento prima evanescente poi caparbio di Martellossi.

A un quarto d'ora dalla fine il Belluno è stato messo alle corde: l'Udinese si era buttata in area di rigore avversaria con molto coraggio e la difesa gialloblù è stata addirittura disperata. Il Belluno a questo punto è rimasto addirittura sconcertato; ecco perché al 36' Galasso e Martellossi hanno potuto addirittura imbastire una azione a stretto raggio nell'interno di quello che era diventato un bunker.

Martellossi poi è stato molto deciso e categorico nel dare la botta conclusiva con un tiro da distanza ravvicinata, su cui Bubacco non ha potuto intervenire. E, ottenendo il pareggio l'Udinese ha continuato gli ultimi minuti a battere alla porta del Belluno cercando di agguantare anche la vittoria, ma evidentemente chiedeva troppo.

Luciano Provini

Udinese - Belluno 2-2 — Velocissima e pericolosa azione dei bianconeri sotto la porta bellunese. Politti, però non sa sfruttare (Foto Gi. Pa.)

SPOGLIATOIO BIANCONERO

Giacomini: «In casa abbiamo i gufi»

Udine, 23

Il pareggio non ha accontentato proprio nessuno. I bianconeri sembravano scottati di aver perduto un punto casalingo, ma nei colloqui negli spogliatoi, si sono convinti poi che, in fin dei conti, è andata loro bene.

Lo ha ammesso lo stesso allenatore Giacomini, il quale ha anche detto: «In casa dell'Udinese ci devono essere i gufi; tanta è la nostra scalogna: non sono bastati gli infortuni di Peressin e di Stevan, è venuto anche quello di Farina. Non accetto le critiche sulla difesa: siamo partiti male con un gol di svantaggio nei primi minuti; il centrocampo non filtrava e così i terzini hanno dovuto spesso ballare. E poi il Belluno ha tirato tre volte nella nostra porta: due volte ha fatto gol e una volta ha colpito la traversa».

Politti: «Il Belluno anche in Coppa Italia è stata una squadra scorbutica per l'Udinese: abbiamo giocato bene con Farina in campo, poi si è rotto l'equilibrio».

Sgrazzutti: «Quel Ballarin è un avversario impossibile: è un bisonte che non ho mai capito, perché imprevedibile nei suoi movimenti».

Zanier: «Il secondo gol del Belluno è stato fortunoso: c'è stato il pieno accordo con la barriera, avevo lasciato libero il lato destro per poter fare la parata; Grion ha tirato proprio verso quel lato, ma il pallone è schizzato con un rimbalzo falso davanti a me ed è entrato a fil di palo».

Negli spogliatoi del Belluno l'allenatore Beraldo ha ordinato il silenzio assoluto con i giornalisti. «Mi dispiace — ha detto — ma è impossibile da parte nostra fare dei commenti alla partita; se dovessimo parlare rischieremmo la squalifica. L'Udinese è una squadra di rango (così si dice?) ed ha pareggiato; il Belluno fa parte dei "poareti" e non poteva vincere».

L'atteggiamento di Beraldo è stato un po' ironico.

L. P.

I PATAVINI MANCANO CLAMOROSAMENTE IN ZONA CESARINI

GIOCO SULLA DIFENSIVA FRA BIANCOROSSI E GRIGI

PADOVA - ALESSANDRIA 0-0

PADOVA: Memo; Pandrin, Freddi; Lasagni, Furlan, Coramini; Manservigi, Musiello, Trentin, Stefanelli, Bigon II. ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera (Di Brino), Unere; Raia, Barbiero, Colombo; Volpato, Manueli, Musa, Mazzia, Dolso. ARBITRO: Ciulli di Roma.

Padova, 23

Salomonico risultato di parità tra Padova e Alessandria a conclusione di una partita che, sulla carta, prometteva grandi cose. Invece i biancorossi e i grigi hanno svolto un gioco sulla difensiva, scoprendosi soltanto rare volte, sicché il risultato è rimasto bloccato sul nulla di fatto.

Non sono mancate tuttavia le occasioni da entrambe le parti e, proprio il Padova, in zona Cesarini ha mancato clamorosamente il gol con l'ala destra Manservigi, che, dopo un batti e ribatti, s'è visto respingere la palla, proprio dalla linea fatale.

L'Alessandria è apparsa la brutta copia del vivace e spumeggiante undici degli anni scorsi. E' apparsa compagine ben impostata al centrocampo, ma ha difettato in fase offensiva, lasciando all'attacco soltanto Musa, Dolso e Volpato.

Sul conto del Padova tuttavia c'è da dire che la squadra non era nelle condizioni migliori per una lieve indisposizione di Lasagni e Freddi, febbricitanti, e di Bigon II, che ha fatto la sua apparizione in squadra dopo 15 giorni di riposo per via di una contusione alla caviglia destra.

Infine, era assente Pincelli, rientrato da poco da Napoli dov'è stato sottoposto alla vaccinazione anticolerica. Padova quindi menomato per cui il risultato di parità non ha fatto una grinza. Lo stesso presidente padovano e l'allenatore Gatti si sono premurati di spiegare ai giornalisti i motivi del mancato successo.

«Sarà per domenica prossima — ha commentato Gatti — contro il Lecco conto di presentare una squadra più in forma».

E vediamo la cronaca di oggi. Al 7', è il Padova a mancare una grossa occasione con Manservigi, il cui tiro viene deviato dal portiere Pozzani in calcio d'angolo. All'8', gran tiro di Bigon ben bloccato dal difensore ospite. Al 20', è l'Alessandria a presentarsi in area con Manueli, il quale appoggia a Volpato che, da pochi passi, non riesce ad agganciare il pallone.

Nella ripresa, l'Alessandria si fa più pericolosa e, al 12', manca il gol con Raia, il cui tiro sibila sopra la traversa. Poi, è ancora l'Alessandria a tentare il bersaglio con Volpato, ma il tiro viene neutralizzato da Memo. Poi, alcune fasi alterne e il fischio di chiusura.

Attilio Trivellato

GIRONE B

I RISULTATI

*Cremonese - Piacenza	0-0
Rimini - *Grosseto	2-0
*Livorno - Empoli	2-0
*Lucchese - A. Montevarchi	2-0
*Massese - Pisa	1-0
*Modena - Viareggio	2-0
*Riccione - Prato	1-0
*Sambenedettese - Olbia	3-0
*Spezia - Ravenna	1-1
*Torres - Giulianova	0-0

LA CLASSIFICA

Rimini e Lucchese punti 4; Modena, Riccione, Sambenedettese, Spezia, Ravenna, Torres, Giulianova 3. Viareggio, Livorno, Piacenza, Massese 2. A. Montevarchi, Prato e Cremonese 1. Grosseto, Empoli, Olbia, Pisa 0.

GIRONE C

I RISULTATI

Chieti - *Cosenza	3-1
*Latina - Trapani	0-0
*Marsala - Barletta	0-0
*Matera - Lecce	0-0
*Nocerina - Frosinone	1-0
*Pescara - Juve Stabia	2-0
*Turris - Salernitana	2-1
*Siracusa - Crotone	0-0
Casertana - *Sorrento	1-0
Pro Vasto - Acireale	rinviata

LA CLASSIFICA

Casertana punti 4; Lecce 3; Acireale, Chieti, Marsala, Nocerina, Pescara, Turris, Siracusa 2; Latina, Trapani, Barletta, Matera, Crotone, 1. Cosenza, Frosinone, Juve Stabia, Pro Vasto, Salernitana, Sorrento 0. —

Il Pro Vasto ha giocato due partite in meno. Chieti, Cosenza, Crotone, Frosinone, Juve Stabia, Nocerina, Pescara, Acireale, Salernitana, Sorrento, Trapani, Turris, hanno giocato una partita in meno.

MENTRE LA PRO GORIZIA ESORDISCE CON DUE PUNTI PAREGGIANO LE ALTRE TRE SQUADRE

"D"

PARTENZA FAVOREVOLE ALLE «REGIONALI»

GLI ISONTINI NEL CONFRONTO CON IL ROVERETO PARTONO CON IL PIEDE GIUSTO

Momesso propiziatore dell'esordio goriziano

Pro Gorizia - Rovereto 1-0 (1-0)

MARCATORE: Momesso al 40' PRO GORIZIA: Magris; Medeot, Ghermi; Zoratti, Sdrigotti, Bianco; Ridolfi (dal 73' Furlani), Comuzzi, Momesso, Barile, Omizzolo. Siricano, Battistutta. ROVERETO: Franceschi; Poletti, Salvini; Gabriellini, Morgia, Taddei (Modena); Prezzi, Filippi, Pellegrini, Veracini, Melloni. Zomer, Tranquillini. ARBITRO: Canesi di Cremona.

Gorizia, 23

La Pro Gorizia è partita con il piede giusto e nella partita d'esordio ha battuto con un successo striminzito ma egualmente significativo il Rovereto. Il risultato è esatto fino a un certo punto, perché la differenza di valori espressa dalle due squadre nell'incontro odierno avrebbe potuto concretarsi in una maggior differenza numerica a favore della Pro Gorizia.

Gli isontini dopo un avvio lento, durante il quale Omizzolo e compagni hanno preso le misure degli avversari, apparsi per la verità inferiori all'attesa, hanno preso saldamente in mano le redini dell'incontro appropriandosi del centrocampo con Barile e Bianco più che mai in vena. Il gioco dei goriziani era molto fluido con numerosi sganciamenti in avanti dei terzini che portavano lo scompiglio nell'area avversaria. In avanti si poteva subito notare la vena di Omizzolo, su cui si sono alternati numerosi avversari senza successo, nonostante la miriade di falli commessa su di lui. Anche Momesso e Ridolfi hanno fatto la loro parte, specialmente nell'azione del gol scaturita da un dialogo tra i due.

In difesa, nonostante l'assenza dello stopper titolare Tominovi, tutto è andato per il meglio, grazie anche ad una prova molto positiva di Sdrigotti che si è dato da fare su tutte le palle. Il Rovereto, sotto la spinta dei goriziani, si è visto a tratti costretto ad una difesa affannosa, e soltanto in alcune rare azioni di contropiede è riuscito a superare la metà campo. I trentini sono apparsi complessivamente fuori fase.

La cronaca della partita si può dire inizi solo all'8' quando dopo una bella triangolazione tra Momesso, Barile e Omizzolo l'ala sinistra tira da posizione favorevole, la palla supera di poco la traversa. Tre minuti dopo alla Pro sfugge un'occasione: dopo una serrata mischia la difesa roveretana respinge come può, Barile si produce in una sforbiciata aerea che il portiere riesce a malapena a sventare: sulla palla non riescono ad intervenire né Momesso né Omizzolo dando così modo a Poletti di liberare. Al 27' su un'azione quasi analoga Franceschi è bravo a salvare la sua porta.

Non passano due minuti che Momesso, ben servito da Ridolfi, coglie la traversa con un tiro violentissimo. Il Rovereto, sempre chiuso nella sua area, non può far altro che cercare di liberare e tentare qualche azione di alleggerimento senza peraltro rendersi pericoloso.

La rete della vittoria arriva al 40': Barile, instancabile, parte da centrocampo con la palla al piede e serve alla perfezione Ridolfi che scarta il suo diretto avversario e si presenta solo di fronte al portiere. Il numero uno del Rovereto riesce a respingere il tiro dell'ala destra goriziana, ma Momesso ben piazzato tira al volo. La palla coglie la traversa interna e torna in campo, dopo però aver superato nettamente la linea bianca. L'arbitro non ha dubbi ed indica il dischetto del centrocampo nonostante le proteste dei giocatori del Rovereto.

Il secondo tempo ricalca più o meno la prima parte della gara. Il Rovereto tenta una debole reazione, che viene subito rintuzzata dalla Pro. Ripreso fiato i biancocelesti ripartono all'attacco e si fanno nuovamente pericolosi con il tenace Omizzolo. Alla ricerca del gol della sicurezza gli isontini si sbilanciano talvolta all'attacco, dando modo alle punte avversarie di avvicinarsi a Magris, che si vede costretto all'8' ed al 10' ad esibirsi in due interventi a terra.

La Pro si rifà sotto al 12' con Momesso e dieci minuti dopo con Barile, smarcatosi perfettamente e ben servito da Comuzzi. Il forte tiro del numero dieci goriziano viene fermato in extremis da un difensore. Al 37' è il momento di Magris a mettersi alla ribalta, intervenendo con molta bravura su un avversario presentatosi solo di fronte a lui.

Da questo momento la partita cala di tono e senza eccessivi patemi la Pro Gorizia conclude l'incontro incasellando i due preziosi punti.

Antonio Gaier

Mestrina-Treviso 1-0 (0-0)

MARCATORE: el s.t. al 27' Vanzo. MESTRINA: Canella; Drigo, Badella I; Turinelli, Scatto, Trevisanello; Menotti, Bragagnolo, Gallimberti, Vanzo, Girotto dal 38' s.t. Vianello). TREVISO: Storto; Cavasin, Sirena; Volpato, Frandoli, Alberti; De Bernardi, Zambianchi, Turolo (dal 38' s.t. Sirotto), Bellingrandi, Osellame. ARBITRO: Lazzaroni di Abbiategrasso

Mestre, 23

La prima partita di campionato è concisa con la prima vittoria della Mestrina, a spese del favoritissimo Treviso. Il gol della vittoria è stato messo a segno da Vanzo con una staffilata micidiale da fuori area al 27' della ripresa, a seguito di un calcio d'angolo, battuto da Bragagnolo e respinto da un difensore. E' stata una partita combattuta e, a tratti, anche piacevole sotto il profilo tecnico.

Il Treviso ha sviluppato una manovra molto congegnata al centrocampo ma non è riuscito a concretare le sue triangolazioni per la scarsa vena di Turola (oggi controllatissimo da un poderoso Trevisanello) e di Osellame. Opaco anche Zanbianchi e molto incerto il libero Alberti.

La Mestrina, meno tecnica dell'avversaria, ma più incisiva e diligente nelle marcature, ha adottato una tattica molto accorta e ridditizio che ha dato i suoi buoni frutti.

Augusto Berton

I RISULTATI

*Anaune - Malo	1-0
*Caorle - Pordenone	0-0
*Coneglianese - Monfalcone	1-1
*Montebell. - P. Merano	2-0
*Pro Gorizia - Rovereto	1-0
*Thiene - Lignano	1-1
*Mestrina - Treviso	1-0
*Arco - Portogruaro	1-1
*Oltrisarco - Bassano	0-0

LA CLASSIFICA

Montebelluna	1	1	0	0	2	0	2	=
Anaune	1	1	0	0	1	0	2	=
Mestrina	1	1	0	0	1	0	2	=
Pro Gorizia	1	1	0	0	1	0	2	=
Bassano	1	0	1	0	0	0	1	=
Lignano	1	0	1	0	1	1	1	=
Monfalcone	1	0	1	0	1	1	1	=
Pordenone	1	0	1	0	0	0	1	=
Portogruaro	1	0	1	0	1	1	1	=
Arco	1	0	1	0	1	1	1	—1
Caorle	1	0	1	0	0	0	1	—1
Conegliianese	1	0	1	0	1	1	1	—1
Oltrisarco	1	0	1	0	0	0	1	—1
Thiene	1	0	1	0	1	1	1	—1
Malo	1	0	0	1	0	1	0	—1
Rovereto	1	0	0	1	0	1	0	—1
Treviso	1	0	0	1	0	1	0	—1
P. Merano	1	0	0	1	0	2	0	—1

LE PARTITE DEL 30.9.1973

Anaune - Pro Gorizia
Bassagno - Conegliianese
Lignano - Caorle
Malo - Montebelluna
Monfalcone - P. Merano
Pordenone - Arco
Portogruaro - Mestrina
Rovereto - Thiene
Treviso - Oltrisarco

Il punto

La Serie D ha mosso ieri i suoi primi passi. Quattro le squadre del Friuli - Venezia Giulia impegnate in questo campionato. La giornata inaugurale è stata favorevole alle regionali. La Pro Gorizia, la unica a godere del fattore campo, ha esordito con una bella vittoria a spese del quotato Rovereto.

Le altre tre compagini giocavano tutte in trasferta: il Monfalcone ha pareggiato a Conegliano; il Pordenone è uscito con un punto dal campo del Caorle e la «matricola» Lignano ha impattato a Thiene. La partita «clou» di questa prima giornata, quella che vedeva di scena a Mestre il Treviso, si è chiusa con un successo dell'undici lagunare. Nelle altre partite l'Anaune ha battuto il Malo; il Montebelluna ha superato il Passirio Merano.

CALCIO FEMMINILE

Gamma-MG Pordenone 4-1

Nella quarta giornata del girone finale del campionato di calcio femminile la Gamma 3 di Padova ha battuto la Mobilgradisca di Pordenone per 4-1.

BILANCIO DI UN'AMICHEVOLE «BY NIGHT»

In forma i marinaretti nel collaudo con la Fortitudo

C.M.M. - FORTITUDO 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Schipizza; nella ripresa al 18' Starc, al 20' Botta, al 32' Chelleri. C.M.M.: Dambrosi (Volk); Samese (Razza), Cirello; Palcini, Coloni, Fagotto; Bussi, Botta (Chelleri), Starc, Vidonis, Zulich. FORTITUDO: Dapas (Biasina); Montanari (Cociani), Uboni; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Bologna (Marchesich), Crevatin, Oldani (Tomasi), Angileri, Schipizza. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Ancora un collaudo «by night» sotto i fari del campo muggesano per Fortitudo e Circolo Marina Mercantile, un rodaggio conclusivo in vista dell'ormai prossimo campionato. Le indicazioni delle partite amichevoli sono spesso relative, immaginarsi poi se, come in questo caso, le due compagini trovano un avversario comune in quel terreno davvero infame, in alcuni punti un'autentica risaia. Ciononostante si è assistito ad un incontro interessante, un derby amichevole preso più sul serio dalla Fortitudo che non dalla squadra di Pison.

Non sono mancate le reti, quattro, e tutte di ottima fattura. In vantaggio di un gol alla fine del primo tempo, i «rossi» di Muggia sono stati raggiunti e superati nella ripresa con una troppo severa tripletta. Davvero sorprendente la prova dell'undici di Zanon durante i primi 45' di gioco durante i quali, dimostrando già un'ottima condizione e un buon assetto di gioco, ha messo sovente in difficoltà il Circolo Marina Mercantile. La compagine del cap. Piccini non si è comunque scomposta, ha badato perlopiù a cercare l'intesa, senza l'affanno della vittoria, giunta poi più per la maggior classe dei singoli che non per l'effettiva superiorità di squadra.

Sul piano individuale le prestazioni migliori sono venute da Valenti - Clari, Schipizza, Bologna e Fontanot per i muggesani mentre sul fronte opposto hanno dimostrato di essere già in forma notevole Palcini, Fagotto e Vidonis.

La cronaca delle reti. Bologna e Schipizza nelle loro veloci scorribande mandano spesso e volentieri in... barca i «marinaretti», che marcano gli avversari troppo approssimativamente. Al 25' «Schipi», ala mancina, va via in slalom dalla propria metà campo, supera tre avversari per infilare quindi secco Dambrosi in uscita.

Nella ripresa girandola di sostituzioni e al 18' Starc ristabilisce l'equilibrio incornando sotto la traversa. Non poteva mancare la classica rete dell'ex ed infatti Botta conclude, due minuti dopo, al volo da pochi passi a seguito di una combinazione volante Palcini - Bussi. Tris marinaretto al 32': Starc in fuga sulla destra si arresta improvvisamente e rimette al centro, Chelleri con perfetta scelta di tempo colpisce la sfera di testa, in splendido tuffo, per infilare imparabilmente Blasina.

Severino Baf

AMICHEVOLE

Edera-C.M.M. 0-0

Risultato di parità 0-0 fra l'Edera e la squadra del CMM che parteciperà al campionato regionale juniores. I rossoneri di Corsi pur essendo alla prima uscita stagionale sono riusciti ad imbastire piacevoli trame di gioco cercando soprattutto di curare l'amalgama tra reparto e reparto. Fra i marinaretti di capitan Piccini si sono distinti Punis. Gloria, Vecchio e il centravanti Chelleri.

BASKET ALLIEVI

Torneo di Contovello

Il torneo di basket «Coppa dell'amicizia», riservato a squadre allievi, ha visto la vittoria della Saba che in finale ha battuto i tradizionali avversari di Maribor per 49-41. La Bor ha superato il Contovello nella finale di consolazione per 45-40. La manifestazione è stata organizzata dalla giovane società dell'altipiano.

A CONEGLIANO I BIANCOCELESTI SI SONO TROVATI SOTTO FRUSTA

Un pareggio a denti stretti per i monfalconesi in trasferta

Conegliianese - Monfalcone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo all'11' Di Giusto, al 35' Bergamasco. CONEGLIANESE: Fongaro; Rossetto, Cosmo; Pasin (Marcelli), Del Fiume, Michelin; Nali, Di Giusto, Della Pietra, Agnoletto, Colusso. Nosella, Faccin. MONFALCONE: Bonaldo; Tricarico, Fabris; Acquavita I, Zeleznich, Sgubin; Regeni, Bergamasco, Bartussi, Zuttion, Acquavita II. Pin, Dilena. ARBITRO: Catudella di Milano.

Conegliano, 23

Il Monfalcone è uscito imbattuto dal comunale di Conegliano. Una rete per parte, e parità. Ma è doveroso dire subito che il risultato è bugiardo e amaramente ingiusto nei confronti dei coneglianesi che nell'arco dell'incontro hanno ripetutamente messo alla frusta io avversario creando le premesse per una vittoria che non c'è stata, ma che avrebbe potuto essere invece sonante perfino nel punteggio.

Innumerevoli le azioni da gol malamente sciupate dai coneglianesi, poche invece quelle dei biancocelesti, preoccupati solo di arginare le continue incursioni dei locali. Nel primo tempo Di Giusto, il migliore in campo, sfiora la traversa con un gran tiro dopo 23 minuti di gioco. Stessa occasione mancata al 25' dal centravanti Della Pietra. Ancora al 32' una azione Di Giusto-Della Pietra provoca un'uscita difettosa del portiere monfalconese e Fabris salva fortunasamente. Al 40' Della Pietra sbaglia la segnatura a porta vuota.

Nella ripresa il Conegliano passa all'11' con Di Giusto il quale partito da metà campo, salta tre avversari, giunge in area e fulmina Bonaldo.

A questo punto il Conegliano commette il grande errore di chiudersi in difesa dando modo agli avversari di attaccare. Infatti al 35' Bergamasco approfitta della confusione in area coneglianese per segnare il pareggio da distanza ravvicinata. Unico tiro di tutto l'incontro e gol.

La reazione del Conegliano è immediata e al 38' ancora Di Giusto, ricevuto un cross da Marcelli spara al volo perdendo così l'ultima occasione per raggiungere una vittoria strameritata.

Il Monfalcone è apparso giù di corda, le sue azioni sono state improntate sull'improvvisazione e mai pericolose. Lo scopo dei monfalconesi era in partenza quello di mantenere lo 0 a 0; dopo il gol del Conegliano si sono rovesciati nell'area avversaria ottenendo un insperato pareggio causato appunto dall'inesperienza dei coneglianesi.

Bruno Bortolotti

COPPA REGIONE

Aiello-S. Anna 5-3 (dopo i rigori)

Sfortunata prova del S. Anna che è stato sconfitto dallo Aiello dopo i calci di rigore. L'incontro era terminato a reti inviolate e nemmeno i tempi supplementari erano bastati per decidere il risultato. Dal dischetto i bianconeri di Ive sono stati meno precisi dei friulani che con la vittoria odierna compiono un passo avanti nella competizione regionale.

Proprio in chiusura dei tempi regolamentari il S. Anna aveva avuto una buona occasione ma Cadenaro dopo aver evitato tre avversari si vedeva respingere il pallone in angolo.

I bianconeri sono scesi in campo nella seguente formazione: Germani; Gerbini, Gaeta; Francolla, Bonazza, Giadin; Rizzotti (Ussai), Cadenaro, Privilegi, Pestrin, Pussini (Ive), Verginella. Ha arbitrato il sig. Bragagnini di Cervignano.

Stock - Gonars 3-1
(dopo i calci di rigore)

Flaminio-Sevegliano 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 17' Russian. FLAMINIO: Parovel; Guerrato, De Bosichi; Pangher, Flegar, Gallinotti M.; Russian, Gallinotti P., Pellegrini, Orto, Zago. SEVEGLIANO: Zanuttini; Oppio, Ferin; Pacini, Sclauzero, Pastorutti; Dambrosi, Bertossi, Nobile, Bignolini. Misuris. ARBITRO: Caporal di Aviano.

Sevegliano, 23

Bisogna saper perdere: un motto antico che non ha trovato riscontro in quel di Sevegliano. Per quasi due ore infatti il Flaminio è stato costretto a rimanere barricato negli spogliatoi prima che i tifosi locali decidessero di far uscire senza danni i triestini. In campo la squadra di Orto in vantaggio per una rete messa a segno da Russian al 17' del primo tempo si è trovata in inferiorità numerica alla mezz'ora per l'espulsione di Zago reo di proteste.

Nel secondo tempo stessa sorte è toccata a Mario Gallinotti; ciononostante gli ospiti triestini sono riusciti a condurre in porto vittoriosamente una gara in cui si sono visti più calci che calcio.

LE MATRICOLE DEL GIRONE A CONFRONTO

Due stoccate e tutti contenti

Thiene - Lignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Ciclitira; nel secondo tempo al 27' Rinaldo. THIENE: Meneghello; Fabris, Sardei I; Rinaldo, Burtini, Sardei II; Dalle Carbonare (dal 13' del s.t. Marchioro), Manuzzato, Gasparini, Scanavin, Bianco II. Stefani. LIGNANO: Zaina; Splendore, Bivi; Degli Innocenti, Zanfagnini, Virgolini; Di Blas, Gregoratti, Ciclitira, Zanella, Beltrame. Manfron, Negri. ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

Thiene, 23

La prima giornata di campionato ha visto di fronte allo stadio Miotto le due matricole del girone; entrambe hanno mostrato un gioco veloce e brioso, anche se tecnicamente hanno mostrato un po' la corda. Il risultato è sostanzialmente giusto. Il Thiene ha svolto un maggior volume di gioco, con fitti passaggi che, però, si spegnevano al limite dell'area avversaria per la mancanza di uno stoccatore.

Il Lignano, d'altra parte, ha sfruttato le doti del suo «uomogara», Ciclitira, il migliore in campo. E' stato proprio lui al 20' del primo tempo a portare in vantaggio la sua squadra. Tocco di tacco a Zanella, che gli ritorna la palla: dribbling e con freddezza manda la palla nel sacco. Il Thiene subisce e pare scoordinato. Un tiro di Scanavin viene parato in tuffo.

La ripresa vede il Thiene all'arrembaggio e il Lignano barricato nella sua metà campo. Dalle Carbonare spreca due facili occasioni e viene sostituito dal più incisivo Marchioro. Si giunge così al 27' quando Rinaldo dal limite saetta al volo; la palla si insacca nell'angolino alto a sinistra.

Il Thiene, raggiunto il pareggio tira i remi in barca. Il Lignano si asserraglia ancor più in area. Le squadre mostrano di non aver ancor raggiunto una perfetta carburazione e il gioco cala. E' ancora il Thiene ad attaccare ed è Fabris, il migliore dei suoi, a lambire il palo dal limite.

Il fischio conclusivo dell'arbitro, un po' incerto negli ultimi minuti, ha lasciato le squadre soddisfatte. Al Thiene manca uno stoccatore. Il Lignano abbisogna di una spalla per il dirompente Ciclitira, oggi troppo solo, unita ad una maggior tenuta atletica.

Tiziano Mioni

A CAORLE IL PORDENONE MANCA LA RETE

SUL CAMPO DELLA NEOFITA QUATTRO OCCASIONI SCIUPATE

Caorle - Pordenone 0-0

CAORLE: Mattei; Donà, Zanon; Bergamini, Chinchio, Radich; Minozzi, Dianti, Bernardi, Rossi, Rosso. Soncin, Vianello, Fattor. PORDENONE: Simionato; Ciriello, Giacomin; Bernardis, Campagnola, Palù; Mantellato, Agnoletto I, Di Lena (dal 18' s.t. Cassin), Comisso, Agnoletto II. Schiff, Tarlao. ARBITRO: Becheri di Pistoia.

Caorle, 23

Il Pordenone ha strappato un punto sul terreno del neo-promosso Caorle e con un po' di più attenzione avrebbe potuto riuscire anche nel colpo gobbo. Mantellato, Di Lena e Palù hanno infatti avuto a portata di... piede almeno quattro palle-gol, ma le hanno tutte banalmente sciupate per troppa precipitazione. Se il Pordenone fosse uscito dal nuovo stadio caorlotto con due punti sarebbe stato sicuramente e giustamente qualificato come «rapinatore». Il Caorle, infatti, ha dominato per quasi tutto l'incontro e si è reso a tratti pericoloso con l'ala sinistra Rosso e con il centravanti Bernardi.

Da parte loro i neroverdi di Tumburus, chiaramente a corto di tenuta e con un centro campo bellettante, hanno mirato soprattutto a difendersi a spezzare le azioni avversarie senza pensare troppo alla manovra offensiva eppure vi sono stati dei momenti, sia nel primo tempo che nella ripresa nei quali è parso che il Pordenone potesse passare: al 18' di gioco quando Di Lena ha tardato troppo nel mandare in rete un pallone che chiedeva soltanto di essere collocato alle spalle di Mattei.

Al 27' quando Mantellato, entrato in area dopo essersi liberato in dribbling di due avversari, è stato maltrattato senza che l'arbitro intervenisse; al 21' quando Palù ha calciato addosso al portiere a terra da distanza ravvicinata. Nel secondo tempo Mantellato ha mancato la più clamorosa occasione su servizio di Cassin e al 44' Palù messo in posizione di tiro da un corto rasoterra dello stesso Mantellato ha fallito banalmente da pochi metri. Sull'altro fronte due soli veri pericoli per Simionato entrambi da parte di Rosso, un attaccante molto insidioso, al 17' e al 43' del primo tempo. Del resto attacchi continui da parte del Caorle con molta imprecisione nelle conclusioni.

Gildo Marchi

Beorchia e Princich nell'Inter San Sabba

Ultime novità nell'Inter San Sabba, alla vigilia dell'inizio del campionato di seconda categoria. La società nerazzurra ha perfezionato gli acquisti del centrocampista Marchetti, del portiere Princich e dell'attaccante Beorchia. Quest'ultimo ha già ripreso gli allenamenti dopo un lungo periodo di inattività: Beorchia aveva a suo tempo giocato nella Triestina, nel Milan e nel Padova.

FISSATA PER DOMENICA

Assemblea S. Giovanni

Nella sede dell'Oratorio di via San Cilino si terrà domenica prossima l'assemblea dei soci della Società Sportiva San Giovanni. La convocazione è stata fissata per le ore 8.30.

Tomizza al Primorie

Il Primorie ha concluso il passaggio nelle proprie file del centrocampista Tomizza, proveniente dall'Aurisina.

Arco-Portogruaro 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Angeli; nel secondo tempo Gaiotto al 14. ARCO: Bottoni; Reniero, Sonegan; Viola, Tomasi, Anistasi; Arrighi, Angeli, Lissero, Pastorelli (Degani), Danese, Berteri. PORTOGRUARO: Cannella; Mauro, Ronco; Chiarvesio, Mihalic, Dalla Venezia (Roncato); Biasotto, Lupo, Muzzin, Marchiol, Gaiotto. Sartorello. ARBITRO: Magni.



Una fase del derby Ponziana-Cremcaffè: il portiere ponzianino salva con slancio (Italfoto)

COPPA ITALIA DEI DILETTANTI: INCONTRI DI RITORNO SECONDO TURNO

QUALIFICAZIONE DEL PONZIANA NEL «DERBY DELLA VERITÀ»

Ponziana - Cremcaffè 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' F. Gerin, al 44' autorete di Kodrich; nella ripresa al 29' Lenardon. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Canazza, Saule, Jannuzzi, Lenardon (Purini). Braida. CREMCAFFE': Vatta; Pregare, Braico; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Braida, Giraldi (Urizzi), Russo. Butkovich. ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Il Ponziana si è qualificato per il terzo turno della Coppa Italia riservata alle squadre del settore dilettanti, piegando il Cremcaffé nel derby di rivincita disputatosi sul terreno del «Grezar». Un successo di misura ma pienamente meritato da parte dei biancocelesti, soprattutto se si considera che tutte e tre le reti viste ieri pomeriggio a Valmaura sono partite da piedi ponzianini; compresa quella assegnata al Cremcaffé, dal momento che è stato capitan Kodrich a trafiggere il compagno di squadra Toppan, nel frapporsi ad uno scambio Polli-Fonda che rischiava di diventare pericoloso.

Il Ponziana ha cominciato alla grande, e per venti minuti ha dato saggio di gran calcio. Tutto filava alla perfezione negli schemi preparati da Russo. Lenardon e Jannuzzi erano interscambiabili sulla sinistra, Saule (che centravanti non è, né può diventarlo) cercava di portare fuori zona lo stopper avversario Ellini, Di Benedetto svariava su tutto il fronte con il suo rapporto da trottolino e il giovane Canazza assecondava con diligenza il più esperto compagno di colori Fabio Gerin, facendo da sponda per le incursioni del bombardiere biancoceleste. Qualche volta sul centro, nella zona lasciata libera da Saule, veniva ad incunearsi Jannuzzi, col suo fiuto da volpone. Una manovra aggirante, validissima, recitata a memoria e in velocità. La prima parte della contesa ha messo in evidenza dunque un Ponziana da mille e una speranza, eccitando i suoi tifosi di sempre.

Giusto che in questa fase arrivasse anche il gol. Ed era un gol fantastico: Fabio Gerin scambiava con Canazza e da trenta metri faceva partire un bolide verso il «sette» della porta giallorossa: per Vatta non c'era nulla da fare. Poi lentamente, con il trascorrere dei minuti, mentre il Cremcaffé prendeva le contromisure, per niente rassegnato, i biancocelesti hanno rallentato il ritmo peccando di presunzione nel ritenersi paghi del gol conseguito e i giallorossi hanno cominciato a farsi a loro volta minacciosi. In contropiede il Cromcaffé rischiava parecchio (Vatta doveva ribattere con il corpo la conclusione di Jannuzzi involatosi sulla sinistra, e Saule mancava poi da due metri una facile deviazione di testa su «assist» di Di Benedetto) ma prima del riposo il risultato era di nuovo in parità: grazie al capitano del Ponziana Kodrich, come si è detto.

Un bel primo tempo, una ripresa così e così, con frequenti svarioni nella misura dei passaggi. Evidentemente il fondo erboso rendeva sempre più annebbiate, col trascorrere dei minuti, idee e gambe. I rovesciamenti di fronte comunque si susseguivano incerti, mentre si gareggiava ormai più sul fondo che sul gioco. A sbloccare la parità per il Ponziana era Lenardon, che alla mezz'ora riceveva un lungo lancio di Fabio Gerin dal settore opposto e con tutta comodità deponeva nel sacco alle spalle di Vatta, beffandolo, mentre il portiere giallorosso invano gli si era fatto incontro per chiudergli lo specchio.

Per una marcatura «saltata» (Lenardon lasciato inspiegabilmente solo) il Cremcaffé ci rimetteva la partita. Il risultato non cambiava più, anche se il Ponziana sbagliava il gol della sicurezza con Di Benedetto e il Cremcaffé tentava inutilmente l'ultimo assalto con Del Bianco (il migliore dei suoi) che costringeva Toppan alla deviazione in angolo.

Ezio Lipott

Cordenonese-Manzanese 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Della Pietra II, al 44' De Filippi; nel s.t. al 10' Prandin, al 16' Pagrutti, al 30' Frison. CORDENONESE: Zago (dal 30' s.t. Bertora); Veneruz, Rosolen; Puppi, Marson, De Filippi; Della Pietra II (dal 20' s.t. Della Pietra I), Muzzin, Frison, De Piero, Prandin. MANZANESE: Zompichiatti; Trentin, Tisuan; Cffierli,Mansutti (dal 35' p.t. Pagrutti), Zuliani; Meneguz, Birtig, Don, Bellida, Rosso. ARBITRO: Tomat di Rivignano.

Cordenons, 23

Con una prestazione veramente eccezionale la Cordenonese si è facilmente imposta sulla pur forte compagine di Manzano. I locali hanno dimostrato di poter sviluppare un gioco valido e spettacolare per tutti i novanta minuti e l'unico problema che si presenta oggi per il neo-allenatore Endrigo è di riuscire a far mantenere ai suoi ragazzi l'odierno livello di forma.

Fin dall'inizio la Cordenonese teneva le redini del gioco e sviluppava diverse azioni, concluse a lato per un soffio. Al 35', Mansutti, dopo uno scontro con un suo compagno di squadra, era costretto a lasciare il campo, immediatamente sostituito dal tredicesimo. I locali approfittavano immediatamente di questi attimi di assestamento degli ospiti e, con Della Pietra II, ottimamente servito da Muzzin, siglava la prima rete.

Dopo cinque minuti, in piena zona Cesarini, De Filippi coglie l'attimo favorevole su una furiosa mischia in area e raddoppia. Nella ripresa si aspetta la reazione ospite, ma sono ancora i locali con Muzzin che sfiorano la marcatura. La Cordenonese dilaga e, su un fortissimo tiro di De Piero, arriva Prandin e realizza. Al 6', un tiro da lontano sorprende Zago e la Manzanese accorcia le distanze.

I cordenonesi, colti in un attimo di rilassamento, si rifanno avanti e, alla mezz'ora, arriva la quarta rete.

Luciano Provini

Amaro in casa per la Sangiorgina

Aquileia - Sangiorgina 4-2 (0-0)

MARCATORI: per l'Aquileia Gon, Zanetti, Cossar I, Cossar III; per la Sangiorgina Milocco e Miccolin. AQUILEIA: Berti; Cossar III, Cossar II; Budai (dal 24' s.t. Carbone), Zorzin, Ciama; Zanetti, Cossar I, Menon, Gon, Scarel. SANGIORGINA: Merlin; Tomba, Falcomer; Malisan, Piccolo, De Cecco; Milocco, Moro, Cicuto, Miccolin, Biondin (Boscariol). ARBITRO: Spangaro di Trieste.

S. Giorgio, 23

L'Aquileia supera il secondo turno di Coppa Italia eliminando la pur blasonata Sangiorgina. L'incontro, che alla vigilia era considerato appannaggio dei padroni di casa, se non altro per quello che di buono avevano fatto vedere nella partita di andata, si è concluso a reti inviolate. Quindi, un doppio risultato ad occhiali che ha chiamato in causa gli specialisti dal dischetto di rigore. Qui la Sangiorgina ha mancato l'obiettivo, prima, con Moro e, successivamente, con Piccolo e Cicuto. L'Aquileia si è vista così graziata dai ragazzi di Biaggianti, oggi non certo in giornata felice.

L'Aquileia, diciamolo subito, non ha rubato niente e la vittoria con la Sangiorgina, anche se a conclusione dei calci di rigore, è legittima e premia la compagine che, nel corso della contesa, ha maggiormente dato e che, in più di una occasione, avrebbe meritato la segnatura. Ha giocato senza risparmio di energie, con una organicità piacevole, dimostrandosi più squadra, e con una preparazione tecnico-atletica rispettabile. Hanno particolarmente impressionato Cossar I e Cossar III, mentre una nota di merito va all'ottimo Berti che ha parato due rigori.

Per la Sangiorgina rimandiamo il discorso alla prima di campionato; certo che oggi la squadra ha dimostrato una discontinuità di gioco ed una scarsa tenuta atletica. Da una squadra di giovanissimi non ci si può aspettare miracoli in così poco tempo; siamo però sicuri che la guida di Biaggianti e la regia di Moro saranno validi rimedi per un manipolo di giovani, animati di buona volontà, ma anche, e soprattutto, in possesso di positive qualità tecniche. Buona la prova dei due nuovi acquisti; il portiere Merlin, autore di autorevoli interventi, e il giovanissimo centravanti Cicuto, un ragazzo di indubbie doti tecniche, pronto a smarcarsi e con un buon tiro a rete.

L'incontro, anche se terminato ad occhiali, non è stato avaro di fasi di bel gioco e le occasioni da rete non sono mancate su entrambi i fronti.

Tommaso Ciccolo

Sacilese-Dolomitica 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Brieda II. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Sonego, Netto; Altissimo, Della Pietra, Brieda I, Jop, Brieda II. DOLOMITICA: Dellagiacoma; Dell'Antonio I, Vinante; Dell'Antonio II, Brigadoi I, Guglielmi; Damolin, Tedesco, Boninsegna, Brigadoi II (Croce), Vincenzi. ARBITRO: Curti di Milano.

Predazzo, 23

La Sacilese ha vinto sia pure impegnandosi seriamente contro i ragazzi della Dolomitica di Predazzo, confermando così la sua secca vittoria per sei a zero, ottenuta nell'andata. La Dolomitica, che ormai ben poco aveva in cui sperare dopo il risultato di domenica scorsa, ovviamente ha puntato sull'orgoglio, desiderosa di ben figurare davanti al proprio pubblico. La compagine ha giocato una partita quanto mai generosa, sfiorando anche la marcatura, ma e stata sempre controllata dai friulani, che non sono mai stati impensieriti.

Al quarto d'ora, messo al sicuro il risultato con Brieda II, che concludeva un'azione corale, propiziata dal centrocampo e proseguita dalle punte, chiudeva, come si suol dire, la serranda e mai veniva severamente e seriamente impegnata. Ai friulani bastava il minuscolo risultato, senza infierire.

Ottorino Bortolotti

Baseball: l'Alpina Trieste «tricolore» della Serie B

I CAMPIONI

(Italfoto)

Meglio di così l'Alpina non poteva festeggiare i suoi 25 anni di vita. La società biancoverde è stata fondata il 15 settembre del 1948. Solo nel 1954, quando alla presidenza è stato chiamato Mario Rispoli, è nata la sezione baseball. La squadra dell'altipiano ha iniziato l'attività partecipando al campionato di propaganda, juniores e Serie C. Promossa per la prima volta in Serie B nel 1959, la squadra ha dovuto ricominciare nuovamente la scalata dopo una inattesa retrocessione. Nel 1966 il «nove» dell'altipiano ha sfiorato la promozione nel massimo campionato e la delusione è stata solo in parte mitigata dalla conquista del titolo di campione di Italia della «Baby Ruth League», ottenuto dalla squadra giovanile. Il resto è storia recente: la promozione in Serie A e la conquista dello scudetto tricolore. Questi i protagonisti della prestigiosa annata: Carraro, Ferluga, Babich, Glavina, il segretario Piazza, Marcon, Bosdachin, Zuccoli, Carli, Caldognetto; accosciati: Buzzai, il manager Delise, G. Perini, G. Marussich, S. Perini, Gregorat, L. Marussich, Zettin, Idini.

IL «NOVE» BIANCOVERDE VINCE TRIONFALMENTE LO SPAREGGIO

Quasi una passeggiata a Parma la conquista dello scudetto

Alpina - Mobilcasa Firenze 15-3

ALPINA:	1, 7, 0; 5, 0, 1; 0, 1, x. = 15
MOBILCASA:	0, 2, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 0 = 3

ALPINA TRIESTE: Zettin (Idini), Carli, Perini, Marussich, Glavina, Zuccoli, Carraro, Caldognetto, Bosdachin. MOBILCASA FIRENZE: Baratti, Meni, Montigiani, Bongiovanni, Maccicorri, Mannaioni, Ignesti (Rodai), Parri (Tumiatti e Gozzini), Ristori. ARBITRI: Carbognani e Saccani di Parma.

Parma, 23

L'Alpina Trieste è riuscita a battere con un vistoso punteggio (15-3) il nove della Mobilcasa Firenze, conquistando così lo scudetto della Serie B di baseball. L'incontro, disputato oggi sul diamante «europeo» di viale Piacenza non ha avuto storia e ha visto la compagine giuliana condurre dal primo sino all'ultimo minuto. Il manager Delise, visto che il «nove» avversario era di così bassa levatura, ha voluto effettuare una «girandola» tra i suoi uomini, spostandoli, quasi tutti, nei ruoli più impensati.

Gli avversari, nonostante si vedessero quasi beffati per questa manovra, non hanno desistito e hanno continuato a giocare anche se, per loro, la partita era già chiusa dal secondo inning, quando cioè il lanciatore gigliato Parri ha concesso ai triestini sette basi valide. L'Alpina, a questo punto, non ha più avuto problemi e, senza premere sull'acceleratore, ha chiuso la gara con un considerevole scarto.

L'interbase Marussich alla battuta è apparso il più forte; sul «mount» è salito Carraro, che non è dispiaciuto; il ricevitore Meni è stato quanto mai accorto.

Al termine dell'incontro il manager Delise ha detto: «Siamo tutti soddisfatti per questa ulteriore prova di forza della nostra squadra. Oggi abbiamo giocato bene e abbiamo vinto senza sforzo. Ho visto molto bene la difesa. Per la Serie A ci rinforzeremo adeguatamente».

Fabrizio Rizzi

Entusiasmo a Opicina

La notizia dell'avvenuta conquista dello scudetto della Serie B di baseball da parte dell'Alpina, è giunta a Villa Opicina pochi minuti dopo la conclusione dello spareggio contro la Mobilcasa di Firenze giocato sul «diamante» di Parma. I tifosi che non hanno potuto seguire la squadra nella trasferta parmense, hanno improvvisato lunghi caroselli di macchine che hanno percorso le vie del villaggio. Nel tardo pomeriggio una colonna di autovetture, pavesate con i colori biancoverdi, ha atteso la carovana dell'Alpina all'uscita dell'autostrada scortandola sino a Villa Opicina dove i neo campioni d'Italia sono stati festeggiati a lungo dai tifosi.

Nel centro dell'altipiano ieri sera si sono fatte le ore piccole per la stupenda prestazione dei locali che hanno portato il nome di Villa Opicina alla ribalta del baseball nazionale.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Baseball: Udine Softball: Trieste

Si sono svolte sabato e ieri sul «diamante» di Villa Opicina le finali regionali dei Giochi della gioventù di baseball e softball. Il titolo del baseball è andato alla rappresentativa di Udine che, dopo aver battuto quella di Trieste per 5-1 nelle eliminatorie, si è imposta per 5-2 nella finalissima sulla formazione di Pordenone. Al terzo posto si è classificata la squadra di Gorizia che ha battuto quella di Trieste. La rappresentativa di Udine era composta da: Borlini N., Borlini D., Barchetta, Tosatto, Zamaro, Zuccolo L., Zuccolo F., Basso Pallavisini, Florencia, Trevisan, Paravano, Bigoni.

Nel softball vittoria della selezione di Trieste davanti a quelle di Gorizia e Udine. Le triestine, nelle due partite disputate, sono scese in campo con: Ceretta, Sain P., Sain T., Cergol, Radivo, Giorgi, Piccoli I, Piccoli II, Zar Bertossa.

I risultati:

Baseball — Eliminatorie: Pordenone - Gorizia 5-4, Udine-Trieste 5-1. Finali 1.o posto: Udine-Pordenone 5-2; finale 3.o posto: Gorizia-Trieste 5-3.

Softball — Eliminatorie: Trieste-Udine 23-5. Finale: Trieste-Gorizia 10-2.

Riprende sabato la «A» di baseball

Il campionato di Serie A di baseball, che questa settimana ha osservato l'ultimo turno di sosta, riprenderà sabato con la quindicesima giornata di ritorno. Il Cuminicucine di Ronchi sarà impegnato a Roma sul campo della Colombo. Il campionato si concluderà il 21 ottobre.

GREGORAT: INFORTUNIO

■ Il giovane esterno dell'Alpina di baseball, Gregorat, ha dovuto rinunciare alla Nazionale giovanile e allo spareggio per il titolo italiano della Serie B disputato ieri a Parma, in seguito all'infortunio a una spalla.

BASEBALL: RIUNIONE

■ I dirigenti delle società triestine di baseball e softball si riuniranno questa sera alle 19 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. Scopo dell'incontro l'esame della situazione del campo di Villa Opicina. Il presidente della commissione impianti, Masotti, svolgerà una relazione introduttiva.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO CONTINUA LA SERIE D'ORO DEL VELOCE AMERICANO DI FONTANESI

Latest Record nel «Città di Trieste» non dà tregua a Top Hanover e a Carosio

Tutto secondo le aspettative della vigilia (Latest Record primo, Top Hanover secondo) nel Premio Città di Trieste, al quale ha assistito foltissimo pubblico. Si prevedeva che Latest Record sarebbe stato il più svelto al via, e così è stato, anche se Top Hanover, per un attimo, ha dato l'impressione di voler tenere il rivale. Ma la determinazione di Fontanesi ha costretto Krüger a non insistere, e Latest Record era primo già all'imbocco della curva principale. Una fase, quella della partenza, delle più delicate per Carosio, era stata superata senza danni dal cavallo di Gian Carlo Baldi che si era ritratto subito in terza posizione. Un Carosio che non rompe allo stacco poteva voler dire una corsa ricca di sussulti, poiché era chiaro che l'indigeno sarebbe andato a dar battaglia, anche perché Luther Hanover, che completava il campo, dopo aver dato l'impressione di voler muovere le acque con una puntata all'esterno, dopo mezzo giro veniva «fermato» da Bergami che preferiva accodarlo a Carosio in ultima posizione.

Ed ecco al paletto dei 600 metri, a un chilometro esatto dall'epilogo, la mossa di Carosio che sposta all'esterno per avvicinarsi a Latest Record. Però altrettanto pronta è la replica di Top Hanover che fa viaggiare il figlio di Pulce in terza corsia. Mossa questa che a Gian Carlo Baldi dispacerà molto («mi ha impedito di muovere all'attacco di Latest Recrod che in tal modo ha potuto fare i suoi comodi per poi vincere come ha voluto»), ma che Krüger ha ritenuta inevitabile e saggia («non potevo mica lasciar andar via Carosio che poi mi avrebbe chiuso facendomi perdere anche il posto d'onore del quale mi ritengo pago»).

La reazione di Top Hanover su Carosio aveva il potere di far desistere il cavallo di Gian Carlo Baldi e allo stesso tempo permetteva a Latest Record di vivacchiare ancora un pochino prima di ripartire con decisione nel penultimo rettilineo. Si arguiva che Latest Record si fosse messo al riparo di ogni minaccia, e ciò non era solo impressione ottica, perché il cavallo di Fontanesi, allorché all'imbocco dell'ultima curva Carosio ritornava in fuori nuovamente parato da Top Hanover, sciorinava un 28 e mezzo per gli ultimi 400 metri, con 14 e 2 per i 200 conclusivi, che lo mettevano in condizioni di replicare con sicurezza agli avversari.

Infatti, a Top Hanover non era sufficiente stampare un eloquente 14 secco per gli ultimi 200 metri, ché Latest Record gli finiva avanti di una buona lunghezza. Più addietro, stesso intervallo divideva Top Hanover da Carosio. Quarto Luther Hanover.

Festoso dopocorsa del «Premio Città di Trieste». Latest Hanover e il suo driver Fontanesi «posano» assieme ai proprietari, presenti il sindaco Spaccini, l'ing. Prà per l'UNIRE e il presidente della «Triestina Montebello» Fabio Jegher (Italfoto)

Sulla pista allentata dalla pioggia caduta abbondante alla vigilia, Latest Record, in serie d'oro di vittorie, non ha fatto meglio di 1'18"8. Il record di Be Sweet ha resistito con una certa... sufficienza, ma è stato un vero peccato che le condizioni ambientali, e anche un pochino la «strategia» dei protagonisti, non abbiano favorito la caccia al formidabile 1'16"6 dell'americana di Froemming.

Comunque, nel pomeriggio, è stato battuto un record della pista, quello dei 3 anni che ora è detenuto in comproprietà (1'21"3) da Billing e Infedele, rispettivamente primo e seconda del Premio Muggia.

Al riuscito pomeriggio sono intervenuti fra gli altri il commissario del Governo Di Lorenzo, il sindaco Spaccini, che ha consegnato al proprietario di Latest Record la coppa del Comune, l'ing. Prà per l'Unire, e il dott. Zacconi, ispettore dell'Encat.

Da segnalare ancora la consegna da parte dei proprietari di Montebello, di una targa d'oro a Fabio Jegher, presidente della «Triestina Montebello», a riconoscenza del suo fattivo interessamento per le fortune dell'ippica triestina.

Mario Germani

PREMIO SISTIANA (L. 1 milione 100.000, m 1660): 1) Bellus (I. Pandolfo); 2) Andrea del Castagno. 6 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 32; 22, 29; (137). PREMIO DUINO (L. 840.000, m 2080): 1) Heureuse (F. Mescalchin); 2) Deacon. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 20; 16, 19; (46); 117. PREMIO MUGGIA (L. 880.000 m 1700): 1) Billing (L. Bergami); 2) Infedele. 5 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 17; 15, 17; (38), 41. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 20.410 per 100 lire. PREMIO SAN GIUSTO (L. 1.200.000 m 2100): 1) Bruschino (I. Pandolfo); 2) Frosinone. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 31; 15, 13; (47); 61. PREMIO GRADO 1.a div. (L. 500 mila, m 1680): 1) Rustico (B. Candotti); 2) Speedway; 3) Mezzosoldo. 9 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 28; 17, 29, 28; (205); 92. PREMIO CITTA' DI TRIESTE (campionato d'Italia, Lire 8.000.000, m 1660): 1) Latest Record (A. Fontanesi); 2) Top Hanover; 3) Carosio; 4) Luther Hanover. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 23; 13, 13; (43); 60. PREMIO MONFALCONE (handicap a invito, L. 800.000, m 1680, corsa Totip): 1) Parsifal (F. Bertoli); 2) Istria; 3) Stupendino. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 35; 15, 17, 14; (91); 73. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 31.040 per 100 lire. PREMIO GRADO 2.a div.: (L. 500.000 m 1680): 1) Boniso (A. Quadri); 2) Michelino; 3) Dardor. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 24; 15, 23, 33; (121); 125.

NEL TORNEO DI BASKET ORGANIZZATO DALLA SERVOLANA

Lloyd batte Patriarca È suo il Trofeo Andri

Per il primo e secondo posto:

Lloyd Adriatico - Patriarca 84-80 (50-38)

LLOYD TRIESTE: Iacuzzo 6, Pozzecco 9, Meneghel 10, Cepar 22, Millo 6, Bassi 16, Poli 13, Oeser 2, Forza, Frezza. PATRIARCA GORIZIA: Bruni 14, Mauri 9, Del Ben 4, Pieric 24, Flebus 12, Soro 1, Furlan, Devetag 1, Spezzamonte 15, Giessi. ARBITRI: Brunelli e Jurman. Tiri liberi: Lloyd 12 su 18; Patriarca 12 su 20. Usciti per 5 falli: Millo, Bruni, Pozzecco.

Per il terzo e quarto posto:

Italsider - Servolana 69-65 (36-30)

ITALSIDER: Dalla Costa, Quarantotto 22, Hrovatin 5, Furlan, Tonelli, Palombita 6, Zovatto 16, Zimmerman 4, Masè, Visintin 8, Tombacco, Pellizzaro 4. SERVOLANA: Friedrich 5, Sancin 4, Schillani 20, Barbotti 8, Dazzara 8, Comici, Ritossa 4, Rupena 16, Vecchiet, Cociani, Depase. ARBITRI: Fabbri, Rosada. Tiri liberi Italsider 11 su 16; Servolana 9 su 12. Uscito per 5 falli: Furlan.

Sovvertendo il pronostico della vigilia, il Lloyd Adriatico ha battuto con pieno merito lo squadrone goriziano della Patriarca aggiudicandosi il 1.o Trofeo Giordano Andri, ottimamente organizzato dalla Servolana. In precedenza alla finalissima, Italsider e Servolana si sono incontrate per il terzo e quarto posto; la vittoria è andata alla formazione di Cavazzon, ma la Servolana, anche se di categoria inferiore, ha tenuto testa con molta bravura ai siderurgici.

Lloyd e Patriarca hanno poi dato vita a una bella e tirata partita. I triestini (Bassi, Poli, Pozzecco, Cepar, Millo) partiti di slancio hanno sorpreso gli ospiti (Devetag, Spezzamonte, Bruni, Mauri, Pieric) grazie in special modo ai due folletti Bassi e Poli, decisamente inarrestabili, specie il primo. I locali sono così passati a condurre fino a raggiungere al 12' un vantaggio massimo di 18 punti (33 a 15). A questo punto il Lloyd ha avuto un piccolo sbandamento (Geroli aveva intatto messo in campo Iacuzzo, Oeser, Meneghel e prima della fine del tempo anche Forza e Frezza), e ne hanno approfittato i goriziani per accorciare in parte le distanze grazie a Pieric (premiato come il miglior giocatore del torneo e autore nelle due partite di 41 punti) e Spezzamonte.

Nella ripresa i triestini hanno difeso il loro vantaggio e in questa fase si è messo in luce Cepar (16 punti nella ripresa), al quale ha dato una mano Meneghel con spunti da battimani.

E' seguita la premiazione; la vedova dell'indimenticato Giordano Andri ha consegnato al capitano del Lloyd Adriatico l'artistico trofeo messo in palio dai dirigenti servolani, che possono essere più che soddisfatti dell'esito di questa loro prima e certamente non ultima esperienza di tornei ad alto livello.

Piero Bonacci

totip

1.a CORSA:	1) Idroscalo	2
	2) Eiota	2
2.a CORSA:		N. V.
3.a CORSA:	1) Maslova	1
	2) Brontolo	X
4.a CORSA:	1) Persifal	X
	2) Istria	1
5.a CORSA:	1) Orbec	2
	2) Malibù	1
6.a CORSA:	1) Epos	X
	2) Kaplan	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 38 di oggi: ai 21 vincitori con dieci punti 766.738 lire; ai 525 vincitori con nove punti 29.600 lire.

Nella regione 3 dieci e 76 nove, di cui 17 nove a Trieste, 2 a Gorizia e 3 a Udine.

UNA FOLTA SCHIERA DI CICLISTI DI TUTTE LE ETA' IN GARA SULLE STRADE DELLA NOSTRA REGIONE

Chiavotti nel criterium triveneto veterani

(Italfoto)

Bruno Chiavotti al suo arrivo al traguardo del Cacciatore

Un trentanovenne imprenditore edile di Mariano, Bruno Chiavotti, si è aggiudicato il Criterium Triveneto per veterani organizzato dalla «Cottur» di Trieste e in cui era in palio anche il I Trofeo Wilier-Triestina. Chiavotti, che corre per i colori del Friuli Stella Pers, è scattato a circa 3 km dall'arrivo dopo aver raggiunto il vicentino Tosato che in precedenza aveva tentato l'«assolo» riuscendo a guadagnare un leggero vantaggio sul gruppo e a mantenerlo fino allo striscione d'arrivo del Cacciatore.

Solo 5" dividono il vincitore da un gruppo di 14 concorrenti battuti in volata dal padovano Mion, ma si tratta di 5' essenziali che bastano comunque a catalogare la vittoria di Chiavotti tra quelle «per distacco».

Alla partenza 53 corridori; il «via» è dato dal sindaco ing. Spaccini e subito si intuisce che i vecchi del pedale anche questa volta fanno sul serio. La media iniziale sulla costiera è di quasi 50 orari. All'altezza di San Giovanni di Duino prendono il largo: Grancampi, Visintin, Gusella e Grigoletto che si fanno tutti soli una quarantina di chilometri. Vengono raggiunti nei pressi di Santa Croce e a questo punto scattano Michelotto e Seganfredo; Michelotto purtroppo scivola e cade e si inizia quindi la fase conclusiva già descritta con fuga di Tosatto sulla Basovizzana e controfuga vincente di Chiavotto.

Interessante sotto ogni profilo, la corsa ha ampiamente soddisfatto tifoseria locale e organizzatori; in effetti Giordano Cottur e i suoi collaboratori meglio di csoì non avrebbero potuto fare.

Ottimi dei triestini Bergamasco, giunto quarto, Mazzardi e Mauri, il commovente Mauri che a 50 anni suonati è stato all'altezza dei più giovani colleghi. La gara che era patrocinata dal nostro giornale, era valida per il I Trofeo Wilier assegnato alla società Friuli Stella per merito del vincitore.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Chiavotti Bruno dell'U. C. Friul Stella Pers che compie il percorso di km 88 in ore 2 e 17' alla media oraria di 38.540; 2) Mion (Velo Club Paova) a 5"; 3) Tosato (G. S. Mainetti - VI s.t.; 4) Bergamasco (Dop. Az. Ars. Triestino) s.t.; 5) Giustina (G.S. P. Fornara Ronchi) s.t.; 6) Mazzaroli (G.S. KK Adria TS) s.t.; 7) Selvatico (Velo Club PD) s.t.; 8) Bergamo (G. S. 1971 Treviso) s.t.; 9) Mauri (Velo Club PD) s.t.; 10) Michelotto (G. Cil. Zanon di Cadoneghe) s.t.; 11) Tedesco (G. S. Doni UD) s.t.; 12) Boscolo (V. Cottur TS) s.t.; 13) Battistutta (Pol. Aiello Fuxia) s.t.; 14) Segangredo (G.S. G. Poli Schiavon) s.t.; 15) Tono (G.S. Hausbrandt (TS) a 25".

Rugby: all'Aquila la Coppa Italia

Parma, 23

L'Aquila ha vinto la Coppa Italia di rugby battendo oggi in finale il Metalcrom Treviso per 13-6 (6-0).

«AMICIZIA»: SABA

■ La Saba ha vinto il «Torneo dell'amicizia», incontro internazionale giovanile di basket allievi battendo nella finale il Marles di Maribor per 49 a 41. Terza la Bor che ha superato il Contovello per 45 a 40.

Salezze sorprende i compagni di fuga

Brillante il «Trofeo Tia Tracciati»

Polcenigo, 23

Cinquantatrè dilettanti di terza serie hanno disputato oggi a Polcenigo un brillantissimo secondo «Trofeo Tia Tracciati», ottimamente organizzato dal Club Livenza di Sacile. Ha vinto Italo Salezze dell'U. C. Vittorio Veneto, mentre il sacilese D'Origo piazzandosi al quarto posto ha conquistato il titolo provinciale della categoria.

Abbassata la bandierina della partenza dieci corridori (Becciù, Salezze, Della Giustina, Bortoluzzi, D'Origo, Mattiasso, Maranzana, Vicario, Nadalutti e Pesot) scappano. Il gruppo ha un attimo di esitazione che permette ai fuggitivi di guadagnare un lieve vantaggio. La corsa prosegue così velocissima con i dieci di testa e il gruppo che cerca di annullare lo svantaggio. In testa intanto cede Becciù colto da malessere. Sulla dura salita del castello di Caneva i nove di testa mettono decisamente fuori corsa tutto il resto del gruppo. Davanti comunque la lotta prosegue accanita. Mattiasso tenta la soluzione di forza, ma D'Origo lo raggiunge e il tentativo fallisce. Quando mancano circa venti chilometri al traguardo. Salezze scatta e nessuno è pronto a prendere la sua ruota. Il forte corridore dell'U. C. Vittorio Veneto si avvia così a conquistare una meritatissima vittoria.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Italo Salezze (U.C. Vittorio Veneto) km 110 in ore 2.35' media km 42,581; 2) Pesot (U.C. Vittorio Veneto) a 1'; 3) Mattiasso (Montebelluna) a 1'30"; 4) D'Origo (S.C. Sacilese) s. t.; 5) Bettiol (G.S. Crich Libertas) a 2'; 6) Salton (U.C. Longarone) s. t.; 7) Pascolini (Velo club Cividale) s. t.; 8) Bonaldo (S.C. Sacilese) s. t.; 9) Della Giustina (G.S. Crich Libertas) s. t.

Regolarità motociclistica sui colli goriziani

Gorizia, 23

La scuderia Alpine Star di Treviso si è imposta a Gorizia nella gara di regolarità motociclistica «III Trofeo dei colli goriziani», valevole per il campionato triveneto e regionale. Si è trattato di una prova difficile che ha visto una severa selezione di uomini e di mezzi: infatti su 92 concorrenti presentatisi al via solo quindici sono riusciti a giungere al termine. Il percorso comprendeva 21 chilometri da ripetersi per sei volte. Da registrare le buone prove del triestino Roncelli, vincitore nella classe 125, e del goriziano Kogoj unico pilota a tagliare il traguardo nella classe 100.

A. G.

Classe A 50 cc: 1) Famea, M. C. Medeot Gorizia; 2) Dentesano, ELCM; 3) Papucia, M. C. Trieste. *Classe B 100 cc:* 1) Kogoj, M. C. Goriziano. *Classe C 125 cc:* 1) Roncelli, M. C. Trieste; 2) Menoti, M. C. Goriziano; 3) Russian, M. C. Goriziano. *Classe D:* 1) Antonic, M. C. Sistiana; 2) Cossi, M. C. Trieste; 3) Pivetta, La Marca Treviso. *Classe E:* 1) Martini, La Marca Treviso; 2) Braidotti, La Marca Treviso.

Classifica per scuderia: 1) Alpine Star Treviso; 2) Moto Club Medeot Gorizia.

LA REGATA VELICA ORGANIZZATA DALLA S.T.V. PER LE CLASSI 470, SNIPE E F.J.

Vento capriccioso sul mare

Con la partecipazione di 20 imbarcazioni delle società del nostro golfo e di due ospiti di Capodistria si sono svolte le prove della regata generale per le classi 470, Snipe e F.J. organizzate dalla Società Triestina della Vela.

La prima prova, svoltasi con un vento di circa 4 m/s da Scirocco Levante, regolare al principio e piuttosto irregolare durante l'ultimo lato, ha visto una decisa affermazione nella classe 470 dell'equipaggio capodistriano composto dai fratelli Strauss vecchia conoscenza della classe Snipe, passati ora a un altro tipo di imbarcazione. Secondo, Andromeda, di Plossi-Steffè della Pietas Julia di Sistiana. Buono il terzo posto del Biodegradabile di Wetzel-Valussi della S.T.V.

Nella classe Snipe, vittoria del Lille del neocampione italiano Brezich con al flocco Barcia. Secondo Va' remengo, la nuova barca di Bisso?La Valle.

Particolarmente interessante la regata dei Flying Junior, vinta da Bacillo di Beltrame - Rizzi della Società triestina della vela. Veramente degno di nota il secondo posto dell'Huitzilopotli di Seriani e Catanzaro di Sistiana. Buono pure il terzo posto del Silvestro 3.o di Sfetez-Beltrame della S.T.V.

I capricci del vento hanno fatto sospirare a lungo per la seconda prova. Nella classe 470 affermazione dell'Andromeda di Prossi-Steffé, seguito a ruota dal giovane equipaggio Protti-Noè dello Yacht Club Adriaco su Miguelito. Al terzo posto i capodistriani Strauss.

Negli Snipe vittoria di Bisso-La Valle, seguiti da Brezich-Barcia e Pugliese - Pugliese.

Nei F.J. scontata la vittoria di Bacillo di Beltrame-Rizzi, seguito da Huitzilopotli e dal Grog di Pinamonti - Fornasaro dello Y.C.A.

Paolo Berger

LA CLASSIFICA:

Classe 470 — 1) Andromeda (Plossi-Steffè) SNPJ; 2) Sprinca Marogia (Strauss-Strauss) Y. C. Yadro Koper; 3) Miguelito (Protti-Noè) YCA; 4) Hair (Stefani-de Mattia)) SVBG. Seguono altri 9 concorrenti.

Classe Snipe — 1) Va 'remengo (Bisso-La Valle) STV; 2) Lille (Brezich-Barcia) STV; 3) Maria Elena (Pugliese-Pugliese) STV.

Classe F. J. — 1) Bacillo (Beltrame-Rizzi) STV; 2) Huitzilpotli (Seriani-Catanzaro) SNPJ; 3) Grog (Pinamonti-Fornasaro) YCA; 4) Silvestro III (Sfetez-Beltrame A.) STV; 5) Silvestro (Zerial-Giraldi) STV. Seguono altri 6 concorrenti.

REGATA DEL PORTICCIOLO

«Evelin» vince a San Bartolomeo

Nella baia di S. Bartolomeo si è svolta ieri mattina la seconda «Regata del porticciolo» per imbarcazioni IOR e Sherif di Trieste, Barcola e Muggia. Fresco scirocco alla partenza e quindi bonaccia per quasi tutta la prova; uno strascico di temporale lontano ha danneggiato le imbarcazioni nelle ultime posizioni.

La classifica: 1) Evelin (Ulcigrai), 2) Teresa, 3) Yasy Jokey, 4) Sorayo 5) Laura, 6) Maligi, 7) Dolina II, 8) Cap Vos, 9) Euro II, 10) Albatros 11) Laura VI, 12) Cinthia, 13) Rossana I. Due squalificati.

RAGGIUNTO BONAN DOPO 120 KM, DA RE PRECEDE DALL'ANESE

LUNGA CACCIA AL FUGGITIVO

San Daniele, 23

Ermenegildo Da Re, della Crich Libertas di Treviso, si è aggiudicato la 36.a Coppa «Città di San Daniele», G. P. Lloyd Adriatico, gara ciclistica riservata ai dilettanti di prima e seconda serie e valevole quale prova per il titolo triveneto della categoria, coprendo i 153 chilometri del percorso in 3 ore e 53', alla media oraria di km 39,399. E' una media molto elevata se si considerano le asperità del percorso e soprattutto la scalata del monte di Ragogna, dove era posto il traguardo del gran premio della montagna e che ha rappresentato il punto risolutivo della corsa.

Da Re ha battuto sulla linea del traguardo Efrem Dall'Anese, precedendo di 10" Natalino Bonan, il vero dominatore della corsa. Bonan, infatti, è stato in fuga per ben 120 chilometri, ma è stato raggiunto proprio in vetta al monte di Ragogna e si è dovuto accontentare del terzo posto.

Pochi chilometri dopo il via prendevano il largo Bonan e Mansutti, che percorrevano insieme 50 chilometri; poi Mansutti cedeva e Bonan proseguiva da solo con uno sforzo che però doveva pagare a caro prezzo, dopo aver distaccato il gruppo anche di 4'. Ai piedi del monte di Ragogna Bonan aveva ancora tre minuti di vantaggio sugli inseguitori, ma ai 2.700 della salita che porta alla vetta ha visto svanire tutti i suoi sforzi. Sforzi che hanno rappresentato il vero volto della gara, una vera caccia al fuggitivo da parte del gruppo. Subito dopo la vetta Bonan è stato raggiunto, ormai svuotato delle migliori energie, da Da Re e da Dall'Anese e in loro compagnia ha percorso gli ultimi 30 chilometri della gara. Non ha però resistito all'ultimo allungo compiuto dai due in prossimità del traguardo ed è giunto appunto con dieci secondi di distacco.

Giorgio Verbi

ORDINE DI ARRIVO

1) Ermenegildo Da Re (Crich Libertas Treviso) che copre i 153 chilometri del percorso in 3.53', alla media di km 39,399; 2) Dall'Anese (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 3) Bonan (Filcas Libertas Valvasone) a 10"; 4) Rossignoli (G. S. Valpolicella) s. t.; 5) Bacchin (Filcas Libertas Valvasone) s. t.; 6) Ceccon (Crich Libertas Treviso) s. t.; 7) Favalessa (U. C. Vittorio Veneto) a 16"; 8) Dal Bo (U. C. Longarone) s. t.; 9) Dassiè (U. C. Vittorio Veneto) a 17".

Campionato italiano di pesca marittima

Chioggia, 23

Si è conclusa oggi nel porto di Chioggia la seconda e ultima prova del campionato nazionale di pesca marittima, organizzato dalla Federazione pesca sportiva e patrocinato dal Coni. La prima prova si era svolta ieri davanti al porto degli Alberoni (Venezia). Alla gara hanno partecipato 141 concorrenti, compresa una rappresentanza femminile. Ha vinto la competizione Marino Grossi di Falconara Marittima, al quale è stata assegnata la grande coppa in cristallo messa in palio dalla FIPS.

Drigo a Sacile

Sacile, 23

Drigo del G. S. Portogruaro ha vinto oggi a Sacile il quinto «Gran premio mobili Jesse». Tessaro della S. C. Sacilese terzo classificato, primo però dei concorrenti provinciali, ha conquistato il titolo della provincia. L'unico tentativo di fuga degno di essere ricordato è quello operato da Tessaro sulla salita di Colle Umberto. Il gruppo però lo ha ripreso prontamente.

M. S.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Drigo (G. S. Portogruaro) km 58 in ore 1.30' alla media di km 38,667; 2) Favore (S. C. Lodi); 3) Tessaro (S. C. Sacilese); 4) Turchet (S. C. Scarsi Bannia); 5) Gottardi (S.C. Sacilese); 6) Zanin (G. S. Supermercato Pordedone); 7) Barro (S. G. Portogruaro); 8) Pase (P. C. Vittorio Veneto); 9) Galiazzo (S. C. Sacilese); 10) Comelli (G. S. Libertas Pfaff Ceresetto) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

CICLISMO

Eletto in volata tra gli esordienti

Lignano, 23

Il primo «Gran premio Supermercato Elio» per esordienti è stato vinto in volata da Eletto della G.S. Libertas Pfaff. Al settimo giro sono caduti in malo modo tre corridori, Scuderin, Salvador e Ghirardo. I primi due non hanno ripreso la corsa per le ferite riportate, mentre Ghirardo è ripartito e ha concluso la gara. I traguardi volanti sono stati vinti il primo da Anzolin della Cormonese, il secondo da Nardone della K2, e il terzo ancora da Anzolin.

D. F.

Ordine di arrivo: 1) Eletto (G.S. Libertas Pfaff), percorso di km 52, in ore 1.29', alla media di km 35,056; 2) David (G.S. Puppo K2) s.t.; 3) Nardone (idem) s.t.; 4) Favero (G.S. Libertas Pfaff) s.t.; 5) Tofoletto (id.) s.t.; 6) Nardone P. (G.S. Puppo K2) s.t.; 7) Anzolin (S.G. Cormonese) s.t.; 8) Battistella (S.C. Lignano) s.t.; 9) Arrù (S.C. Padovani); 10) Mezzavilla (A.C. Gradisca) s.t.

PROMEMORIA PER LA SCUOLA

Il ritorno a scuola. Un momento «diverso», spesso una rinuncia, quasi sempre un lieto rincontrarsi, con negli occhi ancora il sole dell'estate, i pigri risvegli, la febbrile gioia delle vacanze. Nostro intento è stato non solo fare della pubblicità, ma rendere meno brusco il cambiamento con qualche nuovo acquisto che lo renda più piacevole. In questa pagina c'è tutto, tutto ciò di cui ha bisogno uno scolaro, uno studente (e i suoi genitori). Speriamo di esserci riusciti, e se, come cita il Manzoni (di attualità in questo caso), «in vece fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta».

ISTITUTO ENENKEL

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 TEL. 761989

specializzato nel recupero anni

CORSI REGOLARI E ACCELERATI DIURNI E SERALI per:
- MEDIE
- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- RAGIONIERI

CORSI DI QUALIFICAZIONE per:
- SEGRETARI COMMERCIALI
- STENOGRAFI
- DATTILOGRAFI
- PERFORATORI IBM
- OPERATORI MECCAN. IBM
- PROGRAMMATORI IBM

Gli iscritti possono beneficiare di tutte le agevolazioni previste per gli alunni delle scuole statali:
Assegni familiari - Rinvio servizio militare - Riduzioni di viaggio.

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO

OPICINA - Via di Conconello n. 16

Corsi di qualificazione professionale per:
MECCANICI GENERICI — TIPOGRAFI

Il Centro è aperto agli allievi che abbiano conseguito il diploma di III media o compiuto il 15.o anno di età
I Corsi sono gratuiti e agli allievi esterni vengono rimborsate le spese di viaggio
ATTIVITA' SPORTIVE RICREATIVE COLLATERALI
Al termine dei Corsi (2 anni) gli allievi ottengono dal Ministero del Lavoro e della Massima Occupazione la
«QUALIFICA PROFESSIONALE»
valida agli effetti previsti dall'articolo 1 della legge 14 novembre 1967 n. 1146
INIZIO DELL'ATTIVITA': 1 OTTOBRE 1973
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Direzione del Centro: tel. 211451 - 211175

ISTITUTO FOSCOLO

TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TEL. 724240 ● SEGRETERIA 9-12 e 16.30-19.30

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:

- **MAESTRE DI SCUOLA MATERNA:** corsi triennali - biennali ed annuali a seconda dell'età e del grado d'istruzione.

Corsi annuali di preparazione all'impiego:

- per **BABY SITTER** - **materie:** cultura generale - pedagogia e psicologia - puericultura - econ. domestica - disegno - Rilascio attestato di qualifica - Per gli elementi migliori la Scuola curerà la collocazione.
- **RECUPERO ANNI SCOLASTICI:** licenza media, magistrali, geometri, ragionieri.

L'
INGLESE

con insegnanti inglesi qualificati. Corsi per tutti, a tutte le ore, con sistemi dinamici e libri in edizione rinnovata ed esclusiva per il nostro gruppo di scuole. Gli insegnanti saranno coadiuvati dai più moderni sistemi audiovisivi e televisione a circuito chiuso. Prezzi modici e lunghe rateazioni. Siamo l'unica sede ufficiale a Trieste per gli esami dell'Università di Cambridge.
Local Examination Syndicate
La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971).

GARANZIA

Corsi di ripasso gratuiti per coloro che non superano l'esame di fine corso.



THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453

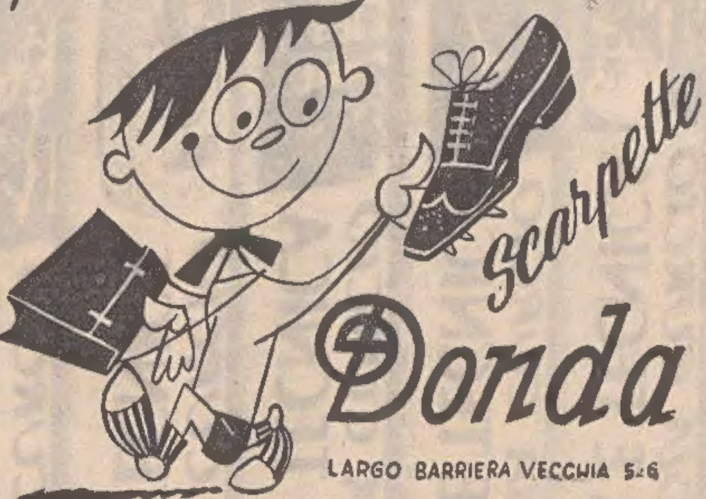
Per l'automobile. la.....



per il trenino, il.....



per lo scolaro......



LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

«FACAU» - TUTTO PER LA SCUOLA

Trieste - Via Cavana 14, tel. 69354

PEF OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

Magazzini cancellerie - Tavoli da disegno e tecnigrafi - Mobili metallici e in legno per uffici, scuole, ospedali. Carte eliografiche

SCONTO DEL 10% PER APERTURA SCUOLE

«FACAU» - MOBILI UFFICIO

Trieste - Via Cavana 8, tel. 31311

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE

E. N. A. I. P.

TRIESTE - Via dell'Istria 57 - Tel. 796194

CORSI GRATUITI DIURNI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
Anno formativo 1973-74

Sono aperte le iscrizioni per le seguenti specializzazioni:
RADIOTECNICI - TELEVISIONISTI - ELETTRAUTO
ELETTRICISTI - MOTORISTI AUTO-ELETTRONICI

Testi, utensileria e materiale d'esercitazione gratuiti - Mensa per gli allievi - Rimborso spese viaggio ai residenti fuori città.

INIZIO ATTIVITA': 1 OTTOBRE 1973

Iscrizioni presso la segreteria del Centro: 9-12 e 15-17



APERTE LE ISCRIZIONI AL

Galileo Ferraris

P.zza S. Benco 4, tel. 62456

La scuola che si distingue per serietà ed alta percentuale di promozioni

RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA - MAGISTRALI - LICEO - DIRIGENTI DI COMUNITA' RAGIONIERI - GEOMETRI

MARCUZZI

Trieste - Viale XX Settembre, 7

ZENITH - WYLER VETTA - LONGINES - INTERNATIONAL WATCH
BULOWA ACCUTRON

orologi di marche famose

abbiamo tutto anche per i vostri ragazzi



...e in particolare, in questa occasione, desideriamo farvi presente l'assortimento delle nostre bellissime e robuste scrivanie, delle nostre piccole e grandi librerie. AL CENTRO DEL MOBILE, aperto anche alla domenica, troverete inoltre un vasto assortimento di camere da letto, cucine, salotti, sale da pranzo, mobili componibili, materassi e reti.

mobili arredamenti

ernesto

Stabilimento ed esposizione CERVIGNANO - Filiale: TRIESTE, largo Santorio 5 (piazza Goldoni), tel. 796739



di N. Dambrosi

genitori...

aiutate i vostri figli nello studio proteggendo la salute del loro occhi con lenti otticamente perfette. Da VEDO, il negozio specializzato per una perfetta applicazione degli occhiali, pronte in assortimento anche lenti infrangibili. Inoltre vasto assortimento di macchine fotografiche e cinematografiche delle migliori marche

il vostro ottico di fiducia

LARGO SANTORIO 4 - TEL. 795165

Calzature La Graziosa

via Carducci, 20



un assortimento completo di ultimi modelli per uomo donna e ragazzo

«RIGUTTI...veste tutti!»

VIA MAZZINI 43

...studenti e insegnanti!



CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO, 15

La sveglia che ti sveglia...

due preziosi amici per chi studia

Il registratore a nastro non trova impiego soltanto nel lavoro e nello svago: esso è diventato un «protagonista» anche nello studio. Chi studia e si serve di questo meraviglioso strumento, sa quanto esso riesca utile in mille occasioni. Naturalmente non occorre «puntare» su apparecchi molto costosi, poiché oggi esistono sul mercato registratori di funzionamento perfetto, di minimo ingombro, facilissimi da manovrare, a prezzi incredibilmente modesti. Naturalmente si tratta di apparecchi di marche famose, come Grundig, Philips, National, ecc. All'Universaltecnica gli studenti potranno esaminare una vasta gamma di modelli, e godere di condizioni di particolarissimo favore. Un altro «ausilio» estremamente utile anche agli studenti, è rappresentato dalle piccolissime calcolatrici elettroniche, capaci di compiere istantaneamente operazioni che altrimenti richiederebbero un notevole spreco di tempo. Utilissime nella vita pratica, possono facilitare anche il lavoro degli studenti. Disponibili anch'esse in vasto assortimento, e a eccellenti condizioni, presso l'Universaltecnica.

Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

UNIVERSALTECNICA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S.L. ROMA TORINO GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia Bologna Firenze Milano Genova (*)
- 6.18 L Portogruaro
- 6.50 D Venezia S.L. Torino Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia - Domodossola Parigi Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 12.55 DD Venezia - Roma - Milano Torino
- 13.43 L Portogruaro
- 15.42 DD Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi; WL Mosca Roma (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma. solo il venerdì WL Mosca - Torino)
- 17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) Roma (via Venezia S.L.)
- 18.38 R Firenze Bologna Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
- 20.57 R Milano Roma Venezia (*)
- 22.54 L Venezia
- 23.32 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì giovedì e venerdì

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo Trieste)
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.16 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Venezia
- 13.47 DD Venezia
- 14.18 L Cervignano
- 15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia

TRIESTE UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

- 3.40 L Udine Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.42 L Udine

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.13 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.32 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio - Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ALTO stipendio offresi tuttofare referenziata stabile con dormire. Telefonare 415222 mattina. 7284 B

CERCASI indipendente referenziata preferibilmente friulana o meridionale intera giornata oppure solo mattine con iscrizione. Cassetta 28576 B SPI.

CERCASI per due persone in centro italiana referenziata, orario 7.30-17 oppure quattro ore mattina con iscrizione, contributi. Cassetta 28584 B, SPI. ●

CERCASI signora per pulizie domestiche ore 8-12. Telefonare 730298, ore 16-18. 50063 B ●

DOMESTICA per famiglia ottimo trattamento cercasi subito. Telef. 410894 preferibilmente ore pasti. 50245 B ●

DOMESTICA tre mattine settimanali per persona sola cercasi. Telef. 410894 preferibilmente ore pasti. 50245 B ●

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore 7.30-13,30 autobus 15-16.30. Tel. 734401 ore pasti B ●

SIGNORA sola casa signorile cerca donna servizio referenziata anche dormire, paga alta, ottimo trattamento. Cassetta 50045 B, SPI. ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA abbigliamento donna, uomo esperta conoscenza lingue offresi. Cassetta 28509 C, SPI. ●

GEOMETRA militesente offresi primo impiego. 32525. 50668 C ●

GIOVANE impiegata esperienza quadriennale ditta commerciale, conoscenza inglese offresi. Cassetta 50095 C, SPI. ●

SIGNORA offresi come assistente notturna persona ammalata o accompagnatrice con mezzo proprio anche per viaggi lunghi. Tel. 823330. 50257 C ●

32ENNE ottima cultura universitaria ramo ingegneria, esperto insegnante, cerca seria occupazione anche solo mattino. Cassetta 50209 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 417006. 50033 CC ●

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere, eseguo traslochi. Telef. 795374. 28729 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telefonare 794100. 28745 CC ●

ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, tel. 790497. 49991 CC

ANTENNE TV Capodistria Jugoslavia I II canale installiamo e ripariamo. Radioriparazioni TV accurate con garanzia. Via dell'Istria 13, telefono 794465. 49693 CC

MALOSSI riparazione veneziane via Locchi 28. Tel. 767432. Preventivi a richiesta. 28200 CC

MODISTA riforma cappelli, prezzi modici. Via San Maurizio 5 I p., Rocco. 50001 CC ●

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 50205 CC ●

PELLE, antilope ecc, tutto pulisce, smacchia, ricolora Cattaruzza-Tintoria, Giulia 13. 50157 CC ●

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, prezzi modici. Tel. 66240. 28481 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 49789 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli. Campionario stoffe da uomo e donna. Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 50071 CC ●

SGOMBERI traslochi trasporti: piccoli grandi. Servizio accurato telefonando 773528. Risparmierete. 28224 CC

TRASLOCHI 11.000 per vano. Piccoli trasporti eseguiamo giornalmente. Telef. 69073. 28551 CC ●

TRASLOCHIAMO sgomberiamo qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci 31877, ininterrottamente. 50235 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. AMBOSESSI 18 - 26 anni offriamo 80.000 mensili e percentuali per facile esterno lavoro di vendita Press via Battisti 25. 50107 D

A. ASSUME manovali edili Impresa costruzioni. Presentarsi via Machiavelli 26, ore ufficio. 28594 D ●

ACCONCIATURE Nereo cerca lavorante qualificata. Telefonare 795236. 895 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco, casella postale 291 10100 Torino. 7269 D

AIUTO banconiera o banconiere cerca Bar Roma. Telefono 60740. 28623 D ●

APPRENDISTA banconiere ambo sesso cercasi orario negozi, riposo tutte festività. Casa del Caffè, Dante 6. 50025 D ●

APPRENDISTA mezzalavorante 10.000-15.000 settimanali cerca salone. Tel. 796762. 49949 D ●

APPRENDISTA mezzalavorante cercansi. Salone Claudia passeggio S. Andrea 14 tel. 750277

APPRENDISTA commessa massimo 17.enne cercasi urgentemente. Pelletterie Roberta, via Giulia 25. 50676 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Adele Coroneo 3 I piano tel. 29215. 27711 D ●

APPRENDISTE aiuto commesse volonterose, preferibilmente conoscenza slavo, croato cerca per subito negozio abbigliamento. Cassetta 50043 D, SPI. ●

AUTISTA per distribuzione birra bibite città cercansi. Telef. 820810 ore ufficio. 79500 D ●

AUTISTA per consegne e aiuto magazzino primarie referenze massimo anni 30 cerca negozio Brandolin, S. Maurizio 2. 79456 D ●

AZIENDA che opera la confezione di camiceria fine cerca personale femminile qualificato. Tel. 762457. 50259 D ●

CAMERIERE esperto ottimo stipendio ottimo trattamento cercasi casa signorile Trieste telefonare 040 - 741436, 9-13, 16-18. 49969 D ●

CERCANSI operai apprendisti paga superiore impianti riscaldamento. Telefonare ufficio al 421808. 28546 D

CERCANSI urgente cuoco cameriere aiuto e cameriere internista. Telefonare 31643 domenica. 28554 D

CERCANSI legatoria libri apprendista ragazzo e ragazza. Telefono 727258. 28609 D ●

CERCASI fattorino militesente patente B, pratico consegne. Telefonare 37711. 50177 D ●

CERCASI pratico(a) banco bar Scagnol, piazza Ospitale. 50688 D

CERCASI panettiere. Telefono 810275. 28573 D

FATTORINO magazziniere consegna città. Presentarsi via Machiavelli 17, magazzino.

GORIZIA provincia istituto per corrispondenza assume subito collaboratori ambosessi. Alte provvigioni. Telefonare al 30929. Presentarsi Iandolo, corso Italia 224, Gorizia. 114 D

IMPORTANTE ditta commerciale assume giovane patentato per distribuzione città birra, acque minerali. Ottima retribuzione. Telefonare 761772. 50049 D ●

LA Cicogna, via Carducci 15 cerca commesse pratiche abbigliamento in genere. Presentarsi in negozio durante l'orario d'apertura anche lunedì mattina. 4356 D

NUOVO Manuel Yeans Market cerca urgentemente commessa. Presentarsi in via S. Lazzaro 15 durante orario di negozio. 79472 D ●

OPERAI apprendisti installatori cerca prontamente ditta Braico Giorgio, via D'Alviano 90, tel. 734394. 50119 D ●

OPERAIO per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi salita Promontorio 9. 50019 D ●

OPERAIO sano, volonteroso, 25-35 anni con qualche esperienza meccanica, cerca droghificio per lavorazioni. Telefonare lunedì 816209. 28590 D ●

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca Salone 900, S. Lazzaro 13, tel. 61610. 28526 D

PULITRICE: massime referenze per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica, corso U. Saba 18, Trieste. 4352 D

RAGAZZO apprendista commesso per negozio elettrodomestici cerca Universaltecnica corso U. Saba 18, Trieste. 4352 D

RAGIONIERA esperta lavori di ufficio desiderosa migliorare propria posizione cerca società. Scrivere dettagliato curriculum garantiamo massima riservatezza. Cassetta 60 D, SPI. ●

SELEZIONIAMO ambosessi interessati specializzarsi programmatori IBM per centri elettronici. Questa specializzazione offre eccezionali prospettive di carriera in un settore di sicuro avvenire. Interessanti possibilità impiego, posti limitati, imminente inizio corso in Monfalcone per informazioni rivolgersi via Giacich 36 ore 9-12, 16-20 Monfalcone. 6947 D

STAZIONE servizio Esso, largo Roiano cerca giovane addetto. 28663 D ●

STENODATTILOGRAFA capace referenziata, conoscenza disposizioni IVA e lavori ufficio in genere, cercasi subito. Cassetta 50043 D, SPI. ●

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Importanti tafafgfafgfafgafg Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VICENDA DELL'ANZIANO GENERALE DELL'ARMATA ROSSA PERSEGUITATO DAL REGIME

Grigorienko è sano di mente ma rimane chiuso in manicomio

Una commissione di psichiatri per due volte ha confermato che non ha bisogno di cure e sta bene
Il tribunale ha risposto trasferendolo da una clinica, dov'era isolato, in un'altra, vicino a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Amici di uno dei più autorevoli e indomiti esponenti del dissenso sovietico, il generale Piotr Grigorienko, hanno riferito ieri che egli è stato trasferito in un altro manicomio, malgrado una commissione di psichiatri abbia affermato che non ha più bisogno di cure. Dopo averlo esaminato, la commissione concluse, ancora il 15 gennaio scorso, che il sessantaseienne generale non aveva più bisogno di essere sottoposto a particolari cure o tenuto in isolamento, ma questo qualificato responso è stato per due volte ignorato dalla magistratura sovietica.

Gli amici di Grigorienko fanno notare al riguardo che l'azione del tribunale contraddice le ripetute assicurazioni date dalle autorità sovietiche agli occidentali secondo cui il ricovero nei manicomi viene compiuto, nell'Unione Sovietica, solo sulla base di considerazioni mediche. Come noto, dissidenti e osservatori occidentali hanno sostenuto, e sostengono, che le autorità sovietiche ricorrono spesso alle cliniche per malattie mentali per liberarsi di avversari del regime, particolarmente scomodi.

Grigorienko, ex membro del partito comunista e generale dell'armata rossa, venne giudicato malato di mente nel 1969 dopo la sua vibrata protesta per l'invasione sovietica della Cecoslovacchia e per la continua violazione dei diritti dell'uomo di cui il regime si rende responsabile in Russia. Gli amici del generale hanno precisato che Grigorienko è stato ora trasferito dal manicomio criminale di Chernyakhovsk, nei pressi della città baltica di Kaliningrad, al manicomio di Stolbovaya, una città a una cinquantina di chilometri a sud di Mosca.

Ieri essi sono stati in grado di dare maggiori particolari sulle condizioni di salute del generale e sulle decisioni della commissione di psichiatri e dei tribunali; hanno riferito che una commissione locale di psichiatri, che deve esaminare i pazienti ogni sei mesi, accertò il 15 gennaio scorso che Grigorienko non aveva più bisogno di cure. Ma il tribunale di Kaliningrad ignorò il responso dei medici e fu così che Grigorienko fu costretto a restare nel manicomio criminale dove viveva rinchiuso in una cella e poteva uscire per l'aria ogni giorno, solo per poco tempo.

Allora la famiglia ricorse contro la decisione di quel tribunale al tribunale distrettuale a Kaliningrad, che stabilì nel maggio scorso che era necessario prima di decidere, di svolgere un'ulteriore indagine. La commissione di psichiatri è tornata a riunirsi il 10 luglio e ha ribadito che Grigorienko non aveva più bisogno di cure, ma due giorni dopo il tribunale di nuovo ignorava questa decisione.

Il tribunale tuttavia ha sentenziato che il generale poteva essere trasferito in un manicomio nei pressi di Mosca, dove vive la sua famiglia. E così, sempre secondo quanto hanno riferito i suoi amici, il 18 settembre Grigorienko lasciava il manicomio criminale di Chernyakhovsk in compagnia della moglie e di un infermiere. Sono giunti il 19 settembre in treno a Mosca da dove, con un'auto Grigorienko è stato subito trasportato al manicomio di Stolbovaya. Gli amici affermano che si tratta di un grande edificio usato per l'internamento di altri dissidenti sovietici. E' certo che le condizioni in questo manicomio sono comunque migliori che nel manicomio di Chernyakhovsk. A Stolbovaya il generale può ricevere visite di amici tre volte la settimana e passeggiare nei cortili. La salute del generale è apparsa buona. Sebbene abbia perso quasi completamente l'uso di un occhio e anche l'altro lasci a desiderare, può però ancora leggere il giornale, con gli occhiali.

Sempre in tema di dissenso, c'è da riferire oggi che due scienziati sovietici hanno manifestato la propria solidarietà allo storico Yevgeny Barabanov, su cui incombe la minaccia dell'arresto per avere inviato dei manoscritti in Occidente. Il matematico Igor Shafarevich ha dichiarato che il fatto che Barabanov abbia inviato manoscritti all'estero per salvarli dalla distruzione da parte delle autorità sovietiche conferisce alla sua azione una importanza vitale nella lotta per un libero scambio di idee Est-Ovest.

A sua volta Mikhaul Agursky, uno specialista di cibernetica, ha rivolto un appello «a tutti coloro che hanno cara la libertà dello spirito» per esortarli a pronunciarsi a favore di Barabanov.

A. P.

PROSSIMO PROCESSO a uno scrittore magiaro

Parigi, 23

Negli ambienti degli emigrati dai paesi dell'Est a Parigi corre voce che il romanziere ungherese Milos Haraszti — arrestato il 22 maggio scorso a Budapest e rilasciato il 7 giugno per l'intervento di molti noti scrittori magiari — sarebbe processato a Budapest il 26 settembre prossimo. Haraszti, secondo le stesse voci, sarebbe accusato per il contenuto, ritenuto sovversivo, del suo libro «Salario a cottimo», nel quale vengono descritte le condizioni degli operai nell'Ungheria socialista. Il romanzo è inedito ed è stato vietato dalla censura.

(Ansa - Afp)

Sakharov: «È molto affaticato...»

Mosca, 23

La campagna di stampa ufficiale mirante a screditare il fisico dissidente Andrei Sakharov e lo scrittore Alexander Solgenitsin sarà ripresa tra breve, dopo una tregua di due settimane. Nel riferirlo, fonti sovietiche hanno precisato che la campagna mirerà principalmente a dimostrare al pubblico russo che in passato Sakharov ha dato un notevole contributo al progresso della scienza nazionale ma è ora mentalmente affaticato e per conseguenza politicamente inattendibile.

Secondo le fonti, le autorità sovietiche sono più preoccupate dal caso Sakharov, per via delle recenti dichiarazioni dello scienziato ai giornalisti occidentali, che non per Solgenitsin, i cui contatti con la stampa straniera sono stati piuttosto rari. La decisione di riprendere la campagna contro i due uomini è stata presa la settimana scorsa dopo una riunione tra funzionari del comitato centrale del partito comunista e i responsabili dei maggiori organi di stampa del paese. La strategia scelta nella speranza di screditare e ridurre al silenzio Sakharov, dicono le fonti, prevede fra l'altro la pubblicazione dei risultati di un esame medico cui lo scienziato sarà costretto a sottoporsi.

Il rapporto dei medici, è facile prevedere, attesterà lo «stato di estremo affaticamento mentale» dello scienziato. Già agli inizi dell'anno, Sakharov aveva ricevuto l'ordine di presentarsi a una visita psichiatrica, ma il fisico si era rifiutato. Le fonti affermano tuttavia che l'ultima tattica decisa dalle autorità non mira a dimostrare che Sakharov è mentalmente disturbato ma solo che è affaticato, tenuto conto dei molti anni di ricerca scientifica ad alto livello. Sakharov, come si sa, è stato uno dei più eminenti membri del «team» scientifico impegnato in ricerche sulle armi nucleari ed è conosciuto come il «padre» della bomba H russa.

Stando alle fonti, i comunicati ufficiali alla stampa, destinati solo ai corrispondenti stranieri, cercheranno di ritrarre Sakharov come un uomo sofferente di un complesso di colpa in relazione al suo lavoro per la messa a punto della bomba all'idrogeno. C'è da notare che il ruolo da lui avuto nelle ricerche sulle armi atomiche non è mai stato reso pubblico all'interno dell'Unione Sovietica.

I motivi per cui Sakharov è incorso nelle ire delle autorità sovietiche sono noti. Lo scienziato ha recentemente avvertito pubblicamente l'Ovest perché si guardi da «una distensione illusoria» con l'URSS ed ha affermato che il riavvicinamento tra Mosca e Washington sarebbe pericoloso se la Russia non liberalizzasse la sua politica interna. Le dichiarazioni di Sakharov sono state ampiamente diffuse in tutta l'Unione Sovietica dalle stazioni radio occidentali e le stesse autorità sovietiche hanno apertamente ammesso che ne sono derivate alcune difficoltà interne. Notizie di stampa hanno parlato fra l'altro anche di «disturbi» alla «coesione» della comunità scientifica russa.

Secondo le fonti, le autorità hanno escluso il ricorso a un processo contro Sakharov per diffamazione dello stato, un'accusa che comporta una pena massima di sette anni di detenzione. Al contrario, dicono le fonti, sarà condotta un'intensa campagna per screditare lo scienziato all'interno e impedirgli al tempo stesso d'incontrare giornalisti stranieri. I contatti di Sakharov con la stampa occidentale a Mosca potrebbero essere limitati.

(Ap)

CARLO FIDANZATO? MA NO!

Telefoto Upi

Londra — Qualche giornale ha detto che il principe Carlo è in procinto di fidanzarsi con Lady Jane Wellesley (la ragazza nella foto) ma Buckingham Palace ha subito smentito

NUOVO GRAVE EPISODIO NELLA «GUERRA DEL MERLUZZO»

Si speronano ripetutamente due navi (britannica e islandese)

La fregata «Lincoln» e la cannoniera «Aegir» nello spazio di un'ora sono entrate in collisione due volte - Pochi danni e molte proteste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, 23

La guerra del merluzzo, tra Gran Bretagna e Islanda, che sembrava essersi quietata negli ultimi tempi, ha conosciuto ieri un episodio di una certa gravità, un episodio che ha fatto minacciare all'Islanda di rompere le relazionii diplomatiche con Londra, nel caso che «una vicenda del genere si ripetesse». Una guerra, quella del merluzzo, combattuta a colpi di imbarcazioni, visto che gli incidenti più gravi degli ultimi tempi sono stati causati da «speronamenti» tra battelli islandesi e britannici.

Quello di ieri, che ha suscitato il risentimento del governo di Reykjavik, è stato un «doppio» speronamento, tra due unità della marina militare, la fregata britannica «Lincoln» e la cannoniera islandese «Aegir». Nel breve volgere di un'ora le due unità sono entrate in collisione due volte, «nelle acque dove si combatte la guerra del merluzzo»: ha annunciato il ministero della difesa britannico.

Solo danni superficiali, fortunatamente, e nessun ferito. Il fatto importante sta nei risvolti diplomatici che incidenti di questo genere possono apportare: l'Islanda ha infatti minacciato di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna «se un incidente del genere dovesse ancora verificarsi». Naturalmente i due governi respingono ogni responsabilità per ciò che è accaduto ieri, accusandosi a vicenda. Già mercoledì scorso la «Lincoln» aveva denunciato un deliberato tentativo di speronamento da parte della cannoniera «Aegir».

Ieri la collisione, poi, meno di un'ora dopo, il secondo speronamento. Una battaglia iniziata a colpi di «proteste ufficiali» da parte dell'una e dell'altra ambasciata, lo scorso anno, in settembre, quando unilateralmente l'Islanda decise di estendere a cinquanta miglia dalla costa il limite di pesca, limite entro il quale i pescherecci britannici, che si avvicinavano fino a dodici miglia, non avrebbero più dovuto andare. Dopo le prime proteste diplomatiche, per il fatto che Londra non ha voluto riconoscere questo nuovo limite di pesca, la vicenda è stata portata anche davanti alla Corte internazionale dell'Aia, organo delle Nazioni Unite. Anche qui non è stato possibile risolvere la questione, per il fatto che la Islanda non ha voluto riconoscere la competenza della Corte, che aveva chiesto una provvisoria cessazione delle ostilità», in attesa che la vertenza venisse risolta.

Naufragato questo tentativo di mettere d'accordo le parti, la «guerra del merluzzo» è rimasta latente, per molti mesi. Ogni tanto un incidente, uno scontro blando fra unità delle marine dei due paesi. I guardiacoste dell'Islanda hanno più volte tranciato la cima che trasportava il pescato, agganciata a battelli britannici.

U. P. I.

NERUDA GRAVISSIMO E' quasi in coma

Santiago, 23

Il poeta Premio Nobel cileno Pablo Neruda versa in condizioni molto gravi alla clinica Santa Maria dove è ricoverato da quattro giorni. Il sessantottenne letterato soffre di cancro alla prostata. Il dott. Sergio Draper, della clinica Santa Maria, ha detto che Neruda è «in uno stato prossimo al coma».

PER LA PRIMA VOLTA UN ANNUNCIO ANTICIPATO

Scenderà su Marte una sonda sovietica

E' una delle quattro lanciate durante l'estate verso il pianeta - L'arrivo tra febbraio e marzo

Mosca, 23

L'Unione Sovietica, facendo per la prima volta eccezione alla consueta prassi di assoluta segretezza sugli specifici obiettivi delle proprie missioni spaziali, ha reso noto oggi che una delle quattro sonde lanciate durante l'estate verso Marte tenterà di atterrare morbidamente sul «pianeta rosso». La rivelazione è stata fatta in un'intervista pubblicata dalla «Pravda» attraverso la quale è stato anche identificato per la prima volta il fisico nucleare Roald Sagdeyev come nuovo capo dell'istituto di ricerche spaziali.

L'istituto è l'unica organizzazione scientifica dedita a ricerche spaziali di cui si parli pubblicamente sui giornali. Gli altri organismi del programma spaziale sovietico sono circondati da ermetico riserbo. Il mese scorso, l'accademia nazionale delle scienze aveva annunciato che il predecessore di Sagdeyev, Georgi Petrov, si era ritirato volontariamente all'età di 61 anni. Sagdeyev ne ha 41.

In passato, come si è detto, i russi non avevano mai annunciato gli specifici obiettivi dei loro lanci, in modo da non essere costretti a spiegare eventuali fallimenti. Si ritiene che questa rottura col passato sia stata decisa per dimostrare la volontà sovietica di collaborare con gli Stati Uniti in vista del volo congiunto russo-americano in programma per il 1975. Alcuni scienziati americani hanno rivolto critiche a Mosca per aver tenuto segrete informazioni pertinenti alla programmazione della missione congiunta.

Nell'intervista della «Pravda», un espediente consueto in Urss per annunciare nomine ad alto livello, si ammette persino che le sonde lanciate in luglio e agosto hanno creato delle difficoltà nel corso del volo verso Marte. «Non si deve pensare che la strada per Marte sia assolutamente liscia», ha detto Sagdeyev. Parlando di «casi di deviazione nei sistemi dei veicoli», lo scienziato ha citato per esempio «il fatto che ora gli scienziati a terra stanno prendendo misure per correggere il sistema telemetrico di una delle sonde».

I veicoli «Mars 4» e «Mars 5», lanciati a quattro giorni l'uno dall'altro, in luglio, raggiungeranno Marte in febbraio. «Mars 6» e «Mars 7», lanciati il 5 e il 9 agosto, dovrebbero giungere nei paraggi del pianeta in marzo. Scopo del complesso esperimento, ha detto Sagdeyev, «è di esplorare in modo completo Marte dalla traiettoria di volo, dall'orbita di un satellite artificiale e direttamente sul pianeta». Egli ha aggiunto che il velivolo di atterraggio «determinerà le caratteristiche fisiche del suolo, definirà la natura delle rocce superficiali, controllerà sperimentalmente la possibilità di trasmettere immagini televisive dal terreno circostante nonché di svolgere altri esperimenti scientifici».

La «Pravda» non fornisce particolari su Sagdeyev e non spiega perché un fisico nucleare sia stato scelto come capo dell'istituto spaziale.

(Ap)

OLI COMBUSTIBILI razionati negli S.U.?

Washington, 23

Melvin Laird, ex ministro della difesa e attualmente consigliere presidenziale per gli affari interni, ha chiaramente lasciato capire oggi in un'apparizione alla televisione che sta per rendersi necessario negli Stati Uniti un razionamento degli oli combustibili.

Alla domanda se possa essere introdotto entro le prossime settimane un piano per il razionamento degli oli combustibili in vista della imminente stagione invernale e della scarsità di energia, Laird ha detto: «penso che il piano dovrà essere attuato» e ha aggiunto che l'amministrazione Nixon vorrà concordare un tale piano di razionamento in cooperazione col congresso «ma potrebbe non esserci tempo per farlo».

Laird non ha precisato quali tipi di oli combustibili verrebbero sottoposti a razionamento, ma a quanto hanno già detto altri funzionari del ramo il problema più acuto riguarda i prodotti per il riscaldamento domestico. Nella stessa intervista televisiva Laird ha d'altra parte dichiarato che l'amministrazione Nixon non progetta per quest'anno aumenti di tasse per fronteggiare la perdurante inflazione, anche se non si escludono aumenti in futuro qualora ne sorga la necessità.

(Ansa - Reuter)

IN CAMBOGIA LA GUERRA NON VUOL FINIRE

Telefoto Upi

Phnom Penh — Giovanissimi soldati dell'esercito cambogiano pronti ad andare in prima linea; a fianco un civile rimasto ucciso mentre tentava di fuggire per non venir coinvolto in unoscontro fra truppe governative e reparti di «Khmer rossi»

I «nemici» americani dell'Unione Sovietica

Mosca, 23

La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, pubblica oggi una breve lista di «nemici dell'URSS negli Stati Uniti», che include un senatore il quale figurava anche nell'elenco dei nemici dell'amministrazione Nixon predisposto dal personale della Casa Bianca. I nemici dell'URSS sono: i senatori democratici Henry Jackson e Jacob Javits e il senatore repubblicano Barry Goldwater.

La «Pravda» scrive che i tre «figurano tra le forze che si oppongono alla riduzione della tensione internazionale e si aggrappano all'iceberg della guerra fredda». Il senatore Jackson, che sta cercando di collegare il futuro delle relazioni commerciali USA-URSS al trattamento dei dissidenti sovietici, è secondo la «Pravda», «il figlio prediletto del complesso militare-industriale». Egli — scrive il giornale — parla «da posizioni anti-sovietiche.. all'unisono con il profeta della guerra nucleare Barry Goldwater e con il sostenitore dei sionisti Jacob Javits». «Questi signori — aggiunge — non hanno nulla nel loro cuore al di fuori di un cieco odio per il mondo socialista».

E' Jacob Javits che figurava anche nella lista dei nemici dell'amministrazione Nixon la cui esistenza è emersa durante l'inchiesta sul caso Watergate.

(Ansa - Reuter)

SI RIFA' VIVO IL CAPO DELL'OPPOSIZIONE CLANDESTINA A CIPRO

Grivas denuncia un complotto «Ma non riusciranno a prendermi»

Atene, 23

In una lettera pubblicata dal giornale ateniese «To Vima», il generale Giorgio Grivas, capo dell'opposizione clandestina al presidente cipriota Makarios, afferma che un complotto è stato organizzato per arrestarlo o assassinarlo. Egli aggiunge di conoscere bene le quattro persone prescelte per attuare il complotto. «Esse — prosegue — potranno assassinarmi ma non arrestarmi, perché non mi arrenderò mai». Non si sa se nella lettera, che è in risposta a un questionario, Grivas abbia indicato chi ha organizzato il complotto poiché il giornale ne ha omesse alcune parti per timore di violare la legge greca sulla stampa e nel testo pubblicato i nomi dei presunti mandanti non figurano.

Grivas, che vive nascosto in una qualche località di Cipro, ribadisce quindi le richieste per appoggiare le quali sta conducendo la sua attuale campagna contro Makarios: elezioni libere e democratiche; libertà civili per tutti i ciprioti; controllo finanziario su tutti i partiti politici. Grivas infine chiede che «l'arcivescovo Makarios scelga tra la Chiesa e lo Stato».

Dan canto suo, Makarios, in un'intervista a un giornale dell'isola, ha dichiarato: «Spero e mi auguro di vivere ancora abbastanza a lungo per vedere la realizzazione dell'Enosis (unione di Cipro alla Grecia)». Il presidente cipriota ha detto che in fondo non vi sono differenze tra ciò che vuole lui e Grivas circa il futuro di Cipro. «Entrambi — ha detto — consideriamo l'Enosis come la soluzione finale». Egli ha tuttavia riconosciuto «l'esistenza di punti di vista opposti a proposito dei mezzi e della tattica per trovare una soluzione al problema di Cipro. «Per me — ha affermato Makarios — il problema è complesso, mentre per Grivas è molto semplice». Makarios ha infine espresso la propria soddisfazione per la calma che regna nell'isola da tre settimane ed ha invitato Grivas a mantenere tale calma e a limitare la sua azione al campo politico.

Si è appreso d'altro canto, che speciali reparti di polizia hanno arrestato alcuni gruppi di guerriglieri di Grivas in nascondigli di montagna, in alcuni casi dopo sparatorie. Ieri, sette uomini erano stati arrestati in relazione a un attacco contro un posto di polizia avvenuto in marzo.

(Ansa - Reuter)

CONCLUSA DA DUE GIOVANI FRANCESI UNA STRAORDINARIA IMPRESA

Quattro anni in barca a vela per percorrere 85 mila chilometri

La Rochelle, 23

Due francesi, Gerard Janichon di 25 anni e Jerome Poncet di 26, sono arrivati al porto della Rochelle (nella Francia sud-occidentale) dopo aver compiuto, a bordo di un'imbarcazione a vela, un periplo del mondo durato quattro anni. Nel corso del viaggio essi hanno doppiato tre volte Capo Horn e si sono spinti vicino ai Poli più di quanto non abbia mai fatto nessun altro navigatore dilettante.

A bordo del loro yacht, «Damien», lungo dieci metri, i due hanno navigato per circa 85.000 chilometri. Partiti dalla Rochelle nel 1969, hanno raggiunto successivamente la Norvegia, l'Islanda, le isole Spitzberg, il Canada, gli Stati Uniti, le Antille, la Guiana, il Brasile e la base antartica britannica di Adelaide (68 gradi di latitudine Sud), dove nessuno yacht era mai attraccato.

Nonostante l'imbarcazione si sia capovolta tre volte, i giovani navigatori sono riusciti a concludere il loro viaggio e a tornare alla Rochelle dove è stata loro riservata un'accoglienza trionfale. Appena arrivati hanno detto di volersi costruire ognuno un battello più grande per riprendere al più presto le vie del mare.

(Ansa - Afp)

LA SIRIA COMPRA ARMI in Inghilterra e in Francia

Beirut, 23

Il giornale libanese «Al Hayat» afferma oggi che la Siria concluderà tra breve un importante accordo, con Francia e Gran Bretagna per l'acquisto di più perfezionati aerei, carri armati e pezzi di artiglieria. Il giornale aggiunge che lo stesso presidente Hafez Al-Assad ha diretto la preparazione del piano di rafforzamento delle forze armate siriane in modo che «siano in grado di resistere ad attacchi israeliani e di respingere qualunque aggressione».

Il piano — precisa «Al Hayat» — è stato predisposto prima del recente duello aereo siro-israeliano nel corso del quale — a quanto ha affermato Israele — sono stati abbattuti otto aerei siriani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il 22 settembre è mancato improvvisamente a Bologna all'affetto dei suoi cari il

CAV. DOTT. PROF.
Luigi (Gigi) Buratti
Isp. Gen.le Dogane a r.
Scrittore - Pubblicista

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie ADA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto gli amici:
— Cav. dott. FRANCESCO CINTI e famiglia
— Dott. MICHELE MATACCHIERI e famiglia
— VINCENZO DE ANGELIS e famiglia
— ANTONINO ed EMMA CERNIGLIA

†

Il 22 corr. dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Loretta Bisiani n. Varin

Ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, i figli PAOLO e FRANCO, la mamma ANGELA, i fratelli ANTONIO e GIULIO, le sorelle EMILIA e MARIA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia è spirato il 22 settembre

Benigno Santagostino
Capitano di complemento e Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, gli adorati nipoti e gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 24 settembre alle 15.30, partendo dall'abitazione di via Marzia 10 per la chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 24 settembre 1973

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Eugenio Piccin

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà alla volta della chiesa di Aquilinia e proseguiranno poi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 24 settembre 1973

†

Carlo Gelsi

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore i figli SERGIO e BRUNO, la nuora, i nipoti, la sorella VALERIA col marito MARIO, il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il COLLEGIO dei GEOMETRI si associa al dolore della famiglia per la prematura perdita del collega

GEOM.
Giannino Zaccaria

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Cossutta in Lozar

ringraziamo con profondo sentimento e riconoscenza quanti in varia forma hanno partecipato al nostro inconsolabile dolore.

I FAMILIARI

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa del

COMANDANTE
Paolo Quarantotto

le sorelle Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

E come volle il destino non raggiunsero la vetta nel primo anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Ferruccio Ronchi

accomunato nel destino con i nipoti

Egon Pontari
Marco Orsini

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9 giov sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTANSI appartamenti periferici lussuosi 3-4 camere servizi giardino poggioli. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 28751 I

AFFITTASI quartiere nuovo Roiano. Rivolgersi piazza Venezia 4, tel. 39509. 50085 I ●

APPARTAMENTO via UDINE, salone, 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 28617 I

APPARTAMENTO centrale salone, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, prontamente affittasi. Telefono 61309. 50103 I

APPARTAMENTO mobiliato Villa Opicina, 4 stanze cucina servizi giardino, affittasi da ottobre maggio '74. Telefono 61309. 50103 I

APPARTAMENTO 4 camere servizi mobiliato affittasi Opicina ottobre maggio 1974. Camere mobiliate affittasi persone occupate tutto giorno. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50213 I

S. LUIGI affittasi appartamento 3 stanze, soggiorno cucinino mansarda comunicante, tutti confort vista mare. Telefonare 61309. 50103 I

UFFICIO CENTRALE, 10 stanze, servizi, riscaldamento, affitta anche singolarmente, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 28617 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 3-4 camere cucina servizi indifferente zona; persone solvibili. Agenzia Aurora tel. 750323. 28751 I.

.AA. CERCASI affitto villa (Opicina) 4-5 stanze servizi giardino contratto annuale per signori funzionari. Agenzia Aurora, tel. 750323. 28751 I

CERCASI affitto appartamento oppure casetta 5-6 stanze cucina bagno anche zona periferica massimo 70.000. Telefonare 752433. 28759 L ●

INGEGNERE tedesco cerca affitto a tempo indeterminato villa con giardino, salone grande o salone e sala da pranzo, cinque stanze cucina servizi riscaldamento garage. Telefonare 211342 o 60963. 28478 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

COLTRINE liberty vecchi sci qualche mobile vendonsi. Telefonare 795056, ore pasti. 50267 M ●

PROIETTORE bipasso sonoro 8 mm, registratore professionale vendonsi. Tel. 767770, 731353. 50161 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti arredamenti moderni antichi mobili intagliati, per Veneto. Telef. 31428. 28685 N ●

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 50155 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti ondaflex materassi permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, a prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabochia 6. 27698 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 50624 NN ●

SCAFFALATURE componibili diversi tipi per tutti gli usi, avvolgibili in plastica, consegne sollecite a prezzi modici. Tel. 794130. 49365 NN

SCARPIERE, cucine, salotti, soggiorni, portabiti, specchiere, poltrone singole, tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio. 20. 50083 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086 15 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FORNITURE alberghiere solo tessili cerca rappresentante introdotto per provincie Trieste Udine Pordenone. Casella 32/C SPI 20100 Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 124 coupé 1600 71; 128 70; 124 67; 850 65; 1500 C 65; 850 sport coupé 68; 500 Familiare 68; 500 67; Cooper 1300 69; Primula 5 porte 66; Simca 1000; Volkswagen 64; Ford Consul. Ritiriamo l'usato; rateazioni 30 mesi. 50233 Q ●

AFFARE. Privato vende moto BMW 600/S 1972, 8000 km, accessoriata anche con permuta autovettura. Telefonare 62816. 50149 Q ●

ALFETTA '73 perfetta vende Dinoconti, Coroneo 33. 50149 Q ●

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32-a, occasioni: 500 F, 500 L, 126, 127, 128 due e quattro porte, 128 rally, 850, 850 special, 850 coupé, 850 familiare, 124, 124 special, 124 coupé sport, 125 special, 1100 R, A 111, A 112, Mini Minor, Mini Traveller, Giulia 1300 TI. Permute, facilitazioni. 50237 Q ●

BATTELLI pneumatici con sconti eccezionali fine stagione, ultime disponibilità. «Adriaboats», Grumula, 2. 50566 Q

CEDESI Escort TS 121467 del '70, km 47.000, unico proprietario causa partenza. In visione presso distributore Total, v. Miramare. 50137 Q ●

CITROEN Dyane 6 '71 perfetta vende Dinoconti, Coroneo 33. 50149 Q ●

GS 1015 '71 ottimo stato vende Dinoconti, Coroneo 33. 50149 Q ●

LANCIA Fulvia '66 perfetta in garanzia vende Dinoconti Coroneo 33. 50149 Q ●

MOTOSCAFO plastica con entrobordo 45 HP, vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats» Grumula 2. 50566 Q

ROULOTTE: Knaus, Laika. Tradizionale qualità. Occasioni usato. Forti sconti tende fine stagione. Esposizione Nauti-Caravan, fianco trattoria Stazione Rio Ospo, Muggia. 50015 Q ●

SIMCA 1301 '72 vera occasione vende 950.000 Dino conti, Coroneo 33. 50149 Q ●

TRASPORTI speciali, autosoccorso, recuperi motoscafi, roulotte, automobili Italia ed estero eseguiamo. Telefono 231680. 50093 Q ●

VENDESI Porsche 912. Telefonare 61252 ore ufficio. 28768 Q ●

VENDESI Suzuki 380 nuova. Telefono 415754 ore 21-22. 28789 Q

VENDESI roulotte 4 posti completa di veranda e Fiat 1300 con gancio traino. Tel. 747894. 28522 Q ●

VENDO Laverda SF 750 anno '73 tel. 748402 ore pasti. 28781 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 28441 R

A.A. CEDESI negozio centralissimo adatto molti usi 2 fori acqua luce gabinetto telefono; attualmente in piena attività rivolgersi agenzia Aurora via Ginnastica uno. 28751 R

A.A. CEDESI oppure vendesi bar. Buffet con tabacchi (città) avviato con annesso muri. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 28751 R

A. LICENZA alcolici superalcolici Esule. Trasferibile in qualsiasi comune cedo. Scrivere Cassetta 28731 R, SPI.

ASSOCEREI persona cultura, capitale per apertura libreria antiquaria. Cassetta 49957 R, SPI.

BAR centrale, vasto posteggio, vendesi o darebbesi gestione; altro, posteggio tutte licenze vendesi; degustazione bar-gelateria, adatto media famiglia, ottimamente avviato, vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 50167 R

BAR zona STADIO, avviatissimo, vende o permuta appartamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 28617 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 49993 R ●

FRUTTAVERDURA avviatissimo causa partenza vendesi con senza muri, incasso controllabile. Agenzia Gentile, Toro 8. 50169 R

INVESTIMENTI eccezionali procura «Negrinconsol» Morozzo della Rocca 2 Milano. Telefono Trieste 35354. 49865 R

INVESTIMENTI eccezionali procura Negrinconsol. Tel. 439926. Morozzo Rocca Milano. 28355 R

LA svalutazione corrode i risparmi. Investendo abilmente 1.200.000 10.000.000 in nuovi distributori automatici installati garantiamo utile giornaliero 5000, 30.000, nessun impegno di tempo, garanzie contrattuali, doppia polizza assicurativa. Scrivere I.G.S. via Savelli 15, tel. 656434 Padova. 7273 R

LATTERIA centro, adatta due persone vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50167 R

LATTERIA caffè avviatissima, cerca gestori solvibili, mestieranti. Agenzia Gentile, Toro 8. 50171 R

LATERIA caffè vendesi compreso condominio, zona centrale; latteria-caffè zona in sviluppo vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 50167 R

MERCERIA zona S. Luigi vendesi 3.000.000. Cartoleria-bomboniera, vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50171 R

OREFICERIA centro, vendesi prontamente 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50169 R

OSTERIA oltre 500 mq. zona centrale, vendesi 8.000.000; altra centralissima incasso 100 mila giornaliere, senza cucina, vendesi 8.000.000; altre diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50169 R

PIZZERIA-BAR altipiano, bene avviato vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 50169 R

RISTORANTE neo-restaurato, centralissimo, vendesi prontamente; altro centrale avviatissimo vendesi; ristorante causa anzianità vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 50167 R

SALONE parucchiera, zona Flavia darebbesi gestione; altri zona Giulia, zona Garbaldi, vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50169 R

TABACCHINO zona Unità, tutte le licenze vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50167 R

TABACCHINO licenze varie vendesi urgente causa malattia. Rivolgersi Belpoggio 25. 28651 R ●

TRATTORIA con giardino, zona Rosandra, ottimo lavoro vendesi, pagamento anche dilazionato. Agenzia Gentile, Toro 8. 50169 R

TRATTORIA buffet zona Roiano avviatissimo, incasso controllabile vendesi; bar buffet zona Roiano bene avviato causa malattia vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 50167 R

TRATTORIA con vastissimo giardino vendesi casa terreno e licenze rarissima occasione bar lavoro garantito vendesi causa ritiro commercio Salone parrucchiere centralissimo modernamente arredato in I piano vendesi vero affarone. Altri negozi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria Alimentari. Drogheria vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50213 R

VENDESI trattoria pizzeria con forte lavoro. Telefonare 793047. 50069 R ●

VENDESI bar vicino campo sportivo. Superalcolici, Totocalcio, Totip, Enalotto, posteggio auto, ottima occasione. Scrivere cassetta 50650 R, SPI. ●

VENDO salone parrucchiere zona v. Baiamonti v. dell'Istria. Telefonare 412905 13-15 privato. 50079 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI liberi e occupati con contratto aggiornato due tre quattro camere servizi vendesi. Altro zona Università vista panoramica vendesi. Altro centralissimo 5 camere tutti servizi vendesi. Altro città giardino Grado vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50213 S

APPARTAMENTI in villette bicamere soggiorno cucina bagno terrazze box ripostiglio sono in vendita presso l'agenzia Caster Forni di Sopra, lo ufficio è aperto anche la domenica, tel. 0433/88157 - 88118. 7302 S

APPARTAMENTI, uffici, affittati mq 280 vendonsi via Trento Ottobre 6. 28545 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO - 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 28617 S

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, bagno, Roiano 14.000.000. Altro 3 camere, cucina, bagno, cantina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50171 S

APPARTAMENTO via GIULIA - 2 stanze, cucina, doccia, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 28617 S

CERCANSI case ville con giardino casette con orto. Terreni per costruzioni case ville. Appartamenti liberi e occupati qualunque posizione pagamento contante. Telefonare n. 741.630. Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 50213 S

IMPRESA costruzioni cerca terreni costruibili qualsiasi zona. Cassetta 50099 S, SPI. ●

LOCALI d'affari liberi e occupati contratti aggiornati vendesi per impiego capitale. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50213 S

MAGAZZINI adatti artigiani, deposito uffici falegname. officina, 50 fino 1.400 mq vendonsi facilitazioni oppure affittansi, visitare Bergamasco 9. 50606 S

SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina Impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 50626 S

TERRENI per costruzione villa zona Domio 3.500 mq lire 7.500 al mq. Altro per costruzione capannone 3.000 mq L. 3.000 per mq vendosi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 50213 S

TERRENO per costruzione casetta, qualsiasi zona acquista privato. Telefonare 69442. 50121 S ●

VILLA nuova costruzione Noghere grandissimo giardino vendesi rara occasione. Altra Muggia tre camere cucina bagno cantine giardino. Altra zona Aquilinia camera soggiorno cucinino bagno giardino libera vendesi 8.000.000. Altra zona Costalunga. Altre ville signorili vendonsi. Altra zona Codroipo. Altra Laggio di Cadore due appartamenti vastissimo parco libera vendesi vera occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 50213 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

L'AGENZIA matrimoniale «La vostra stella» dispone di persone serissime tutte con ottima posizione sociale e di tutte le età. Telef. 763714 Trieste. 79518 U ●

BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha bandito un concorso a 30 borse di studio per la qualificazione amministrativa e tecnica nel settore del credito, di cui 10 da assegnare a laureati in giurisprudenza o scienze politiche (o politiche e sociali) e 20 a laureati in economia e commercio (o scienze economiche e commerciali o marittime), scienze coloniali, scienze statistiche (demografiche ed attuariali), matematica, scienze economiche e bancarie o sociologia.

Il concorso è riservato a cittadini italiani nati negli anni 1945 e successivi.

Il programma d'esame comprende prove di lingua straniera (o inglese o francese o tedesco) nonché di diritto privato, diritto amministrativo, economia e statistica.

Le borse di studio comportano la frequenza obbligatoria di un corso il cui programma riflette la formazione professionale degli elementi in servizio nelle filiali della Banca.

La domanda di partecipazione — da far pervenire in piego raccomandato all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Servizio Personale (Via Nazionale n. 91 — Roma) entro il 31 ottobre 1973 — dovrà essere redatta in conformità di quanto prescritto dal Bando di concorso, copia del quale può essere richiesta all'Amministrazione Centrale stessa o alle Filiali dell'Istituto site in ciascun capoluogo di provincia. Il bando è stato anche pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 180 del 16 luglio 1973, Foglio delle inserzioni.

Roma, 11 settembre 1973